ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 98 Numero 249

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sabato 31 Ottob. - Domenica 1 Novemb. 1964

Si intensifica la campagna elettorale

Rumor a Roma: Nessun dialogo con i comunisti

«In questo rifiuto — ha aggiunto il segretario del partito di maggioranza — c'è una scelta morale» - I dirigenti del pci vorrebbero spoliticizzare le elezioni amministrative: li imbarazza troppo parlare di Kruscev

Roma, sabato sera.

Da domani, primo novembre, diventerà impossibile per il cronista politico fornire un quadro completo dell'attività preelettorale dei partiti. I rappresentanti delle varie forze politiche, da domani, pioveranno letteralmente su ogni piazza di rione cittadino, di paese, di borgata. I comizi saranno migliaia e migliaia, e molte centinaia saranno quelli cui parteciperanno esponenti politici di rilievo nazionale.

Bisognerà dunque limitarsi, per evitare che il lettore faccia un'indigestione di propaganda politica, a riferire soltanto i discorsi dei *leaders* e dei loro più stretti collaboratori. *Leaders* e vice *leaders* sono tutti impegnati per i prossimi giorni: da quelli della maggioranza a quelli dell'opposizione, dai ministri ai sottosegretari. Fa eccezione l'on. Moro, il quale, come riferiamo in altra parte del giornale, è indisposto. Ma anche il presidente del Consiglio conta, appena rimesso, di partecipare attivamente alla campagna elettorale.

La campagna elettorale, comunque, non si svolge solo con i comizi in piazza e nei locali pubblici. Entra anche nelle case, con la «Tribuna elettorale» della Rai-tv (cui ieri sera hanno partecipato i rappresentanti del psiup, dando notizia del fatto che non sono riusciti a presentare liste di partito neppure in tutti i comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti).

La campagna elettorale, per l'importanza della competizione del 22 novembre (cui parteciperanno 30 milioni di elettori) finisce con l'essere politicizzata al massimo, cioè di essere concentrata sui problemi nazionali e internazionali (tra questi ultimi un posto di primo piano ha, naturalmente, il caso Kruscev). E questo non piace ai comunisti. In una noticina, ieri sera, il quotidiano fiancheggiatore del pci reclamava che gli oratori di partito parlassero più di ponti, di strade e di acquedotti e meno di Kruscev e di Goldwater. Da informazioni che si hanno da ambienti comunisti pare che la noticina corrisponda a una direttiva del partito; direttiva che così si può riassumere: spoliticizzare le elezioni.

Ma non è facile spoliticizzare le elezioni. E, stando a indiscrezioni, lo avrebbe riconosciuto anche Longo, prendendo la parola in una riunione della segreteria del partito. Longo avrebbe anche riconosciuto che l'atmosfera elettorale è, a causa dei fatti di Mosca, piuttosto sfavorevole per i comunisti (come, del resto, hanno confermato le elezioni della Fiat di Modena, dalle quali sono state ribadite le difficoltà della Cgil e, di conseguenza, del pci, già messe in luce dai risultati della competizione della Fiat di Torino).

Lo stato di sfiducia esistente nel partito comunista, particolarmente alla base, viene sottolineato stamane anche dall'*Avanti!* «*I militanti comunisti* — si legge oggi sul giornale socialista — *appaiono sinceramente sconcertati per le vicende sovietiche e in loro si fa strada sempre con maggiore chiarezza la necessità di non limitarsi a una critica formale (e tanto meno a una adesione acritica) ma di guardare a fondo nel sistema, cominciando a correggerlo nel loro partito ove, sia pure in forme diverse dipendenti dalle condizioni oggettive in cui opera il pci, esistono le stesse strutture che hanno portato agli avvenimenti di Mosca*». Secondo il quotidiano del psi, inquietudini e contrasti si manifestano anche al vertice del partito comunista.

E il manifestarsi, nel pci, perlomeno di «inquietudini», appare inevitabile se si considera che i comunisti si trovano a dover difendere un sistema, quello sovietico, che, e lo provano le accuse a Kruscev rese note in questi giorni, «*è costretto a trasformare ogni capo dopo Lenin in un maniaco o in un irresponsabile*», come si sottolinea in altra parte del giornale socialista.

Ma data questa realtà, veramente amara per i comunisti, appaiono un controsenso (e non solo per noi che scriviamo, ma anche, riteniamo, per gli elettori) le critiche alla democrazia italiana chiamata ironicamente «democrazia modello» che l'on. Alicata della segreteria del pci rivolge dalle colonne dell'organo del partito comunista a commento della condanna che ha colpito Felice Ippolito. Perché la democrazia italiana avrà i suoi difetti e i suoi limiti, come tutte le istituzioni umane, ma è un dato di fatto. Mentre non esiste, e non è neppure apparenza la «democrazia» sovietica, distrutta da Lenin, come notò Rosa Luxemburg, per correggere i difetti e le imperfezioni del sistema parlamentare; col risultato di ottenere, sono ancora concetti della Luxemburg, «*un rimedio peggiore del male*».

La perenne caratteristica antidemocratica del comunismo è stata messa in rilievo anche da Rumor, il quale ieri sera, a Roma, ha presentato agli elettori romani il programma elettorale della dc. Rumor ha detto che le offerte di «dialogo» del pci ai cattolici saranno sempre respinte. E in questo rifiuto, egli ha aggiunto, «*c'è una scelta morale della dc*».

Il Senato ha approvato il nuovo disegno di legge sull'Ige. I comunisti avevano presentato un ordine del giorno per il non passaggio all'esame degli articoli. Ma la maggioranza dell'assemblea lo ha respinto. Il caro-Ige, ha precisato prima del voto il ministro Tremelloni — a differenza del precedente provvedimento, per il quale non erano stati fissati termini di tempo — avrà una durata provvisoria: precisamente tre anni. Il gettito che l'erario ne ricaverà sarà di poco inferiore ai 200 miliardi.

Mario Pinzauti

La contingenza aumenta di due punti

ROMA, sabato sera.

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura varierà, nel prossimo trimestre novembre-gennaio, di due punti in aumento.

La variazione è stata accertata oggi dalla commissione nazionale per l'indice del costo della vita, riunitasi nella sede dell'Istat.

Si appropriò di un miliardo

Arrestato nel Nebraska il presidente della banca statale

NEW YORK, sabato sera.

Il presidente della Banca statale del Nebraska, Richard Davenport, è stato arrestato a Valentine sotto l'accusa di appropriazione indebita di 1.600.000 di dollari (un miliardo di lire circa). La polizia ha precisato che queste appropriazioni indebite sono avvenute durante un periodo di oltre 14 anni.

Davenport ha firmato una dichiarazione in cui confessa di essersi appropriato di 1.600.000 di dollari.

Stamane nel palazzo di Torino - Esposizioni

Inaugurato il Salone dell'Automobile che presenta le maggiori novità dell'anno

Importante discorso del dott. Biscaretti - Egli ha sottolineato che «i costruttori italiani, e con essi i carrozzieri, in un momento economicamente delicato per la contrazione del mercato nazionale, hanno compiuto un grande sforzo per dimostrare attraverso questa rassegna la loro fiducia e il fermo proposito di superare le temporanee difficoltà con un ulteriore aggiornamento della produzione» - Vi sono 522 espositori di 13 nazioni - Modelli di 71 marche - Alla cerimonia è intervenuto il ministro Medici in rappresentanza dell'on. Moro colpito da un attacco influenzale

Il Ministro dell'Industria: provvedimenti allo studio per superare la situazione

Il 48° Salone internazionale dell'Automobile, inaugurato stamane a Torino *Esposizioni*, è senza dubbio uno fra i più interessanti della lunga serie perché, oltre ad offrire un vasto panorama della più recente produzione nel mondo, documenta gli sforzi che la nostra industria va compiendo per mantenere la sua efficienza produttiva e per superare le gravi difficoltà della sfavorevole congiuntura.

Con coraggio, con ferma volontà, affrontando sacrifici, le Case italiane hanno reagito al momento difficile che il Paese attraversa. Il risultato di questa lotta si vede alla rassegna: un gran numero di novità nella produzione di serie ideata con particolari criteri atti a risvegliare principalmente il mercato interno; innovazioni tecniche e funzionali su quasi tutti i modelli già da tempo saldamente affermati; perfezionamenti negli accessori. Anche i carrozzieri — pure pesantemente colpiti dalle misure anticongiunturali — hanno cercato nuove possibilità di sbocco alla loro produzione.

Intorno al Salone si è creata una atmosfera di attesa, di speranza, di interesse profondo, particolarmente sentita nella nostra città; è comprensibile poiché Torino trae la maggior parte delle sue risorse dall'industria automobilistica. Le riduzioni di orario nelle fabbriche ed il timore che il perdurare della sfavorevole situazione economica generale possa provocare ulteriori misure restrittive hanno suscitato un'ondata di preoccupazione.

E' comprensibile quindi, che in occasione della inaugurazione della rassegna, si attendesse con interesse particolare, il discorso del rappresentante del governo.

Il ministro dell'Industria e Commercio, accompagnato dal presidente del Salone e dalle autorità, visita gli stands della grande rassegna

Aveva annunciato la sua partecipazione anche il presidente del Consiglio dei ministri, on. Moro. Ma ieri sera a tarda ora ha comunicato di non poter venire perché colpito da un attacco di influenza.

Il sen. Medici è giunto ieri sera da Bruxelles. Stamane è stato accompagnato alle 10,30 a *Torino Esposizioni* dove lo hanno accolto le autorità: rappresentanti della Camera dei Deputati e del Senato, gli ambasciatori, i consoli e gli addetti commerciali dei Paesi rappresentati al Salone, parlamentari, il presidente della Corte d'Appello dott. Casoli, l'avvocato generale della Repubblica dott. Berutti, altri rappresentanti della magistratura e della Corte di Cassazione, il prefetto dott. Caso, il comandante della Regione Militare nord-ovest gen. Verando, il presidente della provincia prof. Grosso, il pro sindaco prof. Jona, il questore dott. Bottiglione, esponenti del mondo culturale, industriale, commerciale e della finanza. Per la Fiat erano il presidente prof. Valletta, il direttore generale e amministratore delegato ing. Bono, i vice presidenti dott. Giovanni Agnelli e ing. Giovanni Nasi.

Il pubblico in attesa dell'arrivo delle autorità era, come al solito, molto numeroso. Si affollava lungo corso Massimo d'Azeglio di fronte a *Torino Esposizioni*. Sui pennoni del palazzo sventolavano le bandiere di tredici nazioni: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania Occidentale, Giappone, Italia, Israele, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

Autorità ed invitati hanno preso posto nella sala del Teatro Nuovo affollata in ogni ordine di posti. Nelle prime file di poltrone erano dodici ambasciatori. La cerimonia si è iniziata, secondo la tradizione, con un breve discorso del presidente del Salone dott. Biscaretti che ha inviato un deferente pensiero alla persona del Presidente della Repubblica, «*vivamente rammaricato* — ha detto — *che le sue condizioni di salute non gli abbiano consentito di onorarci, come d'abitudine, della sua presenza*».

Dopo avere indirizzato ad Antonio Segni devote espressioni augurali, letto un messaggio del sen. Merzagora, Presidente della Repubblica supplente, e commemorato il Sindaco di Torino ing. Anselmetti «*che tanto promotore e fattivo sostenitore si era sempre dimostrato verso le nostre manifestazioni*», il dott. Biscaretti ha detto che questa 48ª edizione coincide purtroppo con un periodo «*estremamente delicato per l'industria automobilistica italiana, che sopporta le conseguenze di un mercato nazionale in progressiva contrazione e che non lascia per ora adito a schiarite*».

Ciò nonostante gli espositori e gli organizzatori, ha aggiunto l'oratore, hanno dedicato il loro massimo sforzo per rinnovare il tradizionale successo dell'esposizione «*nella fiducia che essa possa contribuire alla operosa ripresa di un settore che ha un'importanza così preminente nel contesto dell'economia*».

«*Le nostre Case costruttrici* — ha affermato — *non si sono lasciate abbattere dalle difficoltà, ma hanno prontamente reagito dimostrando ancora una volta la loro vitalità ed il loro spirito di iniziativa. Lo prova il lancio, proprio in questo momento, di nuovi modelli e l'aggiornamento tecnico di quelli correnti, sia per le vetture che per i veicoli industriali. Le stesse considerazioni meritano tutti i nostri carrozzieri*».

Rinnovando il suo ringraziamento ed il suo saluto il dott. Biscaretti ha concluso con l'augurio che «*dopo quella che vorremmo fosse soltanto una sosta, l'automobile possa riprendere la sua prorompente marcia in avanti per il vantaggio ed il benessere di tutta la comunità*».

E' seguito il discorso del pro-sindaco prof. Jona che ha commemorato, con accorato rimpianto, l'ing. Anselmetti «*uomo che aveva fatto suoi i ponderosi problemi di una Torino che si era espansa e potenziata in pochi anni in una misura che non trova paragone in nessun periodo della sua lunga e fortunosa vita*».

Il pro-sindaco ha poi espresso l'augurio che il governo segua più da vicino i problemi della nostra città che sempre ha dimostrato in ogni periodo della sua storia, di essere pronta a dare, con vero spirito di sacrificio, il suo lavoro per il bene di tutto il Paese. Lo ha dimostrato ultimamente accogliendo, in pochi anni, ben 400 mila persone giunte da tutte le regioni d'Italia.

Il prof. Jona ha quindi accennato alla vastità e gravità dei problemi che comporta una simile espansione, ai problemi già risolti ed a quelli che occorre affrontare al più presto, in particolare nel campo delle comunicazioni.

Dopo avere accennato al periodo assai delicato che attraversa la nostra industria, l'oratore ha detto che, perché il complesso di energie e la somma di buoni propositi dei torinesi non vengano frustrati «*è necessario che i governanti ci siano più vicini, che abbiano con noi più frequenti contatti, soprattutto per rendersi direttamente conto non solo delle nostre necessità, ma anche di come le stesse richiedano soddisfacimento, nell'interesse di tutta la nazione*».

«*Purtroppo, molte volte* — ha proseguito il prof. Jona — *questa imprescindibile realtà torinese e piemontese non è tenuta nel giusto risalto dagli organi centrali e non sempre ci viene accordata quella tempestiva e sostanziale assistenza, indispensabile per attuare opere di lungo tempo programmate*».

Ai discorsi del dott. Biscaretti e del prof. Jona è seguito quello del ministro che ha voluto, anzitutto, assicurare il Sindaco e tutti i torinesi: «*Non solo il governo desidera essere presente, ma chiede alle autorità di Torino di inviare i suoi rappresentanti che saranno sempre lieti di discutere tempestivamente i vostri problemi*».

Nel discorso inaugurale il sen. Medici ha ricordato i progressi imponenti compiuti dall'industria automobilistica in questi ultimi dieci anni. Due cifre ne danno la misura: nel settembre del 1954 gli autoveicoli circolanti in Italia (vetture, autocarri, autobus ecc.) erano 988 mila unità; nel settembre di quest'anno il numero superava i cinque milioni.

Il sen. Medici ha aggiunto: «*L'industria meccanica trova nell'automobile uno dei suoi momenti principali. Questa industria, al pari di quella edilizia, svolge una funzione determinante nel sostenere lo sviluppo economico del Paese. Ciò spiega il profondo interesse che il governo ha per le vicende della produzione automobilistica che ha permesso lo sviluppo di tanti settori dell'industria meccanica*».

Questo cammino, ha proseguito il Ministro, ha purtroppo subito quest'anno una battuta d'arresto: «*Ciò preoccupa il governo* — ha dichiarato — *specie se si tiene conto che la flessione si accentua per i veicoli industriali, la cui produttività è particolarmente preziosa. Questa situazione ha messo*

(Continua in 2ª pagina)

Il sen. Medici si intrattiene con il prof. Valletta e il dott. Agnelli alla cerimonia inaugurale della rassegna

L'indisposizione che ha colpito Moro

ROMA, sabato sera.

(v. s.) Il presidente del Consiglio, on. Moro, ha espresso vivo rammarico per non aver potuto presenziare alla cerimonia inaugurale del 48° Salone di Torino, come aveva deciso di fare.

Una indisposizione ha impedito all'on. Moro di partire ieri sera alle 22 per Torino. Rientrato infatti nella sua abitazione di via Poggio San Lorenzo (nel quartiere piccolo-borghese Nomentano) dopo aver partecipato alla conclusione dei lavori del Consiglio nazionale della dc, caratterizzato dal discorso del segretario politico Rumor, l'on. Moro, già affetto da una forte infreddatura, ha dovuto constatare di avere una temperatura di circa 38 gradi.

E' stata la consorte del presidente del Consiglio a chiedergli che in quelle condizioni non intraprendesse il viaggio che doveva condurlo prima a Torino e poi a Milano per l'inaugurazione della metropolitana milanese.

Danze
ARLECCHINO
ORE 21 TRATTENIMENTO CON
FRED BONGUSTO
E IL SUO COMPLESSO
Martedì 3 Novembre debutto di
REMO GERMANI
CON IL SUO COMPLESSO

AUTOVEICOLI D'OCCASIONE
SELEZIONATI - GARANTITI
Visitate il nostro Salone! troverete pronta una vasta gamma di veicoli d'occasione di qualsiasi marca e tipo, di assoluta fiducia, ai migliori prezzi!
A-I
ATAUTO S.p.A.
VIA BARLETTA n. 133
TORINO
CONCESSIONARIO FORD

CRONACA CITTADINA

La «600 familiare»: novità Fiat dell'ultima ora

Grossa inattesa novità del Salone, presentata all'ultimo momento dalla Fiat, è la 600 «Familiare»: un veicolo di linea modernissima, luminosa, e che offre una eccezionale spaziosità, potendo ospitare otto persone su confortevoli poltroncine e molto bagaglio, oppure (ribaltando l'ultimo sedile a tre posti), cinque passeggeri che avranno a disposizione un ulteriore amplissimo piano di carico, accessibile dalla quinta porta sistemata a tergo della vettura. Azionata dal collaudatissimo, economico motore (posteriore) di 767 cmc, di 32 CV, veloce (95 chilometri/ora), la inedita 600 «Familiare» è un veicolo di nuovo indirizzo costruttivo per le più convenienti necessità di trasporto persone più cose, particolarmente indicato per le esigenze delle famiglie con molti bambini. E' al tempo stesso elegante, signorile, di stile personalissimo, subito evidente nella parte frontale con i proiettori gemellati, nella generosa superficie vetrata, nella verniciatura bicolore.

Colpo di scena nelle indagini sul sanguinoso episodio di Borgaro

Fu colpita nella sparatoria tra il marito ed un rivale

L'uomo, tornando a casa dell'amante, ha detto: «E' stata una disgrazia» - Anch'egli era ferito a un braccio: si è fatto medicare ed è scomparso - Da tempo faceva pedinare la moglie da un vecchio - Ieri pomeriggio l'incontro e il drammatico epilogo

Colpo di scena nelle indagini sul tentato omicidio di Borgaro: Maria Barrese Greco, che versa in gravissime condizioni al Maria Vittoria, sarebbe stata ferita nel corso di una drammatica sparatoria tra Francesco Greco ed un altro uomo. Anche il marito è rimasto ferito alla mano destra e al braccio da una pallottola. La rivelazione è stata fatta dall'amante del Greco, Maria Chirico, ventitreenne, che da tre anni convive con l'uomo e gli ha dato due figli. Sembra dunque cadere l'ipotesi che Francesco Greco abbia sparato alla moglie al termine di una discussione riguardante i due figli illegittimi.

Il compito della polizia è tuttavia difficile: la donna ferita si ostina a dare un'astrusa e incredibile versione dei fatti. Ancora stamattina, dopo una notte agitata, ha ripetuto: «Non è stato mio marito a colpirmi, ma uno sconosciuto mascherato che ho incontrato sulla strada di Caselle. Ha cercato di spingermi tra i cespugli, mi ha graffiato il collo e, siccome resistevo, mi ha sparato. Da sola mi sono trascinata fino alla cascina Tetti Cien, alla frazione Mappano, dove c'è la nuova famiglia di Francesco e lui mi ha soccorsa».

Francesco Greco, lo sparatore e Maria Chirico, protagonista del colpo di scena

Il marito, a bordo della sua «Giulietta» verde, l'ha portata a casa di un «compare», Salvatore Cardamone, che abita in un garage di Borgaro, e da qui ha chiamato un taxi per farla accompagnare all'ospedale. Sofferente per il dolore provocatole dalla ferita al ventre, Maria Greco ha detto al Cardamone: «E' stato Francesco che mi ha sparato perché mi ha vista con un altro uomo». E' probabile che soltanto in questo caso abbia detto la verità.

Stamattina Maria Chirico è stata raggiunta dalla «Mobile» sulla strada di Borgaro, poche centinaia di metri dopo la cascina ove abita. Teneva in braccio la figlia maggiore, Santina, di tre anni. Ha detto che stava andando al mercato per comprarle un paio di scarpe nuove. Ha guardato gli agenti con aria spaventata, si è informata delle condizioni di Maria Greco, poi quietamente ha cominciato a raccontare ciò che sapeva. Incurante della pioggia, come se volesse liberarsi di un peso.

«Francesco faceva sorvegliare la moglie già da qualche tempo, pagava un vecchio apposta. Una volta, due o tre giorni fa, era andato anche lui. Era tornato sconvolto. Mi disse che l'aveva vista incontrarsi per strada con un signore anziano al quale Maria aveva passato un bigliettino, e aveva fatto una tenera carezza».

Così ha continuato: «Ieri ha dormito fino all'una. Si è alzato e mi ha detto: vado a sorprenderli. E' tornato verso le cinque del pomeriggio, mi ha detto che Maria era rimasta gravemente ferita. Ha aggiunto: è stata una disgrazia. Aveva il palmo della mano destra squarciato da una pallottola che, di striscio, gli aveva ferito anche il braccio. Si è fatto medicare, ha cambiato giacca e se n'è andato».

La pattuglia della «Mobile», prima di accompagnare Maria Chirico in Questura, è salita nella sua misera stanzetta. Ha trovato la giacca sporca di sangue; sul braccio c'era un ampio strappo, come se fosse stato prodotto da una coltellata.

«Non era ferita di coltello — ha insistito la Chirico —. Era un colpo di pistola». In un cassetto sono state trovate alcune fotografie di Francesco Greco che ieri sera sembravano essere tutte scomparse. E' opinione della polizia che la nuova versione dei fatti risponda a verità.

L'attenta visita del ministro Medici e delle autorità agli stands dell'imponente rassegna

Presente al 46° Salone dell'Auto il meglio dell'industria mondiale

Il pro-sindaco prof. Jona nel suo discorso esprime l'augurio «che il governo segua più da vicino i problemi della nostra città: non sempre ci viene accordata quella tempestiva, sostanziale assistenza indispensabile per attuare opere da lungo tempo programmate» - Vivo interesse per la produzione delle quattordici Case italiane - Novità anche nel settore degli autobus, delle macchine sportive, dei carrozzieri - Folla di visitatori subito dopo l'apertura dei cancelli - Ogni sera il sorteggio di un'auto

(Segue dalla 1ª pagina)

a dura prova le aziende. Esse però hanno dimostrato un alto grado di efficienza, affrontando in maniera esemplare le difficoltà del mercato ed accrescendo il volume delle esportazioni».

Il ministro ha soggiunto che nessun governo può essere poco sensibile alle serie difficoltà che questa industria incomincia ad incontrare. *«Per ciò, nell'assicurare i produttori che il mio ministero segue quotidianamente l'andamento dell'industria automobilistica* — ha dichiarato il sen. Medici — *desidero affermare che la strada per la ripresa non va cercata in provvedimenti protezionistici i quali, come insegna la storia, sono sempre fonte di ingiustizie sociali, di disoccupazione e quindi di miseria.*

«Il governo italiano, consapevole che l'industria automobilistica ritrova nel mercato interno la sua base fondamentale, si riserva di esaminare in che modo ed in che tempo l'attuale tensione possa essere allentata, così da favorire prima il superamento delle più gravi difficoltà e quindi l'inizio della ripresa».

Avviandosi al termine, il ministro ha [illegible] ad un progetto per creare le condizioni affinché le automobili possano servire felicemente i trasporti ed a questo scopo il governo chiederà la collaborazione di tutti i sindaci.

Ha assicurato che asseconderà le altre iniziative intese a creare nuovi trafori nelle Alpi, ha elogiato l'iniziativa di creare, con il Bureau International du Travail, il Centro internazionale per l'istruzione professionale ed ha concluso: *«Non mancherà da parte nostra ogni comprensione ed ogni aiuto affinché sia assicurata la continuità dello sviluppo che ha permesso ad un rilevante numero di lavoratori del Mezzogiorno e di altre contrade d'Italia di trovare qui una felice occupazione».*

Subito dopo si è iniziata la visita alla rassegna che quest'anno accoglie 522 espositori appartenenti a 13 nazioni. Il settore centrale è occupato, come sempre, dalle autovetture. Sono esposti modelli di 71 marche: una austriaca, una cecoslovacca, cinque francesi, nove tedesche, due giapponesi, una israeliana, una olandese, ventuna inglesi, quindici americane. Le Case italiane sono quattordici: Alfa Romeo, Asa, Autobianchi, Farmobil, Fiat, Innocenti, Iso Rivolta, Lamborghini, Lancia, Maserati, Meccanica Verghera, Moretti, Osca, Setac Ferrari. Espongono anche quindici fabbriche di autobus (quest'anno, per convenzione internazionale, gli autocarri sono esclusi), quattro di vetture sportive, venti carrozzieri per vetture, 15 ditte di pneumatici, ventisei di carrozzerie per autoveicoli industriali e speciali.

Il ministro, accompagnato dal dott. Biscaretti, ha compiuto una attenta visita all'imponente rassegna che, come è stato ampiamente illustrato nei giorni scorsi ed ancora oggi in altre pagine del giornale, presenta numerose novità, soprattutto di Case italiane.

La visita è terminata alle 12,30. Subito dopo i cancelli di Torino Esposizioni sono stati aperti al pubblico. Il Salone rimarrà aperto fino all'11 novembre dalle ore 9,30 del mattino alle 23. Ogni sera fra i visitatori sarà sorteggiata un'autovettura.

In VII pagina:

Il Salone che interessa tutti

Discorso del Presidente del Salone al pranzo d'onore

«Il Governo attui senza indugio provvedimenti che riportino piena occupazione nelle aziende»

Da aprile a settembre il numero delle immatricolazioni segna una flessione del 23% per le vetture e del 29% per i veicoli industriali

Dopo l'inaugurazione del Salone dell'Automobile, il ministro Medici e le autorità hanno partecipato alla colazione offerta dal Comitato organizzatore. Al termine ha parlato il presidente del Salone dott. Rodolfo Biscaretti di Ruffia.

Egli ha detto: «Nel 1964 si è registrata una netta inversione di tendenza. Stimiamo che con il 31 dicembre le unità uscite dalle linee di montaggio saranno notevolmente inferiori a quelle dell'anno prima, con una riduzione molto più accentuata per i veicoli industriali, e un totale calcolabile intorno al milione. Soltanto nel periodo luglio-settembre si è riscontrata una cadenza del 11% sulle vetture e del 25% sui veicoli industriali.

«Ci rendiamo conto che, in un momento in cui la bilancia dei pagamenti registrava deficit crescenti che rischiavano di compromettere la stessa economia della Nazione, il Governo doveva per forza intervenire, ma si è data la precedenza ad interventi settoriali e l'automobile ha fatto per prima le spese della politica di stabilizzazione.

«Comunque ci sembra oggi che le conseguenze della tassa acquisti siano andate largamente al di là delle intenzioni del legislatore, e che ne sono ormai venuti meno i presupposti.

«In quanto ai veicoli industriali, essi, pur non toccati da misure specifiche, avevano incominciato a flettere ancor prima e le vendite continuano a mantenersi debolissime, essenzialmente perché il trasporto cose soffre del generale rallentamento nella spesa di investimento ed in particolar modo della stasi dell'edilizia e delle costruzioni stradali, quello di persone delle precarie condizioni in cui trovasi da tempo tutto il settore delle autolinee».

Il presidente del Salone ha così proseguito:

«Più che nella produzione, la recessione è evidente nelle vendite. Se noi consideriamo il semestre aprile-settembre, veramente indicativo della reale situazione, notiamo con disappunto che le immatricolazioni di nuove unità segnano un passivo del 23% per le vetture e del 29% per i veicoli industriali. Parliamo qui di numeri, ma se ci basassimo sul fatturato, le risultanze sarebbero ancora inferiori.

«La ripresa dopo le vacanze di agosto si è manifestata deludente, né appaiono oggi segni troppo incoraggianti per l'immediato avvenire. Non è improbabile che a fine anno le immatricolazioni siano inferiori di 150.000 rispetto al 1963.

«Questo complesso di circostanze ha portato, come noto, a drastiche riduzioni di orario. Vogliamo soltanto augurarci che le fabbriche, che lavorano oggi ben al disotto della loro capacità, non siano costrette ad adottare provvedimenti più dolorosi.

Parlando dell'esportazione, il dott. Biscaretti ha affermato che il numero delle vetture vendute all'estero supererà quest'anno del 10 per cento il totale dell'anno scorso, toccando le 330 mila unità, cifra lontana dal compensare la flessione interna.

Le importazioni sono assai diminuite: al 31 dicembre dovrebbero raggiungere le 100 mila (l'anno scorso erano state circa 200 mila): tutto ciò senza che l'Italia — a differenza di altri paesi — abbia adottato alcun criterio discriminatorio, restando anzi pienamente nello spirito comunitario.

Passando a trattare i problemi della viabilità, il dott. Biscaretti ha detto: «Il parco automobilistico italiano supererà a fine anno i 5 milioni di autoveicoli che necessitano di sempre maggior spazio per muoversi ed assolvere alla funzione umana ed economica cui sono destinati. L'Italia incomincia a disporre di una rete veramente ragguardevole di arterie moderne. Due grandi opere sono state portate a termine quest'anno: l'Autostrada del Sole e il Traforo del Gran San Bernardo.

«Non vorremmo che la situazione congiunturale scoraggiasse l'inizio ed il completamento di altri lavori. La creazione di nuovi collegamenti viari, l'ammodernamento di quelli esistenti contribuisce alla prosperità.

Il dott. Biscaretti ha così concluso: «Ho voluto porre in evidenza nel modo più pacato possibile il quadro di un settore cui sono legate le sorti di ingenti masse di lavoratori e dal cui buon andamento dipendono moltissime altre attività.

«Noi speriamo nella ripresa generale della nostra economia, ma confidiamo che il governo provveda senza indugio onde pervenire non troppo tardi a risultati tangibili, tali da riportare in tutte le nostre aziende la serenità, la fiducia e soprattutto la piena occupazione».

Ha quindi preso la parola il ministro dell'Industria, per una breve risposta. Egli ha riconfermato che il governo non manca di seguire con attenzione particolare l'attuale difficile situazione e si riserva di studiare i provvedimenti migliori per superarla.

L'orario dei negozi

L'Associazione Commercianti comunica che domani domenica 1° novembre sarà osservato il normale orario festivo; latterie e fiorai aperti fino alle 13. Lunedì 2 novembre normale orario feriale; i negozi di tessuti e confezioni osservano volontariamente la chiusura antimeridiana. Mercoledì 4 novembre saranno aperti fino alle 13 panetterie, latterie e fiorai; chiusi tutti gli altri negozi; i parrucchieri e le pettinatrici osserveranno la chiusura completa.

L'impronta di una scarpa sull'abito della vittima

E' il segno lasciato dalle suole insanguinate dell'assassino - Un nuovo elemento emerso dall'autopsia: la prostituta aveva già cenato; il delitto è avvenuto tra le 19 e le 19,30 - Ancora trattenuto l'amico della donna

Sono stati trasmessi stamane al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Fioravanti, i risultati della perizia necroscopica eseguita ieri dal prof. Gilli sulla salma di Clementina Nardi, la prostituta di via Barbaroux 16 assassinata l'altra sera nella sua stanza. Il contenuto del rapporto non è noto nei suoi particolari. Sembra tuttavia che esso contenga più di un elemento che modifica la ricostruzione del fatto in un primo tempo divulgata dalla polizia.

Si era detto che la Nardi, conosciuta nel quartiere come «Marisa la romana», era stata uccisa con una coltellata che le aveva squarciato nella la gola. Si è accertato invece che l'assassino ha infierito su di lei con estrema ferocia: sul corpo c'erano non una ma venti ferite. C'erano inoltre dei lividi alle braccia e alle gambe e sul petto, lesioni che dimostrano come il cadavere sia stato anche preso a calci.

Nello stomaco il perito ha trovato i resti di un pasto appena consumato. Questo particolare induce a spostare ad un'ora più tarda l'omicidio. In un primo tempo, in base alla testimonianza delle ultime persone che avevano veduto la Nardi, si era detto che il dramma era accaduto fra le 16 e le 18. I resti della cena inducono invece a pensare che la donna sia morta fra le 19 e le 19,30. La deduzione rende più fragile l'alibi dell'amico abituale della prostituta, Giuliano Zampieri di 25 anni, il giovane che ha scoperto il cadavere e ha dato l'allarme nella casa. Lo Zampieri era uscito alle 18 dalla fabbrica.

La Squadra Mobile non ritiene però che sia lui l'assassino, sebbene lo trattenga ancora in stato di fermo per accertamenti.

L'assassino dopo il delitto si è lavato le mani in una bacinella. Il recipiente era ancora sul letto quando la polizia è arrivata. Sugli abiti della Nardi si è riscontrata ben visibile l'impronta di una scarpa insanguinata. Questo permetterà alla «scientifica» di avere una idea approssimativa della corporatura dell'aggressore. E' l'impronta di una scarpa dalla suola di gomma.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+15,0
Minima	+10,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +10,4; ore 8: +11,2; press. 749,6; umidità 83%. Cielo coperto. Previsioni: Tempo variabile, possibilità di schiarite. Temperatura a Caselle: massima +15; minima +9,8; ore 8: +10.

Un fiore su ogni tomba

E' cominciato il grande pellegrinaggio al cimitero - Tram affollati, colonne di auto, parcheggi gremiti - Carissimi i crisantemi

E' cominciato il pellegrinaggio dei torinesi al cimitero. File di tram, lunghe colonne d'auto, una folla silenziosa che si riversa agli ingressi del camposanto. Domani è la festa di tutti i Santi, dopodomani la commemorazione dei defunti. Una fiumana di gente ha invaso stamane i viali del cimitero e nei prossimi giorni migliaia e migliaia di persone si avvicenderanno tra le tombe: ogni stele avrà un fiore, la silenziosa città dei morti si trasforma in un'immensa serra.

I cancelli sono aperti dalle 8 alle 17. I vigili urbani hanno intensificato il servizio per disciplinare l'eccezionale traffico; sono stati istituiti sensi unici in corso Regio Parco, via Gottardo, via Varano e Lungodora Colletta. Vaste zone attorno al cimitero sono state adibite a parcheggio. Da stamane i tram delle linee 1, 4 sbarrato e 12 compiono corse più frequenti. Tre servizi speciali sono in funzione: due tranviari da piazza Rivoli per piazza Statuto e corso Regio Parco e da via Viverno per corso Regina e corso Regio Parco; uno automobilistico dalla stazione Dora.

L'omaggio ai defunti ha per simbolo il fiore. Una nota di colore che spicca nella grigia atmosfera di queste giornate autunnali. Sono garofani, dalie, rose, ma soprattutto crisantemi. Un gesto di pietà, un segno del ricordo al quale nessuno rinuncia. Ma purtroppo, quest'anno, il prezzo dei crisantemi è altissimo.

Nel 1963 il costo di un mazzo da dieci fiori variava, secondo i dati del mercato generale, dalle 200 alle 3800 lire. Oggi il medesimo bouquet può costare dalle 300 alle 5800 lire e la cifra massima è salita perfino a 6000 lire.

Taccuino del lettore

◆ I donatori di sangue del Piemonte deporranno domani una corona al cimitero in commemorazione dei defunti.

◆ L'associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti commemorerà domani alle 9,30 al Cimitero generale i propri Caduti.

◆ Il romanzo «Il Feudo» di Antonio Altomonte sarà presentato stasera, alle 21,15, al Circolo calabrese (v. Garibaldi 1) da Enrico Falqui, Lorenzo Gigli e Giuseppe Selvaggi.

◆ Nella chiesa dei S. Martiri domani alle 18 P. Agostino Gandolfo S. J. parlerà su «La Messa è un vero sacrificio?».

◆ La Messa per l'Artista sarà celebrata domani alle 11,45 in San Lorenzo. Padre Egidio Odetto o. p. spiegherà il Vangelo.

◆ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): p. Statuto 3; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 62; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 106; v. Mongineuvro 29; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 45; c. Vitt. Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 38; c. Regina Margherita 134; c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo; v. Nizza 121; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 2; c. Unione Sovietica 391 bis; v. San Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 215; p. San Giovanni.

◆ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30). Officine: v. Exilles 38 (telefono 790.881); corso Casale 20 (871.157); elettrauto: v. Viterbo 140 (252.362); c. Trapani 80 (35.881); via Genovesi 4 (586.745); corso Palermo 30 (852.619).

Un giovane di 24 anni si avvelena per strada

Un giovane s'è avvelenato stanotte ingerendo numerose pastiglie sedative. L'hanno trovato alcuni passanti, poco dopo l'una, davanti al cinema Hollywood: era riverso sul marciapiede e respirava a fatica. Portato all'ospedale San Giovanni, vi è stato ricoverato con prognosi di otto giorni. Il giovane non aveva documenti in tasca, ma soltanto un biglietto ferroviario della linea Torino-Chivasso: sopra c'era scritto: «Perdonatemi».

Più tardi è stato possibile identificarlo. E' Giovanni Musso, di 24 anni, abitante ad Asti in via Bonzanigo 7 e impiegato in una banca di Moncalvo.

La marchesaccia

I contadini chiamavano così un'ampia costruzione a mo' di castello, sopra una collinetta, in quel di Boretto presso Parma. Sovrastava un'ampia distesa di campi e pascoli tutt'intorno ed era ormai assai vecchia. Risaliva al XII secolo ed era stata, in quei tempi di scorribande audaci, la dimora di un famoso condottiero che l'aveva costruita con molta cura e ne aveva fatto il magnifico castello del suo feudo.

Col passare delle generazioni era appartenuta ad una lontana discendente di quello, donna ch'era stata il terrore di tutta la gente del luogo: essa aggiungeva alla bruttezza fisica una prepotenza bestiale, un'avarizia senza limiti che sfruttava con piacere verso chi si rompeva la schiena per fatica, nel bisogno di guadagnare quattro soldi. Molti la credevano invasata dal demonio e qualcuno anche tremava davanti a lei quando, cogli occhi accesi di rabbia e con voce rauca, rimbrottava qualche lavoro non ben finito, o qualche voce raccolta qua e là che non era di suo gusto. La chiamavano «la marchesaccia»; in uno dei saloni del castello c'era anche un suo ritratto fatto da un pittore del suo tempo; avrebbe voluto il poveretto sminuire un po' la durezza delle forme, la violenza dell'espressione, ma lei glielo aveva detto chiaro: «Tal quale. Debbo essere io tal quale». Ché ci teneva a quel tanto di demoniaco che era in lei. Così se tu la guardavi, quella figura maledetta t'entrava nel cervello e di notte accendeva fiamme anche nei tuoi sogni più quieti.

Ora il castello, ancora bello assai se pur tanto vecchio, è abitato da una discendente di quella megera che a lei ha lasciato, oltre il palazzo avito, la stessa faccia, la stessa voce; non però lo stesso cuore. Il suo nome è Matilde, ma tutti lo ignorano e la chiamano la Marchesaccia, perché in lei vedono l'altra ritornata a far da despota, se pure più umana, forse consumata un po' dalle pene dell'inferno. Matilde parecchi anni fa, ancor giovane, ha sposato un nobile imbroglione, marchese anche lui, che, concluso il matrimonio, a lei non ha mai chiesto amore, ma soltanto benessere e portafoglio. La poveretta aveva creduto di vivere con lui la vita vera, quella a due, fatta di comprensione e di speranza, quella in cui lei sarebbe diventata la buona mamma di una creatura sua. Ma lui a questo non pensava affatto; non s'interessava né di studi, né di campagna, né di qualsiasi lavoro; solo di ballerine s'interessava e per quelle s'era fatto pazzo il cervello e quasi vuota la borsa. Un giorno l'aveva detto a lei, con tono di padrone: «Ho bisogno di denaro. Butta fuori tu che puoi». E lei aveva risposto colla voce fredda di chi non ha paura: «Se vuoi andare alla malora, vacci; ma non t'illudere di trascinare anche me». Lui aveva cominciato a correre la cavallina, a ingolfarsi nei debiti, a vendere per quattro soldi i pochi campi che ancora gli erano rimasti, mentre a poco a poco la sua salute si guastava; era un po' anziano, ormai, e la sua vita pazza lo piegava giù giù come un pupazzo di stoffa. Una sera era arrivato al castello pallido, emaciato, barcollando come un ubriaco, lì lì per cadere. Lo sorreggeva il custode; lei era corsa atterrita: «Che c'è? Che hai fatto?». Ma lui non rispondeva; non poteva parlare. Il respiro quasi gli mancava. Il dottore, subito accorso, diagnosticò chiaro: «Un attacco violento al cuore. Minaccia di paralisi». E invero da quel giorno... addio ballerine, addio vita balorda; una poltrona a rotelle, su cui stava rigido, quasi incosciente, più morto prima di morire! e a portarlo di qua e di là nel parco del castello era lei, la Marchesaccia, che mai lo lasciava solo, se pure da lui nulla aveva avuto.

E del resto... che cosa mai le aveva dato la vita? Se lo chiedeva adesso che le sue ore si eran fatte più buie, più fredde. Nulla le aveva dato. L'aveva fatta brutta, con quella bocca larga, con quel naso fatto a uncino, con quegli occhi così accesi che sembravano voler scovare anche là, dove più fitta era l'ombra, i più piccoli errori degli altri.

Un sogno grande l'aveva tenuta in tutta la sua giovinezza: quello di diventare mamma; e adesso anche quello s'era mutato in una burla goffa; lui, quando aveva bisogno di qualcosa, con molto sforzo, balbettando, la chiamava «mamma» forse nel ricordo di quella che l'aveva cresciuto bambino; e lei per tutto s'adoprava. Ma il suo sogno, se pure ormai inutile, ancora la tormentava: e una notte, mentre riguardava nel buio gli anni passati, freddi, grigi, quasi inutili, ebbe un'idea magnifica.

Sì, sì, lo sapeva: Enrico, il figlio del giardiniere, aveva dovuto, l'anno prima, sospendere gli studi perché il padre non ce la faceva più a pagar le tasse, a comprargli i libri, a farlo andare tutti i giorni su e giù da Boretto a Parma. Aveva finito la terza media ed era stato il più bravo della classe. L'aveva detto alla sua mamma ch'era tanto malata: «Studierò, mamma. Diventerò un professore. Li pagano bene, sai, i professori. E tu non dovrai più faticare. Te lo prometto. Te lo giuro». Poi la mamma era morta e il padre l'aveva mandato a lavorare nei campi. Ma da allora s'era fatto cupo, triste e nei suoi occhi si nascondeva un'angoscia profonda: non avrebbe mai potuto mantenere la promessa fatta alla sua mamma. La marchesaccia aveva capito tutto questo e quella notte vide chiaramente che qualcosa di bello s'affacciava a lei nella sua vita grigia. Lo disse il giorno dopo al ragazzo: «Enrico, tu tornerai a scuola: ginnasio, liceo, università e diventerai professore. L'ho deciso: penserò io a tutto e farò per te quello che avrebbe fatto la tua mamma se il male non l'avesse portata via. Sei contento?». L'altro non rispondeva; la gioia gli chiudeva la gola; riuscì a borbottare un «mamma» che accese le lagrime negli occhi di Matilde e subito dopo un «però...». «Però... cosa? Hai paura d'andare in collegio?» chiese lei con aria corrucciata. «No. No. Sono felice. Siete una mamma, voi. Ma gli è che Nicoletta, la figlia del guardiano, ha sofferto come me e soffrirà ancor di più quando saprà che io...». «Ma cosa dici?». «Sì, sì. Voi lo sapete: la sua mamma è scappata, sono ormai due anni e non è più tornata; per Nicoletta la mamma è morta, come la mia. Me l'ha detto ieri: l'ha aspettata tanto, ma ormai è certa che non tornerà più. E suo padre è diventato truce, violento; per niente alza le mani. Nel cervello non ha posto che per quella donna cattiva. Di Nicoletta, son certo, farà una serva. E io vorrei, signora, che voi...». Qui la voce di Enrico si era fatta stentata, incerta: rivelava un'angoscia profonda. «Ma cosa vuoi? — gridò la Marchesaccia — Parla, parla». «Voglio che voi, signora, non facciate niente per me. Resterò qui a lavorare nei campi. Nicoletta mi vuol bene; siamo come due fratelli. S'io riprendessi gli studi, il suo affetto per me diventerebbe invidia e forse anche odio. No. No». «Ma perché, perché?». «Perché anche Nicoletta ha sognato di studiare, di diventare maestra e quando la sua mamma è scappata già aveva finito la seconda media».

Qui è la Marchesaccia che grida: «Quand'è così... viva la scuola e chi l'ha inventata! Studierete tutt'e due: tu diventerai professore, lei diventerà maestra; io resterò la Marchesaccia che sono, ma avrò nel cuore una serenità sicura che non mi lascerà mai».

Sono passati nove anni. Oggi a Boretto, nel vecchio castello, c'è stata gran festa: fiori, canti, musiche, danze e persino, la sera, i fuochi artificiali. Si sono accesi un po' tardi, però, ché il sole sembrava non voler abbandonare quell'angolo d'amore ed è rimasto a guardarlo un po' al di là del consueto. Gli è che Nicoletta ed Enrico si sono sposati, lei maestra, lui professore, e s'è realizzata con loro la bellissima fiaba d'amore che la Marchesaccia aveva pensato. Adesso lei è lì, quasi nascosta in un angolo del salone, e finge di non vedere i due sposi che la cercano e la chiamano «Mamma, mamma!». E' tanto bello quel nome; e lei vuol sentirlo ripetere ancora, ancora, perché ormai è suo: ne è sicura, se pure inutilmente lo ha sognato per tanti anni. I due l'hanno vista; s'avvicinano: è lui che parla ed ha la voce fatta di lagrime: «Lei è la nostra mamma, perché ha creato la strada che percorreremo passo passo, insieme, nella nostra vita». Lei mormora: «Vogliatevi sempre bene, figlioli!». Qui è Nicoletta che interviene colla sua vocetta squillante: «Le facciamo una promessa, mamma: la prima creatura che nascerà dal nostro amore, se sarà femmina avrà il suo nome: si chiamerà Matilde». «E se sarà maschio?» chiede qualcuno degli invitati con una risatina allegra. Qui Nicoletta sta per un attimo muta, poi borbotta incerta: «Se sarà maschio... allora... allora...» e finalmente grida sicura: «Lo chiameremo Matteo; che ne dite?». Un grosso applauso chiude le parole di Nicoletta, mentre qualcuno borbotta: «Vatti a spiegare gl'imbrogli della vita. Chi avrebbe mai detto che la Marchesaccia fosse una donna così buona!».

G. Zangelmi Ciaffi

DETTO FRA NOI

Il famigerato squillo

Lettera della signora C. G., Torino:

«Giorni fa chiesi una comunicazione con Roma, dando il numero e, per maggiore scrupolo, anche il nome e lo indirizzo della persona con cui desideravo parlare. Dopo alcune ore e svariate sollecitazioni, arriva l'interurbana, ma in capo al filo c'è una sconosciuta, la quale m'informa di aver detto alla centralinista romana che il numero da me indicato era passato a lei, un anno prima, dal vecchio nominativo. Di colpo, la centralinista in persona s'intromette nella conversazione e con modi bruschi afferma che lei non ha l'obbligo di controllare. Ho chiesto a se quel numero? Lei me lo ha dato e basta. I cambiamenti avvenuti dovevo segnalarli io. Reclamo presso la centrale torinese e un'altra telefonista taglia corto alle mie rimostranze, dicendo: "Ora sa il numero nuovo, no? Se lo segni e non faccia tante storie". Domando a lei se, con quello che paghiamo di canone telefonico, ci meritiamo un servizio e delle maniere di questo genere...».

Lettera di «Un utente torinese»:

«Signora, arriva qualcosa sugli scranni del telefono che, se sbagliano numero, invece di scusarsi riattaccano e interloquiscono a noi ordini che si permettono di farvi interrompere una comunicazione importante per dirvi cose di nessuna importanza. Come difendersi da questa gente?».

Credo che il signor Antonio Meucci, inventando l'apparecchio per «comunicare su brevi e meno brevi distanze», non immaginasse neanche lontanamente di contribuire, con quell'innocua scatoletta, all'inciviltà dei posteri; che saremmo noi. Il telefono è una gran cosa e senza telefono non possiamo vivere; ma neanche col telefono. Perché nulla incoraggia di più gl'indiscreti, i perdigiorno, i seccatori; e nulla ci mette più completamente in loro balìa. Squilli insistenti e persecutori ci buttano giù dal letto di buon mattino o la sera tardi («Sai, volevo esser sicuro di trovarti in casa»), ci fanno uscir dalla tinozza e deambulare avvolti in un lenzuolo come Lazzaro («Non ti ho mica disturbato? Voleva spio darti un salutino. Dimmi cosa fai di bello, è un secolo che non ti vedo»), ci strappano al lavoro, alla tavola, alla siesta, a un piacevole tête à tête. L'uso del telefono è sempre più smodato, si telefona per chiedere oblazioni, per disdire appuntamenti o rinviare pagamenti, per annunciare malattie, morti, catastrofi; i ragazzi fanno i compiti per telefono, al telefono gl'innamorati fanno all'amore (il microfono non arrossisce), col telefono molte signore tengono salotto, comunicando per interi pomeriggi con altre signore pervase dalla stessa frenesia telefonica (se qualcuno, disperato, cerca d'interromperle non se ne danno per inteso, continuando a immettere nei cavi i loro aggettivi prediletti, carino, fantastico, chicchissimo, i loro carezzevoli appellativi, tesoro, stellina, bella mia, e i loro innumerevoli ciao carissima che non servono mai, come si potrebbe pensare, quale formula di congedo; anzi, è dopo il terzo ciao che il dialogo prende l'abbrivio). Le più elementari norme di educazione vengono trascurate al telefono: chi sbaglia numero non si scusa; chi chiama, anziché presentarsi subito, lancia un perentorio Chi parla?; altri fanno chiamare da terzi una persona di riguardo, lasciandola magari in attesa all'apparecchio; oppure fanno interrompere senza necessità urgenti, commettendo un vero e proprio arbitrio. Il nervosismo, la cafoneria e l'arroganza di certi utenti hanno, come fatale contrappeso, il malumore e la malagrazia delle centraliniste, oberate dalle richieste d'interurbane, dalle sollecitazioni e dai reclami, che esplodono come un perenne temporale nelle loro cuffie irte di fili. Disgraziate centraliniste. Non sono sempre modelli di urbanità, d'accordo, e magari dicono all'utente: «Smetta di fare storie» con voce spradevolmente acida; ma bisogna capirle. Guadagnano, in complesso, meno delle donne di servizio, lavorano molto di più (che lavoro, poi: capace di fargli scoppiar la testa e persino il cuore, tant'è vero che non più tardi del giugno scorso una di queste giovani ragazze si abbatté all'improvviso tra i pulsanti, avendo come ultima cosa della vita gl'improperi d'un abbonato) e fanno da capro espiatorio delle colpe altrui. I nostri impianti telefonici, ora in gestione statale, funzionano come possono. Idem per le funzionarie, in continuo affanno dietro interurbane che non arrivano e in continua discussione con utenti che attendono giornate intere per non parlare con Bologna o con Foggia. Poveri abbonati, e soprattutto, povere telefoniste, vittime innocenti (anche se non sempre amabili), che a volte coronano con l'infarto la loro tribolata carriera.

Lettera di «Un impiegato», Biella:

«Mi piacerebbe apprendere il russo, ma non ho tempo per studiare, né prender lezioni, dati i miei pesanti orari lavorativi. Mi dicono che si può imparare da soli qualunque lingua servendosi d'un magnetofono (lei avrà visto quanta réclame si fa a tale apparecchio), ma poiché la spesa è rilevante, prego lei di dirmi se il sistema risulta veramente efficace».

Efficace, senza dubbio, in quanto permette di far l'orecchio alla pronuncia, all'accento e al tono delle lingue straniere; ma chi credesse di poter imparare il russo o il cinese, ascoltando semplicemente le frasi che un russo o un cinese gli ripetono a sazietà, si metterebbe nella condizione di uno che pretendesse di saper nuotare, dopo aver preso lezione per corrispondenza. Sarebbe troppo comodo e chissà mai quanti asini-poliglotti ci troveremmo intorno! Invece, anche col magnetofono, chi vuole imparar le lingue deve studiarsela, eccome. E per applicarsi a studiarla, mancandogli il pungolo della lezione a ora fissa, e delle eventuali reprimende d'un maestro, deve poter contare su una disciplina a prova di volontà. Diversamente, butta i soldi dalla finestra.

Lettera di «Giovane 1940», Sampierdarena:

«Sono innamoratissimo d'una ragazza che per due mesi è uscita con me, poi ha conosciuto mio fratello e da allora non mi guarda più e non si fa trovare quando le telefono. Ho pregato il fratello di lasciarla perdere, ma so che è come parlare al deserto. Lui ha metodi tutti diversi dai miei con le donne e quanto ora accade per colpa sua mi è già capitato altre volte. Che debbo fare?».

Studiare attentamente suo fratello e i suoi metodi. Secondo quello che impara potrà decidere se le convenga cambiar metodo o tipo di ragazza.

Lettera di «Uno che va controcorrente», Firenze:

«Premetto: non sono pittore. E non parlo d'invidia, se affermo che i milioni di premio assegnati dalla giuria veneziana a Rauschenberg, esponente della pop-art, e i milioni del «premio Marzotto» assegnati a Burri mi rivoltano lo stomaco. I mecenati d'una volta aiutavano i Raffaello, i Michelangelo, i Leonardo, i Tasso; quelli d'oggi, invece, portano acqua al mulino di chi è già arrivato e i milioni, più o meno indebitamente, li ha già fatti. Allora smettiamola coi premi di pittura e anche di letteratura, che provocano nel pubblico solo un indignato sbigottimento! Non è assegnando grossi premi che i signori critici ci convinceranno dell'importanza di questo o quell'artista e ci insegneranno a capire, accettare, amare la cosiddetta arte moderna! Ho torto, signora?».

Forse no. Rarissimi sono quelli che amano l'informale, il neo-dada, la pop-art; ma più rari ancora sono quelli che osano dirlo (e chi lo dice, come il lettore fiorentino, chiede riparo a uno pseudonimo). Si ha il terrore di sembrare ignoranti o, peggio, retrogradi, confessando la propria ripulsa per ciò che i tempi dànno e il mercantilismo, la moda impongono. Inoltre, andare «controcorrente» è scomodo e faticoso. Perciò, come ha scritto qualcuno, l'orgoglioso «Penso, dunque sono» di Cartesio si è trasformato nel «Penso, dunque sono gli altri» delle masse. A questa generale abdicazione — che non nasconde il suo passivo distacco, la sua neutra indifferenza — contribuisce non poco l'atteggiamento dei critici i quali, salvo alcuni dei maggiori (un Bernardi, un Borgese, un Brandi) evitano di prendere posizione, trincerandosi come la seppia dietro nuvole d'inchiostro; e di parole ermetiche. Anch'essi non vogliono mettersi contro le venti. Ma tutto sta a sapere se il vento della storia (e dell'arte) soffia dalla parte dell'effimera nouvelle vague.

Lettera della signora P. B., Roma:

«A giorni si sposerà una mia cara nipote e desidererei far comparire il resoconto delle sue nozze da qualche parte, ciò che ci tiene molto. Vuole dirmi se esistono pubblicazioni mondane a cui rivolgersi per un trafiletto, naturalmente pagando?».

Non ha da cercar lontano, signora. Tra i suoi molti vanti, la capitale ha anche quello d'una rivista completamente dedicata alle feste, alle conferenze, ai vernissages, ai matrimoni, ecc. Basta sfogliarla per entrare nel mondo aureo delle colazioni alla vaccheria, delle canaste-bridge di beneficenza, delle «tornate» di alta cultura, dei cenini della contessa, dei cocktails nel Villino e via dicendo, amorosamente descritti con penne intinte nell'inchiostro rosa. Il tout Roma compare in fitti elenchi di nomi che ricordano quelli dei contribuenti (ma non sono quasi mai gli stessi) e quelli dei sottoscrittori per i superstiti del Vajont: con la differenza che ogni dama citata è «graziosissima» o «elegantissima» o almeno «colta e benefica»; e i signori sono «marchesi» o «laureati», a volte le due cose insieme, come risulta da quest'impagabile faire-part: «La giovanissima Emanuela P., figlia del Marchese Filippo dotato di due lauree e compositore di musica sacra e della contessa Antonietta, si è fidanzata col dott. Pietro G. uno dei più grandi produttori di olio della Sabina, che alterna con rara intelligenza le cure della sua azienda modello col dovere di Sindaco». Che ne dice, signora P. B.? Taccio il titolo della rivista per lasciare a lei il piacere di scoprirla tra il «fior fiore» esposto nelle edicole.

Federico Durante, Torino: Grazie per le sue gentili parole. Mi consenta di dissentire, però, circa l'opportunità d'una «segnalazione», con nome, cognome e indirizzo nei riguardi del lettore Adolfo (che non ha mancato di indicare le proprie generalità), la quale segnalazione «avrebbe potuto mettere in guardia eventuali incaute o la stessa polizia». A parte il fatto che non rientra nei miei compiti offrire segnalazioni alla polizia e, quanto alle «incaute», nulla può metterle in guardia se non il loro senso morale e il puro buon senso, le dirò: l'esperienza giornalistica insegna che a fare il nome d'un individuo bacato si rischia sempre d'offrire un'esca alle immancabili «samaritane», perennemente a caccia di qualcuno da risanare, o salvare, o convertire. Auguri a lei. ● **Una quarantenne in pena, Torino:** Grazie, cara. L'aiuterò volentieri a «migliorare» la sua cultura, se vorrà dirmi a che punto si trova: a Sartre o a Luciana Peverelli? ● **Un cineasta appassionato, Ivrea:** Non ho mai creduto nelle «grandi qualità interpretative» di Claudia Cardinale, questa beniamina degli dèi, che l'hanno provvista d'una bellezza bruna e categorica: tanto bruna da non consentire sfumature, né mezzi toni, tanto categorica da apparire, alla lunga, immota e stucchevole. Se si esclude *La ragazza con la valigia*, nessun film, in cui compaia la Cardinale si è avvantaggiato della sua presenza: pensiamo a *Il Gattopardo* (quella spessa, goffa Angelica!) o a *Gli indifferenti*. Le nostre dive sono splendide, ma ciascuna resta inchiodata in un unico ruolo: il suo è sempre quello, ohimè, della popolanotta, della straccioncella e, insomma, della «donna da vicolo». Tutte, indistintamente, acquistano i galloni di generale senza aver fatto il caporale. E qualunque generica americana, tirata su nel casermone di Hollywood, riesce a metterle in ombra.

Clara Grifoni

Claudia tra le leonesse del Circo Orfei

Accompagnata da Orlando Orfei, Claudia Cardinale è entrata ieri, sorridendo spavaldamente, nella gabbia delle leonesse del Circo. Per fare gli onori di casa, Orfei aveva interrotto il suo numero (Telefoto)

LA TRADIZIONALE FESTA DA BALLO FRANCO-AMERICANA

Un angolo della Costa Azzurra per una notte è volato a New York

Ricavati centoventi milioni di lire, che andranno in beneficenza - Presente il bel mondo parigino e quello newyorkese, con i sindaci in testa - La manifestazione in onore di Elsa Maxwell, la scomparsa «pettegola» del giornalismo americano

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

La Costa Azzurra è arrivata a New York con la tredicesima edizione del ballo annuale «Aprile a Parigi», suggestivo e sfarzoso tributo alla fondatrice della famosa festa, Elsa Maxwell, che fece la sua ultima comparsa in pubblico nell'edizione del ballo dell'anno passato e morì poco dopo, ottantenne, il 1° novembre. Da Parigi alla riviera c'è una certa distanza, ma Parigi, si sa, vuol dire tutta la Francia, e ad Elsa, «playgirl del mondo» e in particolare della Côte d'Azur, il «party» di quest'anno sarebbe piaciuto moltissimo.

Con una parte dei duecentomila dollari (oltre 120 milioni di lire) ricavati dalla festa si finanzieranno quest'anno dieci borse di studio per la facoltà di giornalismo della Columbia University.

Un nutrito contingente di personalità francesi è arrivato in aereo per prendere parte al «galà», intitolato «Une nuit sur la Côte d'Azur», e del quale era presidentessa onoraria la duchessa di Windsor. La consorte dell'ex re d'Inghilterra non è potuta intervenire, perché è ammalata. In questi giorni sta viaggiando verso New York, ma per sottoporsi a un intervento a un piede. Ha tenuto così la presidenza del ballo la signora Sanford, che fa parte di una delle famiglie più antiche degli Stati Uniti.

La sala da ballo dell'Astor, recentemente restaurata con una spesa di seicento milioni di lire, era trasformata in un angolo di riviera. La decorazione floreale era costituita da dodicimila rose gialle e da altrettanti garofani bianchi: un omaggio della città di Mentone, giunto in aereo nella mattinata. Fantastiche decorazioni di fiori irrompevano dalla testa di manichini che raffiguravano graziose ondine. L'atrio era stato trasformato in un locale identico al *Whisky à gogo* di Cannes.

Tra i francesi presenti erano il duca di Montesquiou - Fezensac, presidente del comitato parigino della festa, i sindaci di Parigi Jean Legaret, di Antibes Pierre Delmas, e il Ministro François Palmero, la contessa Adelaide d'Eudeville, la baronessa di Cabrol. E' intervenuto con uno stuolo di esponenti dell'élite di New York il sindaco Robert Wagner: quest'anno la festa aveva un significato tutto speciale perché tenuta nel ventesimo anniversario della liberazione di Parigi, avvenuta appunto nel 1944.

Lo spettacolo era degno dello sfarzo dell'ambiente. Una sfilata di moda con modelli di Jules Crahay ha aperto le attrazioni, che comprendevano anche uno show di danza con Mick Micheyl e dodici ballerini del «Casino de Paris». Per le danze era stata ingaggiata l'orchestra di Aimé Barelli, dello «Sporting Club» di Montecarlo. Sammy Davis jr., che fa attualmente furore a Broadway nella commedia musicale *Golden boy*, ha presentato applauditi numeri del suo nutrito repertorio.

Il ballo «Aprile a Parigi» fu istituito nel 1951 da Elsa Maxwell su proposta di Claude Philippe, allora direttore dei banchetti del «Waldorf-Astoria». Philippe fa adesso il consulente per la direzione di alberghi, e continua ad essere l'animatore della manifestazione. «*Quando conobbi Elsa Maxwell, durante la guerra, l'amore per la Francia non era di moda come adesso*», dice Philippe. «*Ma lei l'adorava. Non la dimenticheremo*».

Il ballo ha sin qui fruttato a varie istituzioni franco-americane più di un miliardo e duecento milioni di lire. Quest'anno il ricavato sarà distribuito all'ospedale francese di New York e a varie istituzioni benefiche, oltre a servire per le borse di studio.

Federico Winship

Eseguiti a Roma controlli sulla usura dei pneumatici

Su 425 auto, 16 avevano le gomme quasi senza battistrada

Roma, sabato sera.

La polizia stradale di Roma ha reso noto questa sera i primi risultati di un servizio che nella seconda metà del mese di ottobre è stato fatto su apposita disposizione del ministero dell'Interno: si tratta del controllo dello stato dei pneumatici dei veicoli di qualsiasi genere, i quali si accingono ad entrare nell'Autostrada del Sole.

Gli agenti controllavano con uno spessimetro l'altezza del battistrada di ciascun pneumatico e, se essa si presentava insufficiente per la sicurezza della marcia, vietavano l'ingresso dell'auto sulla autostrada.

In attesa dell'approvazione della proposta di legge che fissa a tre millimetri l'altezza minima del battistrada dei pneumatici, sono considerati completamente lisci, e perciò insufficienti, i battistrada con meno di due millimetri.

Una prima serie di controlli è stata compiuta, per quanto riguarda Roma, dal 14 al 28 ottobre, su 425 veicoli. 21 avevano un pneumatico completamente liscio, 14 avevano meno di due millimetri di battistrada e 16 avevano più di un pneumatico liscio, e pertanto non sono stati fatti entrare in autostrada.

Attualmente questo controllo viene fatto dai compartimenti di Roma e di Milano, ma sarà immediatamente ripreso anche dagli altri compartimenti che hanno giurisdizione su autostrade, e cioè quelli di Torino, Bologna, Genova, Padova, Firenze, Perugia e Napoli.

Campagna patriottica in Francia a favore delle canzoni nazionali

Non per nazionalismo, ma per la bilancia commerciale

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

E' incominciata una crociata a favore della canzonetta francese e del teatro di varietà, per la quale crociata il noto Bruno Coquatrix, direttore proprietario dell'Olympia, ha mobilitato una cinquantina di deputati, tra i quali figurano uomini di ogni tendenza politica.

Il primo grido di allarme è stato lanciato dal compositore George Auric, della società autori e compositori. Egli ha affermato che la vendita nel mondo di milioni di dischi degli urlatori francesi — Johnny Hallyday, Claude François, Sheila, Silvie Vartan e tanti altri — non fa entrare un soldo in Francia perché si tratta quasi sempre di canzoni adattate dai successi americani ed è quindi ai compositori d'oltre oceano che vanno i diritti d'autore. La musica francese, viceversa, incontrerebbe all'estero difficoltà sempre più grandi di penetrazione e ne risulta che la bilancia sarebbe deficitaria per la Francia. Soltanto Charles Aznavour riuscirebbe a vendere le sue canzoni negli Stati Uniti, dove si è recato di recente dopo avere creato una casa discografica propria per sistemare, appunto, il proprio circuito di distribuzione.

George Auric invita dunque i giovani cantanti francesi e le case discografiche parigine a preferire la canzonetta nazionale affinché tutti i profitti possano rimanere in casa.

Una richiesta viene presentata anche dai direttori dei teatri di varietà ed è al governo che essi si rivolgono: vorrebbero fruire di alcuni vantaggi fiscali, ottenere una sovvenzione e la garanzia che lo Stato rimborserà il 75% delle perdite in caso di deficit alla fine di una stagione. Un progetto di legge in proposito è stato già presentato da un deputato appassionato di canzonette, ma sembra difficile che possa essere approvato dalla Camera.

Il varietà, del resto, non corre pericoli per ora. I teatri che dànno certi spettacoli sono sempre affollati e secondo Bruno Coquatrix fanno entrare nelle casse dello Stato più denaro che il teatro di prosa e il cinematografo messi insieme, se si tiene conto delle industrie annesse, cioè i dischi e la radio.

Non si venderebbero più apparecchi radio, secondo il direttore dell'Olympia, se non vi fossero le trasmissioni di canzoni. Queste effettivamente occupano l'80% circa dei programmi e c'è chi lo deplora giudicando la proporzione eccessiva, ma la loro opinione non può essere, evidentemente, quella dei principali interessati.

l. m.

GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

Per il bene della Nazione e per il bene dei singoli occorre avere piena fiducia nel risparmio

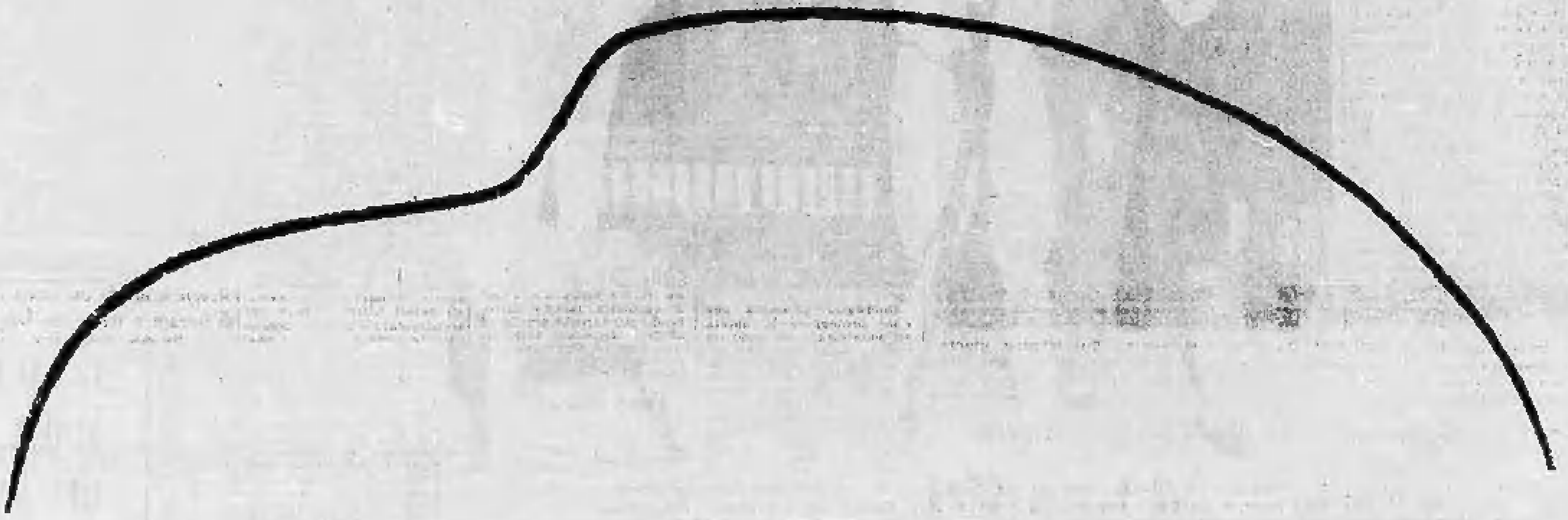
Cassa di Risparmio di Torino
FONDATA IL 4 LUGLIO 1827

20 G-10-1964 — O.S.P.I. - Torino

GALLERIA D'ARTE
MAROTTA
Corso Vittorio Emanuele 36 - Telefono 544.977

OGGI ALLE ORE 17
ultima tornata di
VENDITA ALL'ASTA
Importanti collezioni private

Direttore d'Asta BERGOGLIO



Berlina 1200 L. 695.000 IGE compresa, franco Bologna, Roma e Verona. (paraurti USA sovrapprezzo L. 15.000.)

Per quanto tempo conserveremo questa linea?

Non si tratta di conservare una linea, ma l'idea che essa esprime.
E noi resteremo sempre fedeli all'idea che occorre costruire macchine pratiche, robuste ed economiche, non soggette ai capricci della moda.

È l'idea che si concreta in ogni autoveicolo VOLKSWAGEN, nella sua insuperata concezione tecnica: motore posteriore raffreddato ad aria, ruote grandi ed indipendenti con sospensioni a barra di torsione, carrozzeria funzionale - quindi bella e valida nel tempo - costruita in robusta lamiera d'acciaio.

È questa l'idea a cui resteremo fedeli: è questa la nostra vera linea!

VOLKSWAGEN la macchina che va!

142 concessionari e oltre 700 officine autorizzate nelle 92 provincie. Vedere in tutti gli elenchi telefonici alla lettera "V" = VOLKSWAGEN (e anche sulla seconda di copertina).

I candidati alla Casa Bianca

Le elezioni del Presidente degli Stati Uniti si svolgono ogni quattro anni ed hanno luogo il martedì che segue il primo lunedì del mese: quest'anno, quindi, il 3 novembre, martedì prossimo - I due massimi partiti in lizza sono anche questa volta il partito democratico, che ha per insegna tradizionale un asinello, ed il partito repubblicano o G.O.P. (Great Old Party: grande vecchio partito) rappresentato da un elefante - I candidati alle cariche di presidente e di vicepresidente sono rispettivamente Johnson-Humphrey e Goldwater-Miller

La loro carriera

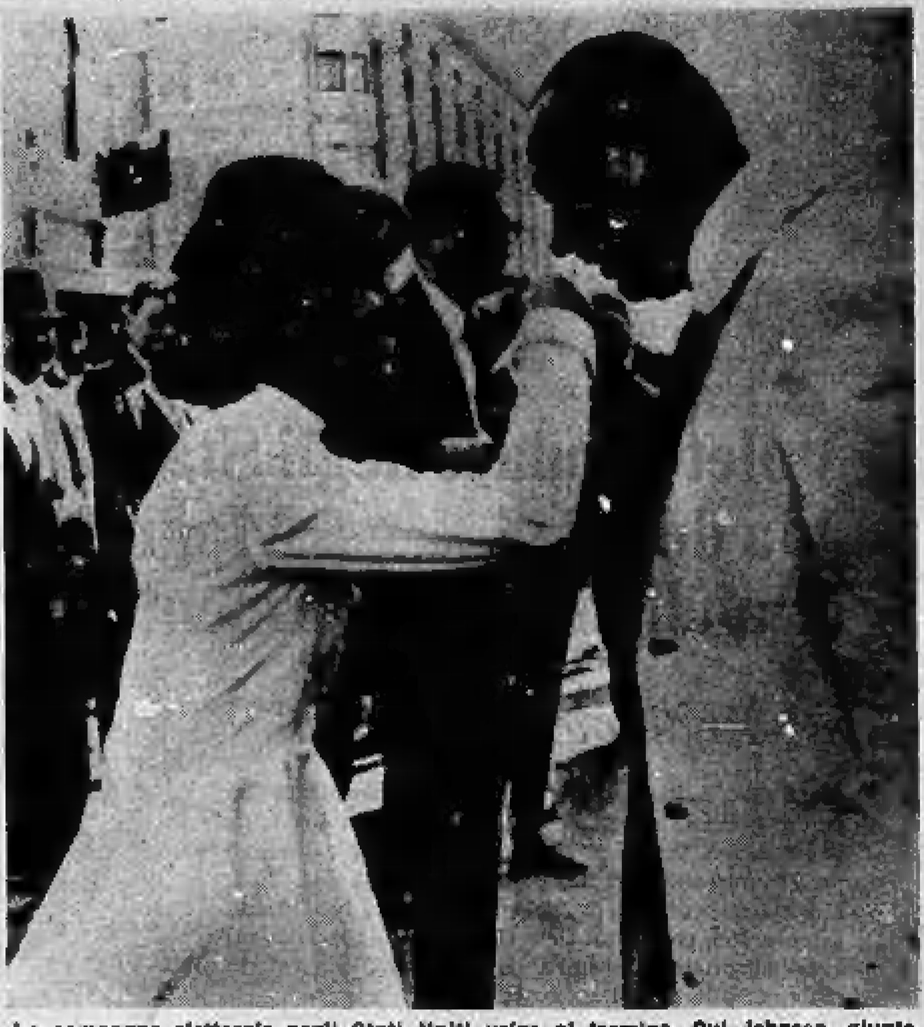
LYNDON BAINES JOHNSON, primo di cinque fratelli, è nato nel 1908 in una capanna di legno lungo il fiume Padernales, nel Texas, dove il nonno era emigrato quando ancora vi scorrazzavano gli indiani, con la moglie e dieci figli, tutti su uno di quei caratteristici carri coperti di tela. Il giorno della nascita di Lyndon, il padre saltò a cavallo e galoppò a dare la notizia ai vicini gridando: «E' nato un nuovo senatore degli Stati Uniti».

La passione per la politica si manifestò presto in Johnson: aveva quattordici anni quando, scalzo come si trovava, salì sul podio improvvisato e presentò al pubblico un oratore che non aveva mai visto. Inframmezzò la scuola con i mestieri più diversi, fece il cercatore d'oro, lo sguattero, il garzone di rimessa, il giardiniere, poi il maestro. Fece ingresso nella carriera politica nel '31 quando il deputato Kleberg lo scelse come segretario; poi entrò nelle file dell'amministrazione democratica. Erano gli anni di Roosevelt e del *New Deal*. Johnson (sposato dal '34 con Claudia Alta Taylor detta «Lady Bird») fu eletto deputato nel '37 dopo una campagna costatagli diecimila dollari (più di sei milioni di lire) che la moglie si era fatta prestare dal padre. Deputato rimase fino al '48, quando fu eletto senatore nel Texas, poi vicepresidente nelle elezioni del '60. Soverchiato dalla personalità eccezionale di Kennedy, la tragedia di Dallas lo portò inopinatamente alla Casa Bianca. Johnson ha così avuto quasi un anno di tempo per mettere in mostra la sua qualità migliore: un'incredibile capacità di lavorare a ritmo vertiginoso anche per venti ore consecutive. Per questo gli americani lo chiamano il presidente «whirlwind»: il presidente ciclone.

HUBERT HORATIO HUMPHREY, candidato democratico alla vicepresidenza, è nato nel 1911 nel Sud Dakota. Durante gli anni della depressione fu costretto a lasciare gli studi per fare il commesso nella drogheria del padre. In seguito ottenne un diploma in farmacia. Sposato dal '36 a Muriel Buck (che aveva conosciuto quando veniva a comprarsi il pranzo in negozio), poi laureato in scienze politiche nell'Università del Minnesota. La sua carriera si è svolta in due tappe: nel '45 sindaco di Minneapolis, nel '48 senatore. Entrò in lizza nel '56 per la candidatura a vicepresidente e fu sconfitto da Kefauver. Ora è stato scelto personalmente da Johnson. La sua qualità più notevole è l'eloquenza torrenziale: sulle 250 parole al minuto.

BARRY GOLDWATER, candidato repubblicano, è di origine polacca. Il nonno, di religione israelita, americanizzò il cognome, che era Goldwasser (Acqua d'oro) quando emigrò in California nel 1852, dove aprì un «saloon». Barry Goldwater è nato nel 1909 a Phoenix (Arizona): la mamma, un'ex governante, vive ancora, ad 89 anni. Barry, cresciuto nella religione cristiana episcopale, non amava la scuola. Arrivato a stento all'università, la lasciò per lavorare nella catena di negozi del padre, specialista in generi di abbigliamento. Senatore nel '52, fedele seguace di Eisenhower dapprima, poi denunciatore implacabile della sua politica interna ed estera. Ritirò la sua candidatura nel '60 per lasciare il posto a Nixon ed impadronirsi letteralmente del partito repubblicano quando Nixon fu sconfitto da Kennedy. La convenzione repubblicana di San Francisco, lo scorso luglio, non ha fatto che ratificare ufficialmente il trionfo di Goldwater. La sua principale qualità è il fascino personale: Barry è un uomo atletico, dalla mascella forte, gli occhi chiari: cavalca, nuota, si tuffa dal trampolino di dieci metri. Si esprime per immagini suggestive, che sovente lo portano a tradire il suo stesso pensiero.

WILLIAM MILLER, di religione cattolica, è nato a Lockport nel 1914, da genitori poverissimi che riuscirono però a fargli ottenere una laurea in legge all'università di Albany. Nel '42, durante la guerra, approfittò di un permesso di tre giorni per sposare Stephanie Wagner. A Norimberga fece parte del collegio che giudicò i capi nazisti. E' deputato dal '50. Aveva già annunciato di volersi ritirare dalla carriera politica per fare l'avvocato a Buffalo, quando Goldwater lo impose come candidato alla vicepresidenza. Miller eccelle nella organizzazione e nella polemica. Goldwater ha ammesso di averlo scelto anche perché le sue «frecciate» fanno andare in bestia Johnson.



La campagna elettorale negli Stati Uniti volge al termine. Qui Johnson, giunto ad Albuquerque, nel Nuovo Messico, per tenere un discorso, bacia la mano alla «majorette» della banda che l'ha accolto festosamente (Telef. a «Stampa Sera»)

I conti in tasca

Johnson è uno dei più ricchi presidenti degli Stati Uniti, ma la misura esatta della sua fortuna è controversa. Si va dai nove miliardi di lire accreditatigli dalla rivista «Life», ai due miliardi e seicento milioni che risultano da un bilancio che lo stesso Johnson ha fatto compilare da una ditta specializzata in contabilità. Il grosso del patrimonio (stazioni radio e saloni industriali) pare dovuto all'abilità di Lady Bird, che lo sposò quando non aveva un dollaro.

I medesimi esperti hanno valutato la consistenza patrimoniale di Goldwater: un miliardo e cento milioni di lire, prevalentemente in azioni.

I due vicepresidenti sono abbondantemente distanziati. Humphrey si vanta nei discorsi di essere un povero diavolo, che vive con lo stipendio da senatore (sedici milioni di lire all'anno). Un patrimonio appena discreto (secondo lo «standard» americano) possiedono i coniugi Miller: sui duecento milioni di lire.

Le «piattaforme»

Nel linguaggio politico americano «platform» significa l'insieme delle idee-base che ispirano un partito. Forse mai, da quando esistono le elezioni negli Stati Uniti, le «piattaforme» dei due partiti sono state così differenziate. Ed ecco, messi a confronto, i temi principali del dibattito.

Politica interna — Il partito democratico condanna gli estremisti (Ku Klux Klan, John Birch Society ecc.), chiede piena applicazione della legge sui diritti civili, suggerisce nuovi interventi statali nell'educazione pubblica, progetta l'assistenza medica gratuita (almeno per le persone anziane), un aumento dei salari ed altri miglioramenti per i lavoratori.

Goldwater proclama che «per proteggere la libertà gli estremismi non sono un male»; sul problema dei negri, chiede che la desegregazione venga attuata solo per volontaria condiscendenza delle comunità bianche; nega in genere la convenienza di interventi federali per l'assistenza, il lavoro, l'agricoltura, affermando che la soluzione di ogni problema si trova nell'iniziativa individuale.

Politica estera — Johnson mira ad isolare politicamente Castro; Goldwater è pronto a riconoscere il governo cubano in esilio ed a promuovere la guerriglia nella isola. Più genericamente, Johnson tende ad una continua ricerca di un'intesa con la Russia; Goldwater dichiara che ogni politica di distensione verso i comunisti è assurda e destinata a fallire.

I loro punti forti

Si è notato più volte che il popolo americano è incline a riconfermare la fiducia al partito in carica quando la situazione internazionale lascia prevedere tempi difficili. La destituzione di Kruscev, il riavvicinamento Russia-Cina possono quindi ulteriormente indurre l'elettorato americano a confermare Johnson, già ampiamente favorito da diversi fatti: la situazione economica negli Stati Uniti non è mai stata così florida; i negri voteranno compatti per chi ha fatto approvare la legge sui «diritti civili»; in occasione della crisi del Vietnam, Johnson si è mosso con energia.

Goldwater non può giocare, al confronto, che ben poche carte. La migliore sembra la capacità di sfruttare la tendenza di alcuni ceti americani ad opporsi ad un supposto «socialismo» di marca kennediana, per tornare ad una forma di vita ultraindividualista.

I loro punti deboli

Johnson è stato colpito assai duramente, proprio in questi ultimi tempi, da due scandali che hanno travolto persone assai vicine a lui: Bob Baker, ex segretario della maggioranza democratica al Senato, accusato di un favoloso «arricchimento illecito», e Walter Jenkins, il più anziano fra i collaboratori della Casa Bianca, arrestato la scorsa settimana per «condotta depravata».

Goldwater è stato pronto ad accentuare polemicamente le accuse di immoralità contro l'intera amministrazione democratica, ma contro di lui grava la persuasione, ormai diffusa nella massa dei votanti, che egli sia *trigger happy*, abbia cioè il «grilletto facile», intendendo che sarebbe pronto ad affidare decisioni atomiche (riservate per Costituzione al presidente degli Stati Uniti) anche a generali e colonnelli.

Barry Goldwater, il candidato repubblicano avversario di Johnson (Telef.)

Come ridono di loro

Alcune battute che gli americani si raccontano in questi giorni:

* «Johnson è il primo presidente che abbia intestato il paese a nome della moglie» (allusione al rapido arricchimento di Lady Bird).

* «Johnson ha scelto Humphrey come vice presidente, tirandolo fuori dal cappello a cilindro per le orecchie» (allusione allo scalpore suscitato da Johnson quando fu fotografato nell'atto di sollevare per le orecchie i suoi due cagnolini).

* «I democratici vareranno un'importante legge contro la povertà: essere poveri diventerà illegale» (E' una battuta del comico Bob Hope).

* «Gli americani non sanno come sarà la vita sotto Johnson; sanno però come sarà sotto Goldwater: breve» (allusione alla leggerezza con la quale Goldwater parla di disporre della bomba atomica).

* «Se vincerà Goldwater, il suo primo discorso alla Casa Bianca comincerà così: "Dieci... nove... otto... sette..."» (allusione al «conto all'indietro», che precede gli esperimenti nucleari).

* L'attore Dean Martin al collega negro Sammy Davis: «Non preoccuparti: se vince Goldwater ti compero io» (allusione ai sentimenti razzisti di Goldwater).

* Ed infine la battuta, giudicata pesante dai suoi stessi seguaci, pronunciata da Humphrey, in una azienda agricola, quando scivolò su vistose tracce di mucca: «Accidenti, sono scivolato sulla "piattaforma" repubblicana!».

Carlo Moriondo

La folle duplice sparatoria dell'altra notte

Caccia nel Vercellese ai banditi che hanno forzato i posti di blocco

Come si è svolto il drammatico episodio al bivio per Mortara della strada Vercelli-Borgovercelli - Sempre gravi le condizioni dell'agricoltore ferito al petto da una pallottola vagante

Dal nostro corrispondente

Vercelli, sabato sera.

Mentre la polizia continua accanitamente la caccia agli sconosciuti che con due macchine hanno forzato due posti di blocco l'altra notte lungo la Vercelli-Borgovercelli grazie a una estrema decisione e a una nutritissima sparatoria degna della Chicago degli anni trenta, le condizioni del ferito più grave dei quattro che si sono registrati nel drammatico episodio — il trentaseienne coltivatore diretto Giuseppe Ferraris — rimangono stazionarie.

Il Ferraris l'altra notte si era alzato verso l'una perché non riusciva a dormire. Si era recato nel cortile della sua cascina, posta a poca distanza da uno dei posti di blocco, e precisamente al bivio per Mortara, a dar da mangiare alle galline. Una pallottola vagabonda l'ha colpito al braccio sinistro e, trapassato l'arto, gli è penetrata nell'emitorace sinistro. E' stato operato ieri nell'ospedale di Vercelli dal primario chirurgo prof. Orecchia, che gli ha estratto un proiettile di pistola calibro 7,65.

L'episodio ha avuto momenti altamente drammatici. Come si è detto, lungo la Borgovercelli-Vercelli, nel quadro di un'operazione che questura e carabinieri stanno conducendo contro la delinquenza, erano stati stabiliti due posti di blocco: il primo nei pressi della cascina Ranza, affidato alla polizia; il secondo, di cui si è fatto già cenno, all'altezza del bivio per Mortara, alla polizia stradale. Verso l'una, ecco una macchina che si presenta al primo posto di blocco. Un agente si pone in mezzo alla strada ed intima l'alt. La macchina, fari abbaglianti accesi, viene lanciata invece a tutta velocità. L'agente evita l'investimento per miracolo. Dai finestrini dell'automezzo vengono sparati parecchi colpi di pistola. Gli agenti rispondono prontamente a loro volta al fuoco. La macchina velocissima si allontana. Eccola di fronte al secondo posto di blocco. Stessa scena. Macchina lanciata a velocità folle, agente che si scansa per miracolo, colpi di pistola da una parte e dall'altra, e macchina che fila stavolta verso Borgovercelli.

All'inseguimento si butta un'automobile della polizia stradale. Nei pressi di Borgovercelli, al bivio per Vinzaglio, la macchina fuggiasca infila la curva a tutta velocità. Tenta di fare lo stesso quella della polizia, quando viene tamponata da una «2600» condotta da certo Cesare Balzaretti, abitante a Novara, sulla quale si trovava la trentanovenne Giuseppina Casalino, pure da Novara. Lo scontro è violentissimo. Rimangono feriti la Casalino e due agenti della stradale: Elio Botti e Vinicio Contari (ne avranno per dieci giorni).

Intanto, un'altra macchina (forse accompagnava la prima di conserva) tenta di forzare a sua volta il posto di blocco della polizia stradale e vi riesce. Altri colpi di pistola. La macchina fugge.

Poco dopo si presenta al posto di blocco, sanguinante in volto, senza quasi più forza, il Ferraris, e viene accompagnato all'ospedale.

Al drammatico episodio ne va aggiunto uno simile, avvenuto quasi contemporaneamente a Trino, dove un'altra macchina ha tentato di forzare un posto di blocco dei carabinieri. Sull'auto si trovavano i giovani Pierluigi Raniero di ventisei anni e Franco Gagliardini di venti, entrambi da Torino, e Sergio Ivaldi di ventun anni da Vaglio Serra. I tre sono stati arrestati. Sull'automezzo è stata rinvenuta una radio rubata.

w. n.

Il bandito arrestato a Parigi

Casanova ha confessato

il ratto della signora Dassault

PARIGI, sabato sera.

Jean-Jacques Casanova, il bandito arrestato alcuni giorni fa, ha confessato di avere partecipato all'organizzazione e alla materiale esecuzione del rapimento della signora Dassault, il 23 maggio scorso.

Apparentemente molto calmo e disteso, Casanova è comparso nel suo ufficio davanti al giudice istruttore, il quale il 10 ottobre aveva emesso nei suoi confronti un mandato di cattura essendo ormai in possesso di prove sufficienti.

L'arresto di Casanova ha inoltre permesso di confrontare le sue impronte digitali con quelle trovate nella fattoria nella quale la signora Dassault era stata tenuta prigioniera per 48 ore. Le impronte coincidono, e quest'ultima prova è valsa a confondere Casanova, che ha dovuto confessare.

Si ritiene che egli sarà messo a confronto con la sua vittima nella prossima settimana. Nel frattempo dovrà comparire di fronte ai magistrati incaricati dell'istruttoria per gli altri reati che gli vengono imputati, tra cui l'uccisione di un agente di polizia durante una rapina ad una banca il 11 novembre 1963.

OROSCOPO

DOMENICA 1° NOVEMBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, congiunta a Venere. Allargherete la visuale del lavoro e delle possibilità economiche. Travolgerete qualunque ostacolo che si opponga ai vostri interessi e ai vostri programmi. Buone ispirazioni che vi daranno il potere del comando. Tipi: **Bilancia, Gemelli e Acquario.**

Bilancia - *Lavoro:* la fermezza dei vostri propositi darà il successo desiderato. Malgrado i tentennamenti iniziali, il lavoro sarà così fruttifero. *Vita affettiva:* una persona che conoscete ha bisogno del vostro aiuto per superare una crisi spirituale: aiutatela e ne sarete contenti. *Salute:* disturbi generali di poca entità. E' bene eliminare le imprudenze che disturbano i reni.

Gemelli - *Lavoro:* riuscirete a mantenere la pista buona, malgrado le intenzioni di gente che ha interessi opposti ai vostri. *Vita affettiva:* verrà appagato il desiderio di nuove amicizie. Conclusione positiva di una cosa che vi sta a cuore. *Salute:* siate calmi e sereni: nessun malanno minaccia la vostra salute.

Acquario - *Lavoro:* le persone che attendete difficilmente saranno di parola, e facilmente dovrete appoggiarvi al vostro buon senso. Fattori nuovi e imprevisti creati dalla provvidenza. *Vita affettiva:* riuscirete a sistemare le cose incerte prima che finisca la giornata. Sarete aiutati in ciò da un caro amico. *Salute:* emicrania, depressione e svogliatezza vi renderanno inquieti e apatici: seguite i consigli del medico.

Previsioni per gli altri segni: **Ariete:** malinconia mentale che servirà a ben poco. Verso sera godrete di migliori occasioni per gli affari e la salute. **Toro:** situazione delicata che si potrà affrontare e risolvere solo con grande diplomazia e intelligenza. La perdita di un amico vi arrecherà vantaggio. **Cancro:** brillante occasione per risolvere una partita da tempo sospesa. Controllatevi con il sesso opposto per non guastare un programma ben avviato. **Leone:** pigra volontà di fare e di muovervi. Stimolatevi con qualche energetico. **Vergine:** da indiscrezioni riceverete delle notizie che vi metteranno sul chi va là. Però non è il caso di nutrire eccessive apprensioni, perché tutto finirà bene. **Scorpione:** farete dei favori che riceverete centuplicati. Fidatevi di due amici: ne trarrete vantaggi non indifferenti. **Sagittario:** nelle ore del mattino sarà tutto più facile, sicuro e esaltante: è bene agire in questo momento favorevole. **Capricorno:** consolidamento certo nelle situazioni finanziarie. Vi saranno favoriti gli appuntamenti di carattere finanziario. **Pesci:** per garantirvi conclusioni più soddisfacenti, è bene usare in certi casi, più prudenza e diplomazia.

LUNEDI' 2 NOVEMBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia. Gli amici e i collaboratori vi daranno poco affidamento, e perciò dovrete poggiare le vostre speranze di riuscita sulla vostra sola iniziativa. Polemiche vivaci, ma che saranno lo scopo di mettervi su una strada giusta. Iniziative intelligenti che daranno i loro buoni frutti in avvenire. Inizierete tutto bene e finirete ancora meglio. Tipi: **Bilancia, Sagittario e Acquario.**

Bilancia - *Lavoro:* graduale trasformazione del lavoro, e nuovi sviluppi ideali creeranno in voi la certezza di una vita migliore. *Vita affettiva:* fermento affettuoso attorno alla vostra persona, e preparativi che saranno una vera sorpresa. *Salute:* fasi alterne che determineranno momenti di benessere ed altri con forti emicranie.

Sagittario - *Lavoro:* ottimo inizio di lavoro. Cercate di non deviare da questo intelligente tracciato. *Vita affettiva:* giungeranno parole di conforto dalla persona che attualmente tiene impegnati i vostri pensieri. *Salute:* stimolando i succhi gastrici, avrete una ripresa generale di benessere e ritorno di energie.

Acquario - *Lavoro:* il saggio osserva e parla poco. Fate passi in mattinata per indagare su una collaborazione economica. Risultati incerti per ora, ma sicuri per l'avvenire. *Vita affettiva:* nel settore amoroso le soddisfazioni saranno molte, se saprete apprezzare i sentimenti delicati e nascosti di una persona che vi vuol bene. *Salute:* insonnia e fastidiosa eruzione cutanea. Le erbe medicinali vi aiuteranno a star meglio.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: sarà bene non ritornare sui propri passi, ma agire per un ricupero totale di tempo perduto. In amore, quello che fate è bene, e non mancherà di dare i risultati che volete. **Toro:** chiarificazione utile per evitare gli eccessivi sbandamenti, e per un radicale intervento atto a risanare la situazione. **Gemelli:** serio imbarazzo in campo sentimentale, e un dietro-front imposto dall'occasione, che tuttavia salverà ogni cosa. **Cancro:** malinconia ingiustificata che tormenterà il vostro spirito, e vi predisporrà ai malintesi. Avvicinate senza superbia chi può darvi sollievo spirituale. **Leone:** la salute avrà bisogno di cure particolari: riposate di più e ricorrete ai rimedi della natura. **Vergine:** cadrà il filo insidioso teso davanti ai vostri passi. Le gelosie si scopriranno ingenuamente. **Scorpione:** riceverete una lettera significativa che aprirà orizzonti misteriosi. Riuscirete a trarre utilità da ogni minimo fattore. **Capricorno:** vi cercheranno ancora e non potrete dire di no. E' bene controllare i naturali impulsi, se non volete essere dominati. **Pesci:** eliminate la depressione. Dovete sempre volere ai fini di una vittoria completa. Pregevoli intuizioni spingeranno il lavoro al massimo del rendimento.

T. Palamidessi

Previsto un gradevole «week-end»

Ancora sole e azzurro sulla Riviera ligure

Nelle vallate piemontesi invece il cielo è nuovamente nuvoloso - Il «via» agli sciatori: 90 centimetri di neve al Sestriere

Genova, sabato sera.

Cielo poco nuvoloso questa mattina a Genova. Il mare è molto calmo e la temperatura si aggira sui 13 gradi. Le previsioni per la giornata non indicano mutamenti nelle condizioni atmosferiche.

Varazze, sabato sera.

Le condizioni del tempo sono instabili. Ampie schiarite si alternano con nuvolosità stratificata. Il mare è calmo e la temperatura alle ore 8 era di 17 gradi.

Alassio, sabato sera.

Tempo discreto, che fa presagire un «week-end» abbastanza gradevole. Il cielo è solo parzialmente coperto, il mare è leggermente mosso. Spira un debole vento da ponente. La temperatura è in lieve ascesa: 18° ad Alassio, con punte da 22° ieri pomeriggio, 17° a Laigueglia ed a Finale.

Albenga, sabato sera.

Cielo in prevalenza sereno. Leggero vento. Temperatura 17° ad Albenga e 16° a Loano.

Sanremo, sabato sera.

Questa mattina il cielo è quasi completamente sereno. L'aria è frizzante, ma accenna ad intiepidirsi man mano che il sole si alza all'orizzonte. La temperatura alle 8 era di 16° ma il termometro continua a salire.

Casale, sabato sera.

Dopo una giornata di sole, il cielo durante la notte si è nuovamente rannuvolato. La temperatura alle 8 di stamane era di 10 gradi.

Asti, sabato sera.

Su Asti e provincia stamane il cielo è parzialmente nuvoloso. La temperatura è di 7°.

Acqui, sabato sera.

Nell'Acquese e sull'Alto Monferrato il cielo è tornato a coprirsi quasi completamente. La visibilità è tuttavia buona. La temperatura alle 8,30 era di 12°.

Cuneo, sabato sera.

Anche stamani il cielo è completamente coperto ma non piove. In aumento invece la temperatura: 10° alle ore 8.

Bardonecchia, sabato sera.

Le condizioni meteorologiche sono nuovamente cambiate. Il cielo è completamente coperto e cade una leggera pioggia. La visibilità sulle montagne è scarsa. Temperatura stazionaria. Alle 8,30 si registravano 4 gradi.

Sestriere, sabato sera.

Con le nevicate dei giorni scorsi, lo strato nevoso ha raggiunto al colle del Sestriere i 90 centimetri. Benché la stagione non sia ufficialmente aperta, domani funzioneranno gli skilift Citrea e Baby per accontentare i primi appassionati. Le piste dell'Alpette sono battute e la neve è ottima. La strada statale 23 è completamente sgombra.

Aosta, sabato sera.

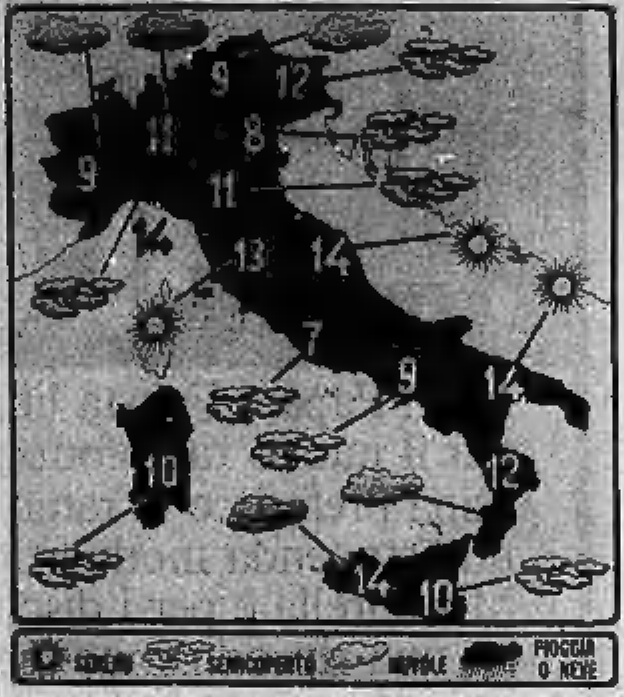
Cielo in prevalenza coperto sulla valle d'Aosta. Il tempo nella mattinata è incerto. La temperatura è di 0° a Cervinia, 10° ad Aosta, 6° a Courmayeur e —12 al rifugio Torino.

Biella, sabato sera.

Ha ricominciato a piovere. Sul monte Camino sono caduti 60 centimetri di neve. Al lago del Mucrone si era avuta una abbondante nevicata, che si è poi trasformata in pioggia; di conseguenza lo spessore della neve si è ridotto a poco più di dieci centimetri.

Verbania, sabato sera.

Incerto il tempo anche stamane sulle zone del Lago Maggiore e dell'Orta: temperatura in diminuzione, specialmente in montagna e nelle valli, con termometro attorno allo zero all'alba a mille metri di quota. Nebbia sia sul lago che nelle valli. A Verbania stamane alle 7,30 il termometro era a 8°. Sono previste massime pomeridiane sui 15°.



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

In un'aia di Pontecurone

Sfregia la moglie che rifiuta di tornare a vivere con lui

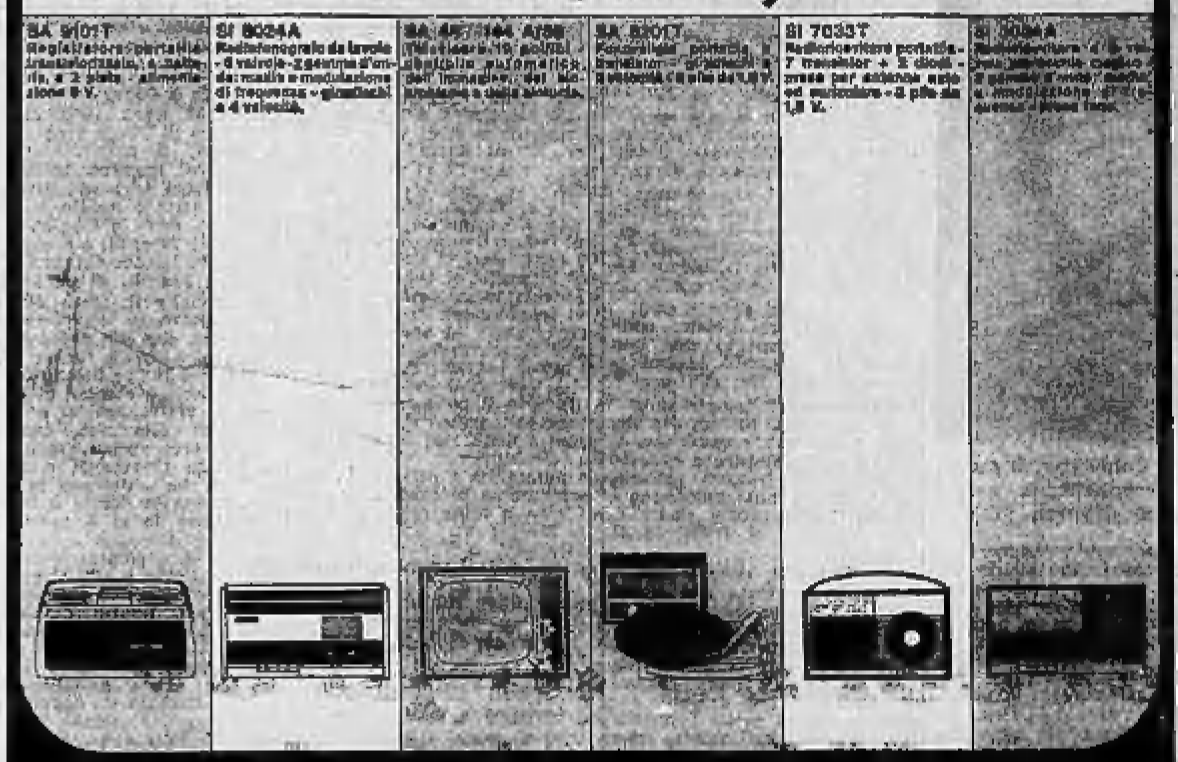
Tortona, sabato sera.

(*f. m.*) Uscito dal carcere, un salernitano ha sfregiato la moglie che rifiutava di vivere con lui ed è stato nuovamente arrestato. Protagonista dell'episodio è Giovanni Picariello, di 33 anni, residente in provincia di Udine. Negli scorsi giorni il salernitano era uscito dal carcere, terminata di scontare una condanna, e si era portato subito a Pontecurone, dove la moglie, Aida Miani, di 26 anni, è a servizio presso la tenuta Gavazzola di Ottavio Zerolli, di 38 anni.

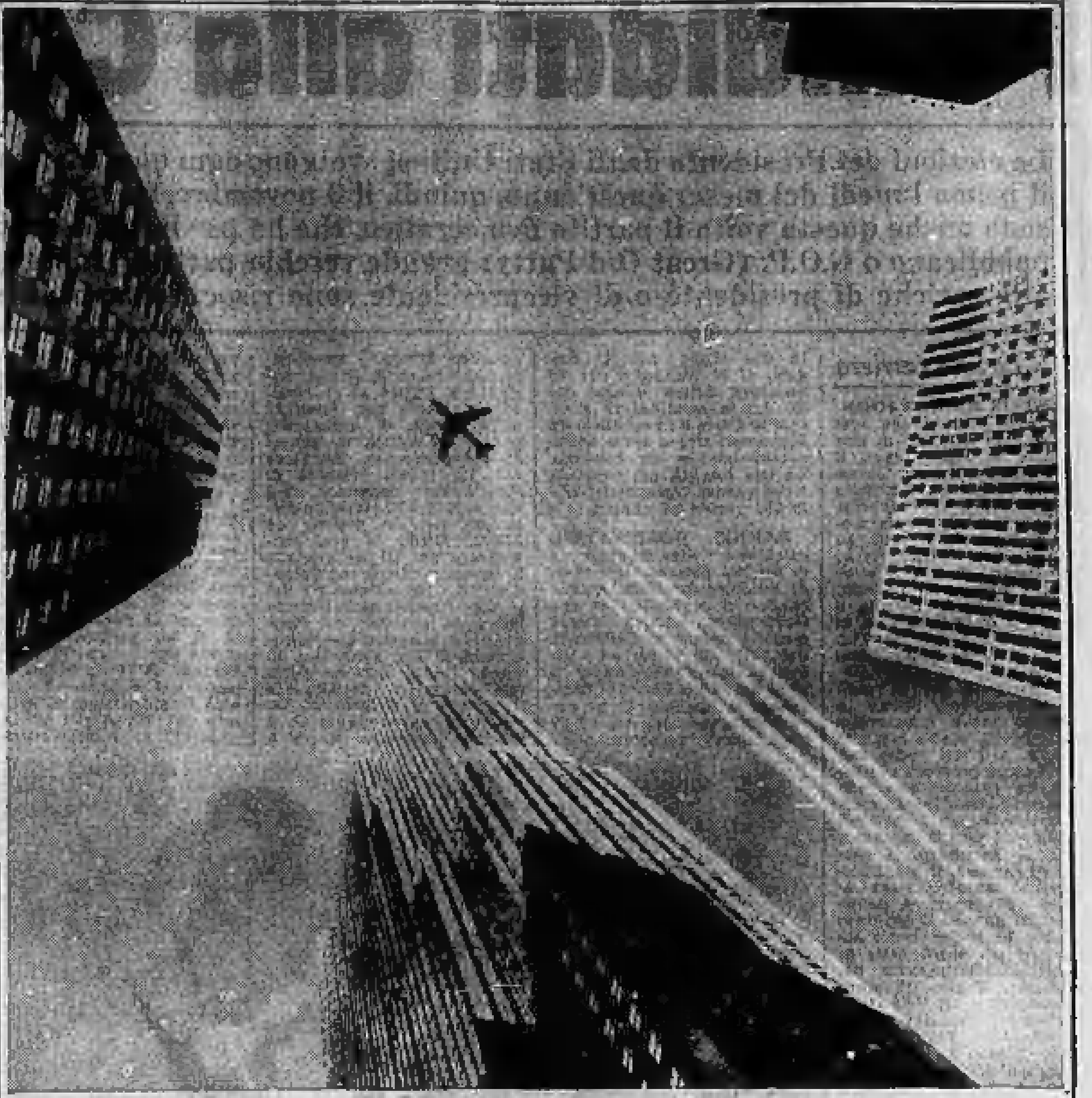
La moglie dichiarò di non voler ritornare a vivere con il marito, che ella definisce un violento, e inutili furono tutti i tentativi dell'ex detenuto, che si era anche rivolto ai carabinieri. Nella serata di ieri, Giovanni Picariello, con un taxi, si fece accompagnare alla tenuta Gavazzola e, sceso nell'aia, ha chiamato la moglie. Come la donna è uscita, il giovane le si è avventato contro e con una lametta di rasoio l'ha colpita ripetutamente al viso e alla mano destra producendole lesioni che i sanitari hanno dichiarato guaribili in una trentina di giorni.

Il proprietario della cascina, che aveva assistito alla scena, afferrato un coltello, ha affrontato il Picariello. Quindi, tenendo l'arma puntata contro la schiena dell'uomo, lo ha costretto a dirigersi verso la caserma dei carabinieri di Pontecurone, dove il violento è stato dichiarato in arresto.

Uffa! Papà e Fausta litigano ancora per il nuovo radiofonografo SIERA.
Papà preferisce la radio perchè ha una stupenda modulazione di frequenza.
Mia sorella è per i dischi, perchè il fonografo ha una riproduzione meravigliosa. Per fortuna, io ho la mia radiolina portatile SIERA!



SIERA
RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI



Volete andare negli Stati Uniti. Ma dove? —— Magnifico! noi ci andiamo regolarmente.

Andiamoci insieme

Diteci dove: un biglietto Pan Am vi farà arrivare in qualsiasi città degli Stati Uniti da qualsiasi città d'Europa. Con i Jets Pan Am, voli "non-stop" o diretti (senza cambio di aereo) per 17 centri chiave da una parte all'altra degli Stati Uniti. E, come scalo di partenza, potete scegliere fra ben 26 città europee. Noi, negli Stati Uniti ci andiamo di continuo, voi ci andrete presto: perchè non partire insieme? Vediamoci in settimana e parliamone.

Interpellate il vostro Agente di viaggio Pan Am, o telefonateci.

PAN AM

Milano 877.241 Genova 687.541 Roma 470.181 Napoli 323.061 Firenze 282.716

Vi troverete meglio con Pan Am — la più esperta Compagnia aerea del mondo

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/15056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Seracco, corso Vercelli 88, telefono 851-835.

OFFICINA liquida macchine utensili, Moncalieri, San Secondo 33.

TRASALVAMOTORI aria, [illegible] L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-844

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Penicco e Apiletta, telefono 481-012.

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Valro, via Perugia 48, telef. 287-050.

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

A. SPRAY laccha, cosmetici, profumi, cipria, rossetti, lavorazione artigiana conto terzi (Gosmol, Torino, telef. 750-888. 0814

ABILE artigiano edile convenientemente ripara sopraelevа costruisce, preventivi. Telefonare 488-179.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-181, 891-707. Un operaio è a vostra disposizione. 0287

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati), mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari e dipendenti grandi azienda, massime riservatezza. Fincalea, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 750-303, 779-836.

A.A. AUTOSOVVENZIONI RAPIDE, PRESTITI, MASSIMA RISERVATEZZA, MODICITA'. ITALFIDI, PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 682-301.

A. CAUZIONANDO cerco gerenza negozio latteria frutta verdura, commestibile. Telefonare 791-817.

A. COMMERCIANTI cercano gerenza negozio bar torrefazione drogheria bottiglieria. Telefonare 791-817.

A fissi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 5, tel. 516-131.

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-532. Prestiti immediati impiegati, operai, salvendicioli ipotecaria casa, appartamenti, autoveicoli. 0188

ALTO reddito dimostrabile elettricità moderno cede o gerenza. Telefonare 381-694. 0415

AUTORIMESSA avviatissima 280 auto, superattrezzata, ottimo reddito assicurato, cediamo 18.000.000. Telefonare 40-220. 0731

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (chiesa casa) rimettiamo. 0823

CEDESI drogheria centrale causa malattia incasso 70.000. Tel. 788-931.

CEDESI merceria e confezioni corso Francia incasso annuo 20.000.000. Telefonare 788-931. 0891

CEDESI o affittasi torrefazione, borgata Vittoria. Telefonare ore pasti 599-490. 0773

CEDO pensione venti stanze completa. Via Villarfocchiardo 5, telefono 767-749. A112206

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 affitta autorimessa mq. 3000 nuova apertura. 0415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede macelleria bovina e ovina redditizia. 0415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede salumeria gastronomica 80.000 giornaliere garantite alloggio.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, urge cedere causa malattia salumeria centrale 3.000.000. 0415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede o gerenza rivendita giornali cartolibreria. 0415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede azienda di escavazione ghiaia, attrezzatissima, reddito netto mensile 1.000.000 aumentabile.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede negozio biancheria busti 30.000 giornaliere 3.000.000. 0415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede drogheria 40.000 giornaliere garantite 1.700.000 alloggio.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede panificio, rivendita 230 kg. giornalieri, alloggio. 0415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede pensione centrale reddito netto 400.000 mensili. 0415

LATTERIA gelateria fortissima vendita cimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 0147

PRESTITO 2.000.000 garantito prima ipoteca privato cerca. Scrivere «Pubblicità Stampa 229 — Torino».

RILEVEREI autorimessa 30 auto oppure capienza maggiore da avviare. Telefonare 564-675. 0465

SANREMO cedo bellissimo latteria caffè analcoolici, signorilmente arredata, zona residenziale, 3.200.000. Telefonare 555-349, Torino.

SIF, Re Umberto 68, cede autorimessa 180 macchine salone unico.

SIF, Re Umberto 68, cede centralissima torrefazione orario ridotto, superalcoolico arredatissima.

SIF, Re Umberto 68, cede centrale alimentari frutta verdura.

SIF, Re Umberto 68, cede latteria forte vendita, facilitazioni.

SVENDESI causa partenza, buona torrefazione, Settimo. Telefonare ore pasti 599-490. 0773

VIA Roma negozio m. 230 motivi trasferimento cedesi. Tel. 542-535.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 546-007.

A. CHIAVARI vendonsi appartamenti 2-3-4-5 vani zona tranquilla prezzi modici. Impresa Pinasco, via Milo 69, telef. 26-385. 23385

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo via Lombriasco 18. 0693

A CAUSA DIVISIONE VENDONSI ALLOGGI NEGOZI IN CASA MODERNA ANTEGUERRA, FACILITAZIONI PAGAMENTO. FABRIZI 36, ORE 17-19, TELEF. 364-434.

A contanti acquisto alloggi nuova, vecchia costruzione. Telef. 634-180, 237-775. 0313

A prezzo di realizzo vendonsi via Sansovino angolo via Cuniberti 80 alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, mutuo venticinquennale San Paolo. Visite 15-18. Tel. 60-063.

A Settimo vendo 3 camere servizi 5.000.000 liberi o affittati. Telefono 273-571. 0258

ABITABILE corso Agnelli, camere tinello servizi esentasse 4.250.000. Telefonare 318-738. 0463

ACQUISTO casa 30-40 camere entro dazio possibilmente con terme. Telefonare 555-349. 0529

ABITABILE subito vendesi Pianezza ultimo alloggio signorile tre camere cucina 5.400.000, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggetti una camera servizi lire 4.800.000, due camere servizi lire 6.800.000 meno mutuo San Paolo rimanente facilitazioni pagamento. Strada Venaria 278, Tel. 297-142, 60-063. 0304

ACQUISTO ville terreno fabbricabile anche vicinanze Torino. Scrivere «Pubblicità Stampa 246 — Torino».

ADIACENZE via Cibrario vendesi alloggio camera tinello servizi casa nuova, mutuo. Telef. 546-538 ore 9-12.

AFFARE, Nichelino via Galvani 27 vendonsi alloggi e garage liberi subito, due camere tinello cucinino lire 5.500.000 meno mutuo di lire 2.050.000, facilitazioni pagamento. Tel. 60-063. 0304

AFFARE alloggio signorile libero vendesi (via Pastrengo, Moncalieri) due camere tinello cucinotto terrazzo. Telefonare 41-078. 0638

AFFARE: centro Nichelino, alloggio meraviglioso, due camere, tinello, cucinotto, 4.200.000 facilitando. Torinesa, telefono 41-419.

AFFARE corso Lecce alloggio 4 camere cucina salone doppi servizi vendesi 11.200.000. Telef. 381-694.

AFFARONE vendo casa 21 camere servizi termo 9, box 34.500.000 facilitazioni, Nichelino Petrarca 10. Rivolgersi Fei. A107662

ALL'ELBA vendo villetta. Miorin, corso Regina 186, Torino.

ALLOGGETTO libero magnifico vendesi convenientemente, via Don Bosco, quinto piano. Telef. 41-419.

ALLOGGI signorili pronti subito vendonsi, 2-3 camere (via Cristallieri). Telefonare 515-318. 0638

ALLOGGETTO signorile libero (Aeronautica) camera, tinello, 2.000.000 contanti più facilitazioni, più mutuo. Telefonare 515-318. 0638

ALLOGGI alternate signorili, salone, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere, tinello cucinino servizi, pronti subito; mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-104. 0737

ALLOGGI signorili vende impresa via Valgioie angolo via Gian Francesco Re. Telefonare 722-359.

ALLOGGIO nuovo libero (Madonna Campagna) 2 camere tinello. Alfarone 4.700.000. Telef. 515-318.

(Continua a pag. 14)

kremli

una deliziosa novità Locatelli

kremli è un formaggio appena munto, arricchito di panna fresca

assaggiatelo e diventerà per voi una deliziosa abitudine a tavola ed in ogni occasione

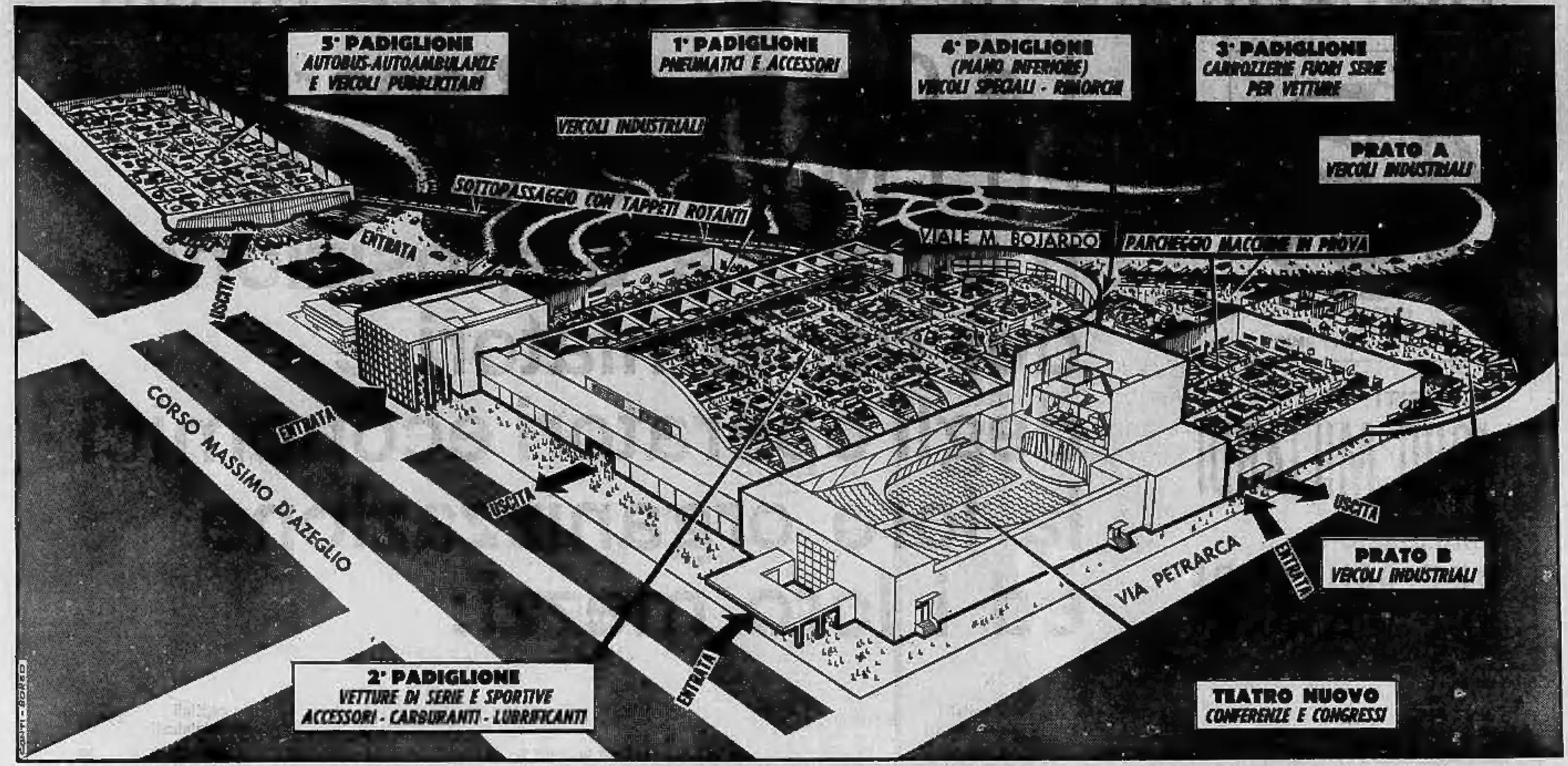
kremli è tutto crema di formaggio

Locatelli

U. C. P.

Festoso assalto della folla ai padiglioni della rassegna automobilistica

Un «Salone» che interessa tutti



Così sono disposti i cinque padiglioni del Salone Internazionale dell'Automobile che s'inaugura oggi - La grande rassegna della produzione mondiale durerà 12 giorni e si chiuderà l'11 di novembre

IN CERCA DI NOVITA'

Il Salone è finalmente aperto: l'attesa che con il trascorrere dei giorni si era fatta sempre più acuta, si può da oggi soddisfare con una visita alla rassegna, muovere alla «scoperta» delle novità piccole e grandi ospitate nei cinque padiglioni di Torino-Esposizioni. Le quali novità sono molte e tutte interessanti, naturalmente considerando nuovi anche i modelli che già erano stati presentati alle rassegne di Parigi e di Londra, ma che il pubblico italiano conosce unicamente attraverso quello che ne hanno scritto i giornali. Una cosa è sentir dire, altro rendersi conto di persona, esaminare con calma, poter fare confronti immediati.

Non è certo possibile formulare in poche righe una sia pur concisa guida del visitatore, anche perché molte cose — quelle cosiddette minori — potrebbero sfuggire. Meglio, in fondo, vagabondare senza un programma prefissato, lasciandosi guidare dall'istinto, e magari dagli assembramenti di gente che si formano spontaneamente attorno ai modelli inediti e ancora sconosciuti, quanto meno per visione diretta.

Cominciando, ci sembra superfluo dirlo, dalla piccola «bomba» annunciata dalla Fiat proprio all'ultimo momento, e che ha colto di sorpresa anche i meglio informati dell'ambiente automobilistico: la nuovissima Fiat 600 «Familiare», un veicolo di bellissima linea, compatta, luminoso. E molto spazioso: può ospitare otto persone su confortevoli poltroncine e parecchio bagaglio, oppure, ribaltando l'ultimo sedile, cinque persone che avranno a disposizione un ampio piano di carico, accessibile attraverso la quinta porta a tergo del veicolo, pratico, conveniente e moderno. Il motore posteriore è il solido collaudatissimo 600 D, di 767 cmc e 32 CV; velocità 95 chilometri orari.

Proseguiamo la visita: la rinnovata berlina Fiat 1500, così snella, elegante, ben finita; ed ecco la Lancia Fulvia nella scattante versione «2 C» il cui prezzo, comunicato ieri durante la conferenza-stampa della Casa torinese, è stato fissato in 1.365.000 lire, mentre il tipo normale è stato diminuito di 160 mila lire e costa adesso 1.235.000).

Andiamo avanti. Niente muta la «Primula» dell'Autobianchi, con quella linea così moderna che fa intravvedere immediatamente le qualità pratiche di questa vettura a trazione anteriore; così come la Innocenti-Austin «I-4», che appartiene a sua volta alla categoria delle automobili giovanili e brillanti.

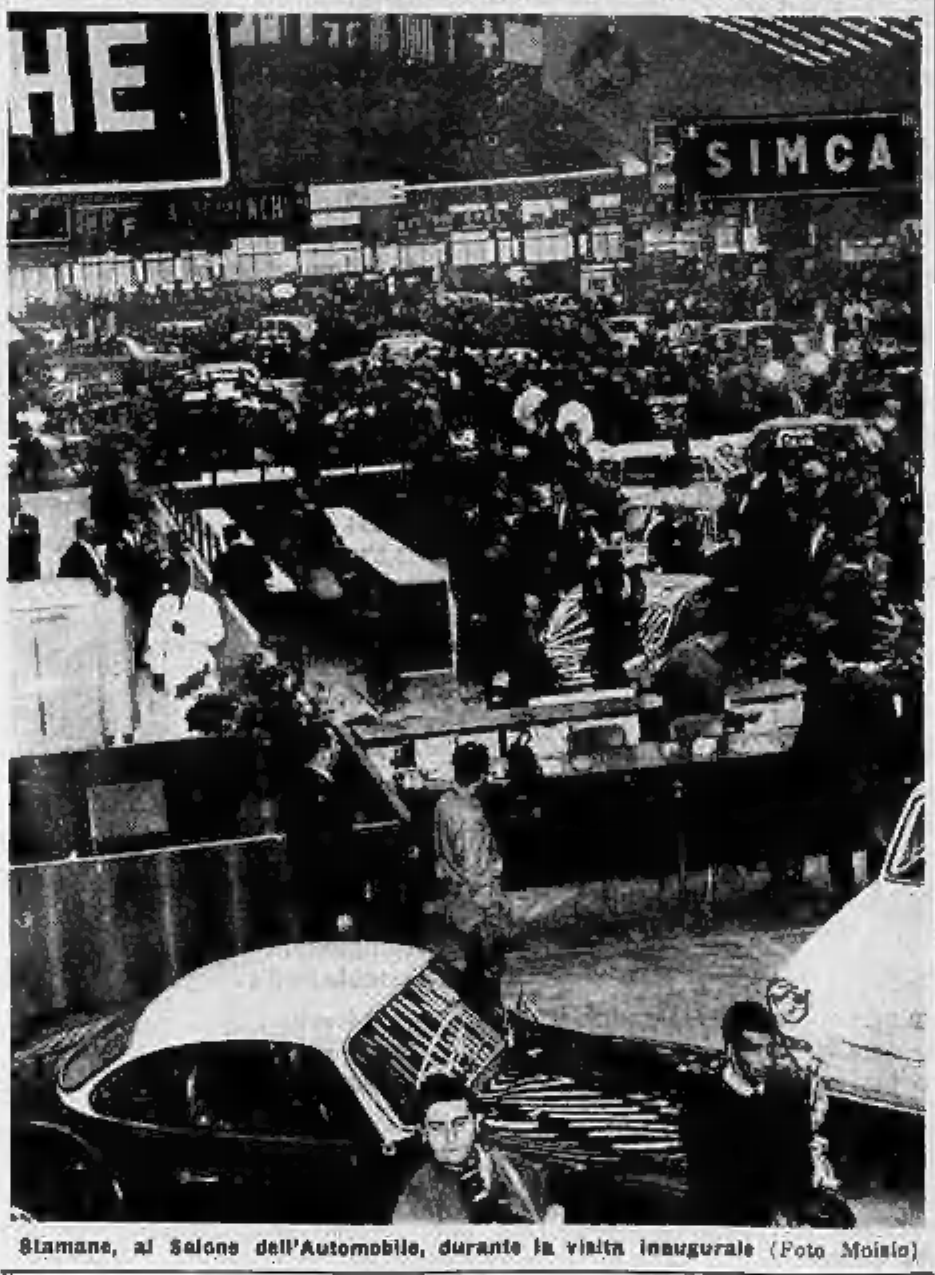
Anche nella produzione straniera ci sono molte cose nuove da vedere, come la interessante Austin 1800 che sembra la 1100 della stessa Casa britannica, opportunamente pantografata (di entrambe, la linea è dovuta a Pininfarina); poi la giapponese Isuzu «Bellett», o ancora la Skoda 1000, una utilitaria accattivante che dà subito l'impressione della solidità; la Vauxhall «Victor» nuova edizione; la Vanden Plas (chiamata anche «la Rolls Royce dei poveri» perché discretamente lussuosa e azionata appunto da un motore 6 cilindri della prestigiosa Casa britannica.

Abbiamo accennato al disegno italiano della Austin. Bene, a un occhio appena un poco esercitato non sarà difficile scorgere la fisionomia estetica inconfondibilmente nostrana in parecchie macchine dai nomi esotici. Ad esempio la Hino «Contessa» 1300, la cui carrozzeria è stata progettata dal valente «stylist» torinese Giovanni Michelotti, così come quella della Ford di un litro di cilindrata, che non a caso è stata battezzata «Anglia Torino». E la Mazda (ancora un modello costruito in Giappone), disegnata da Bertone, il quale ha pure «vestito» la berlinetta Gordon Keeble; e la interessante berlinetta aerodinamica Renault realizzata dalla Ghia secondo uno stile perfettamente aderente al gusto francese. Ma la elencazione non avrebbe fine.

Obiettive novità anche per gli sportivi. Cominciando dai modelli Ferrari coupé e spider «275 GT», il primo dei quali in grado di raggiungere i 250 km. orari (non per nulla porta il celebre marchio della Casa campione del mondo); la strabiliante Fiat-Abarth 1000, dall'apparenza di una pacifica utilitaria (è derivata dalla «600») ma che come se niente fosse può correre a 200! Infine le Maserati, la Osca 1600 con carrozzeria in plastica, la Jaguar (adesso con motore di 4200 cmc), la Alfa Romeo Giulia «tubolare», la Asa 1000, le Porsche, le Iso-Rivolta.

Ce n'è insomma per tutti i gusti (e anche per tutte le borse): il Salone è vostro per dodici giorni.

Ferruccio Bernabò



Stamane, al Salone dell'Automobile, durante la visita inaugurale (Foto Moisio)

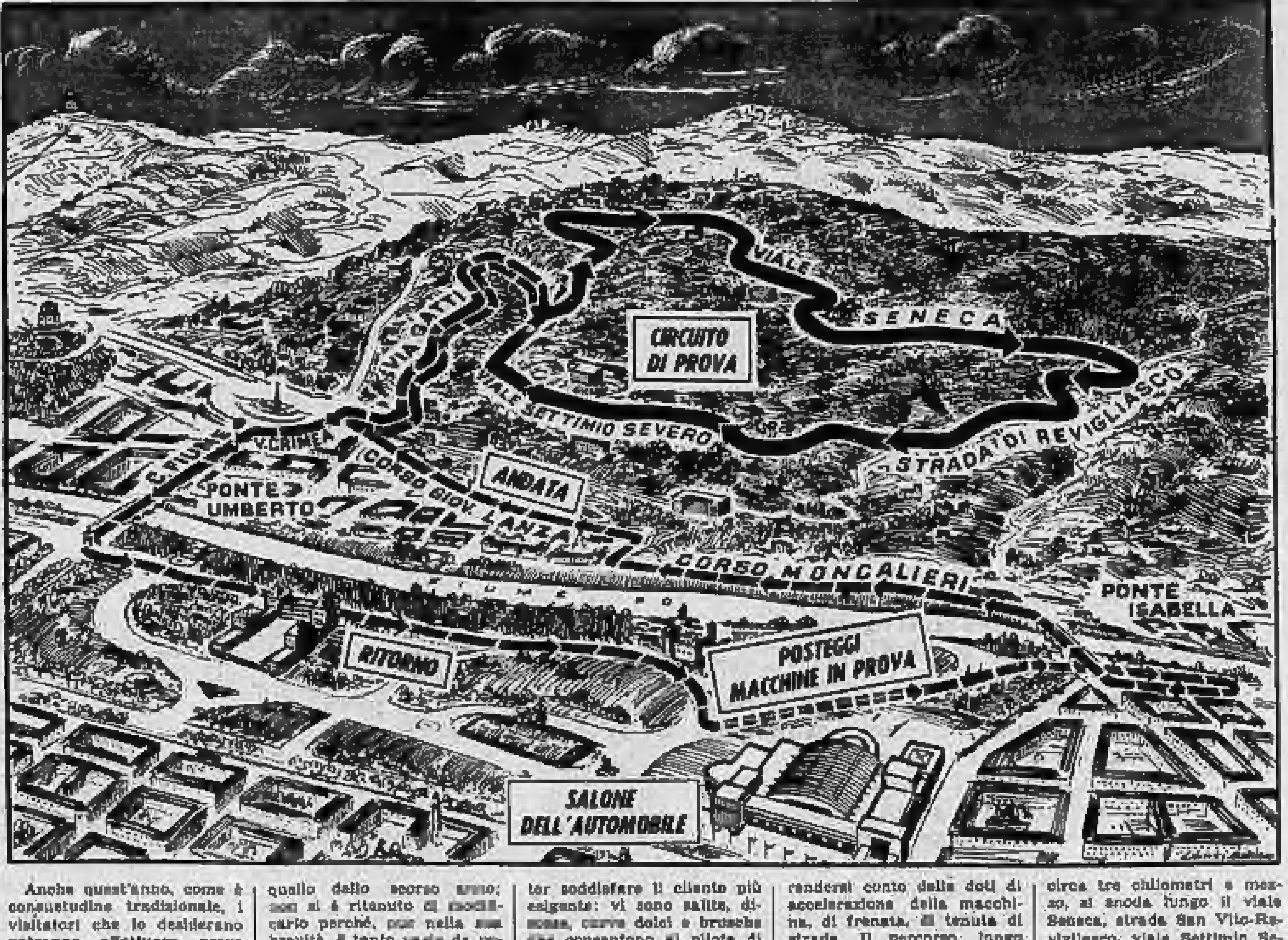
Per radio e alla tv

La Rai-tv effettuerà numerosi servizi dedicati al 46° Salone dell'Automobile. Alla radio, il 5 novembre andrà in onda una trasmissione dedicata alle vetture di serie e fuoriserie, oltre a quella dedicata a «Ruote e motori», con inserto sul Salone. Il giorno 8, alle 14,30, nella rubrica «Voci dal mondo» sarà inserito un documentario sulla manifestazione torinese. Il «Gazzettino del Piemonte» (12,30) e «Radiosera» (19,30) trasmetteranno tutti i giorni notizie e avvenimenti vari della rassegna.

La televisione trasmetterà questa sera alle 20,30 un servizio filmato sulla cerimonia inaugurale, e da domani fino all'11 novembre un servizio speciale nel corso del Telegiornale.

La B.b.c. inglese, a sua volta, effettuerà delle riprese al 46° Salone che verranno inserite nei telegiornali della rete televisiva inglese.

Il «percorso di prova» sulla collina torinese



Anche quest'anno, come è consuetudine tradizionale, i visitatori che lo desiderano potranno effettuare prove pratiche su strada con le macchine esposte al Salone. La maggior parte delle Case italiane e straniere hanno aderito alla iniziativa degli organizzatori della rassegna ed hanno già sistemato, negli appositi posteggi messi a loro disposizione, i veicoli della loro più recente produzione. Le vetture trovano posto in viale Maria Matteo Boiardo, dietro il palazzo di «Torino Esposizioni»; i veicoli industriali sono invece in corso Massimo D'Azeglio all'altezza di via Tiziano.

Il percorso di prova, che si snoda su strade collinari, è raggiungibile seguendo questo itinerario: sottopassaggio M. M. Boiardo, corso Galileo Galilei, Ponte Isabella, corso Moncalieri, corso Giovanni Lanza, via Gatti; qui, all'incrocio con viale Settimio Severo, è l'ingresso al circuito.

Il tracciato è uguale a quello dello scorso anno; non si è ritenuto di modificarlo perché, pur nella sua brevità, è tanto vario da poter soddisfare il cliente più esigente: vi sono salite, discese, curve dolci e brusche che consentono al pilota di rendersi conto delle doti di accelerazione della macchina, di frenata, di tenuta di strada. Il percorso, lungo circa tre chilometri e mezzo, si snoda lungo il viale Seneca, strada San Vito-Revigliasco, viale Settimio Severo, viale Seneca. Le vetture rientreranno ai posteggi del Salone lungo questo itinerario: via Gatti, via Crimea, corso Fiume, ponte Umberto I, Valentino.

La direzione delle auto lungo il circuito di prova è a senso unico. Le macchine non potranno superare 70 chilometri all'ora nei tratti in salita e 50 chilometri nelle discese. Lungo la strada presteranno servizio permanente vigili urbani e della polizia stradale.

L'orario di apertura del circuito, che comincerà a funzionare da domani pomeriggio alle 14,30, è il seguente: tutti i giorni, fino all'11 novembre dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17. Durante le prove sarà chiuso al traffico. I residenti nella zona possono liberamente circolare purché muniti di regolare lasciapassare rilasciato dal Salone dell'Auto

IL TACCUINO

DURATA E ORARIO — Il Salone è aperto da oggi 31 ottobre a mercoledì 11 novembre. Orario di apertura: dalle 9,30 alle 23 ininterrottamente, tutti i giorni, compresi quelli festivi. Funzioneranno 11 biglietterie così ripartite: due ai lati dell'atrio dell'ingresso principale, due a quelli dell'atrio del Teatro Nuovo, due nella «hall» di via Petrarca, una all'entrata del quinto padiglione, quattro sul lato esterno a sinistra dell'ingresso principale.

PREZZO DEI BIGLIETTI D'INGRESSO — L. 300, con diritto al sorteggio di un'automobile. Saranno anche messe in vendita tessere per comitive (12 ingressi al prezzo di L. 2150 e sei al prezzo di L. 1000) e speciali biglietti ridotti per militari e ragazzi (L. 200). Sia le une che gli altri non danno però diritto a partecipare al sorteggio. Altri speciali biglietti per comitive (minimo 15 persone, prezzo L. 400) daranno invece diritto al sorteggio.

MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO — Nel periodo del Salone verranno intensificate le linee tranviarie n. 1, 15 e 16, e quelle automobilistiche n. 42 e 37 sbarrate, identificabili mediante una tabella con la dicitura «Salone dell'Automobile». Funzionerà inoltre la linea speciale 22 con partenza da Piazza Castello.

CONGRESSI E MANIFESTAZIONI — La serie di congressi e riunioni riguardanti l'industria, il commercio e la tecnica dell'automobile, sono così stabiliti: 3 novembre, riunione esperti Fis; 4 e 5, prima e seconda giornata Aiapa; 6, convegno Anac; consiglio Fiaia; 7, giornata del rettificatore; assemblea generale Aia; banchetto Vec; 8, premiazione «Gentiluomini della strada»; 9, convegno Istituto di trasporti e strade del Politecnico di Torino; 10, convegno Federtram (Aziende municipalizzate di trasporto).

PRONTO SOCCORSO - VIGILI DEL FUOCO - PUBBLICA SICUREZZA — Nel secondo padiglione in un apposito locale la Croce Rossa Italiana presterà servizio di pronto soccorso. Un corpo sanitario specializzato sarà presente ininterrottamente dalle ore 9,30 alle 23. Turni continuati sono anche assicurati con i Vigili del Fuoco e gli agenti di Pubblica Sicurezza.

Per un più rapido progresso economico e sociale:
Risparmiare di più ed investire di più.

31-10-1964
40
GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

DEPOSITI:
4200 MILIARDI

OBBLIGAZIONI:
855 MILIARDI

Le Casse di Risparmio ed i Monti di Credito mettono a disposizione dei risparmiatori e degli operatori economici la loro organizzazione ed i loro mezzi:

	capitali amministrati	sportelli
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	35.595 milioni	31
CASSA DI RISPARMIO ANCONITANA	12.437 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DELL'AQUILA	17.768 milioni	19
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO	20.937 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	47.738 milioni	38
CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA	33.480 milioni	52
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA	39.711 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	108.692 milioni	48
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	57.249 milioni	32
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	10.475 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO MOLISANA	338 milioni	1
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI	10,379 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA	10.655 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO	13.655 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	21.864 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI	18.028 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO	6.830 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA	4.229 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA	96.733 milioni	118
CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO	53.243 milioni	45
CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA	7.510 milioni	16
CASSA DI RISPARMIO DI FANO	10.032 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO	13.951 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	38.823 milioni	29
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	257.945 milioni	126
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO	9.167 milioni	10
CASSA DEI RISPARMI DI FORLI'	21.524 milioni	21
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	10.001 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA	151.675 milioni	74
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	13.986 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA	17.919 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA	1.457 milioni	1
CASSA DI RISPARMIO DI JESI	17.181 milioni	26
CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO	28.195 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI LORETO MARCHE	3.086 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	46.834 milioni	44
CASSA DI RISPARMIO DI LUGO	16.944 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA	32.599 milioni	55
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	827.725 milioni	280
CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA	8.268 milioni	7
CASSA DI RISPARMIO DI MODENA	41.271 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO DI NARNI	2.278 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	4.447 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO	109.837 milioni	71
CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCIE SICILIANE	223.254 milioni	216
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E MONTE DI CRED. SU PEGNO DI BUSSETO	79.250 milioni	46

	obbligazioni in circolazione
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	57.163 milioni
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	4.986 milioni
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	567.157 milioni
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA	47.675 milioni

	capitali amministrati	sportelli
CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA	22.220 milioni	33
CASSA DI RISPARMIO DI PESARO	33.689 milioni	35
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E DI LORETO APRUTINO	14.642 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA	61.774 milioni	34
CASSA DI RISPARMIO DI PISA	32.169 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	39.076 milioni	32
CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO	29.538 milioni	17
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	32.170 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA	40.971 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI	13.644 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI	35.357 milioni	23
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA	171.549 milioni	96
CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA	2.889 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	9.604 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO	5.589 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI S. MINIATO	22.696 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	6.330 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA	27.972 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	39.144 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO	5.105 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO	21.552 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI TERNI	9.374 milioni	7
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO	406.684 milioni	167
CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA	11.723 milioni	12
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO	60.592 milioni	35
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA	55.226 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE	63.853 milioni	17
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE	41.037 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA	81.355 milioni	46
CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI	30.523 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO	152.541 milioni	115
CASSA DI RISPARMIO DI VIGEVANO	14.725 milioni	5
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA	6.751 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO	12.538 milioni	27
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA	13.233 milioni	30
MONTE DI CREDITO SU PEGNO « ORSINI » - BENEVENTO	1.822 milioni	2
MONTE DI BOLOGNA	46.940 milioni	30
MONTE DI CREDITO SU PEGNO E CASSA DI RISPARMIO DI FAENZA	8.629 milioni	3
BANCA DEL MONTE DI LENDINARA	1.008 milioni	1
BANCA DEL MONTE DI LUCCA	1.340 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI LUGO	2.583 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI MILANO	46.743 milioni	16
BANCA DEL MONTE DI PARMA	13.994 milioni	11
BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA	19.486 milioni	7
BANCA DEL MONTE DI RAVENNA	6.133 milioni	3
BANCA DEL MONTE DI ROVIGO	1.350 milioni	1

	obbligazioni in circolazione
ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE MARCHIGIANA	13.754 milioni
ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA	13.272 milioni
ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE	150.880 milioni

X CONGRESSO NAZIONALE DELLE
CASSE DI RISPARMIO ITALIANE
BARI 31-10 3-11 1964

La settimana nelle Borse

Discreto rialzo ma scarsa attività

La prossima scadenza elettorale, e le notizie contrastanti sulla legge urbanistica, non invogliano il risparmio a nuovi interventi - Sostanziale equilibrio nei corsi

Milano, sabato sera.

I corsi hanno registrato un discreto rialzo pari al 2,9%. L'indice si porta così a 64,21 contro 62,37 del venerdì precedente. Al miglioramento dei prezzi non è spesso peraltro corrisposto un analogo allargamento dell'attività che è rimasta quasi sempre circoscritta entro ambiti molto modesti.

Le elezioni sono sempre più vicine e anche le notizie contrastanti sulla legge urbanistica non sono certo fatte per invogliare il risparmio a nuovi interventi. Anche notizie favorevoli, come quella concernente la bilancia dei pagamenti, sono state in parte neutralizzate dalle misure prese in Gran Bretagna per fronteggiare il deficit della bilancia commerciale. Non c'è quindi molto da stupirsi per la scarsità di investimenti in campo mobiliare. La speculazione si mantiene molto prudente e, anche se in alcuni momenti si è notato qualche rapido intervento, mancano i movimenti di un certo respiro.

D'altra parte le vendite si sono rarefatte e sono difficili i realizzi di origine tecnica, che in altri momenti avevano provocato un continuo stillicidio di prezzi. In particolare, le sistemazioni connesse con operazioni a premio che nell'ottava precedente avevano disturbato il regolare andamento del mercato si sono fatte meno pesanti.

La quota appare ben controllata e sugli attuali livelli pochi modesti interventi a sostegno sono stati sufficienti per mantenere un apprezzabile equilibrio nei corsi. Inoltre, il pesante clima di immobilità determinato dalla scarsità di scambi ha avuto qualche momento di interruzione e il mercato ha dato allora qualche segno di effervescenza.

Così, lunedì 26, sulla scorta delle deliberazioni del Comitato per il credito e risparmio, una corrente di acquisti per lo più derivanti da ricoperture [illegible] nella quota un rimbalzo del 2,25%. Il movimento continuava nella prima parte della seduta successiva con scambi vivaci e diffusi, per poi spegnersi nel solito grigiore di un mercato incerto e asfittico. Venerdì 30 però qualche nuovo spunto di interessamento permetteva alla quota di terminare l'ottava con una intonazione migliore.

In un regime di scambi un po' più vivace, registravano discreti miglioramenti la Mediobanca in base ai buoni risultati di esercizio e i valori del gruppo Iri, con la Terni in particolare evidenza.

Per la cronaca, rispetto alla settimana scorsa, appare in rialzo la Assicuratrice che registra plusvalenze assai superiori al resto del comparto. In aumento inoltre i metallurgici, in particolare Metalli, Glo e Dalmine. Irregolari i tessili e in leggero ricupero gli immobiliari. Gli ex elettrici seguono ormai da vicino le sorti dei valori con cui verranno prossimamente effettuate le operazioni di fusione, da segnalare quindi il rialzo dell'Appennino Centrale, da collegare al miglioramento della Metalli.

In campo internazionale, in Gran Bretagna, dopo la ripresa dovuta alle misure protezionistiche già prese, si è ritornati più riflessivi. In ulteriore progresso Parigi e migliore Zurigo, soprattutto in fine settimana. Pesante Francoforte, con un accenno di ripresa alla fine.

A Wall Street corsi leggermente più calmi dovuti soprattutto al naturale riserbo a pochi giorni dalle consultazioni elettorali.

Le misure deliberate per alleggerire il mercato finanziario italiano non hanno ancora influenzato positivamente il comparto del reddito fisso se non nel settore dei Buoni del Tesoro, che in alcune emissioni hanno raggiunto la parità nominale. In campo valutario, in buona evidenza la lira, mentre continua la debolezza sull'oro monetato.

r. c.

IL PROCESSO DI BOLOGNA AGGIORNATO AL 6 NOVEMBRE

Nelle mani degli esperti dei veleni è affidata la sorte del dott. Nigrisoli

La premeditazione e l'impiego di sostanze venefiche costituiscono due aggravanti che, se l'imputato sarà giudicato colpevole, peseranno molto nel verdetto finale - Le deposizioni di tre medici, dell'amica intima della defunta e dell'ex amante del Nigrisoli sostengono le tesi dell'accusa - Come la difesa imposta il suo difficile compito - Già si parla di seminfermità mentale

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, sabato sera.

In quale luce si presenta la posizione del dr. Carlo Nigrisoli, ora che la Corte di Assise di Bologna ha ascoltato tutti i testimoni? Vediamo di stabilire un primo bilancio, pur avvertendo che all'indagine dibattimentale mancano ancora due importanti capitoli. Il primo è quello riflettente le contestazioni che il P.M. dr. Leone e i patroni della Parte civile e della difesa intendono muovere all'imputato. Questi, come è noto, dalla prima all'ultima udienza di questa prima fase del dibattito non si è mai fatto vedere; nessuno ha potuto vederlo in volto né udire con quali accenti proclami la sua innocenza. Il 6 novembre, quando riprenderà il processo, il Presidente, valendosi di una sua facoltà, ne ordinerà la comparizione in aula. Questo provvedimento sarà adottato subito alla prossima ripresa? Oppure in un periodo successivo, quando avranno lumeggiato le loro conclusioni il perito tossicologico dell'accusa, prof. Niccolini, e i consulenti tecnici della difesa, proff. Trabucchi e Cattabeni? Lo sapremo il 6 novembre, quando le parti in causa avranno illustrato le rispettive tesi, e la Corte pronuncerà la sua ordinanza.

Il secondo capitolo ancora mancante al completamento dell'indagine dibattimentale consiste appunto nella deposizione degli esperti dei veleni, che, se le discussioni in aula non si svilupperanno con un'ampiezza superiore alle previsioni, dovrebbero deporre il 6 e il 7 novembre. La difesa sostiene che dalla soluzione dell'enigma veleni dipende il [illegible] finale sulla sorte dell'imputato; di questa proposizione occorre tenere conto nel tentativo di delineare l'attuale bilancio.

I testimoni — tutti, tranne il padre e la madre dell'imputato — hanno confermato [illegible] le circostanze in base alle quali il dr. Carlo Nigrisoli venne rinviato a giudizio per rispondere di uxoricidio due volte aggravato: per la premeditazione e per l'impiego di sostanze venefiche. Molte sono state le persone che hanno elencato ai giudici i gravi fatti a loro conoscenza, ma, secondo l'Accusa, a provocare in modo irrefutabile la colpevolezza dell'imputato, sono sufficienti le testimonianze, invero impressionanti, di tre medici e due donne: l'amica intima di Ombretta Galeffi Nigrisoli, la signora Anna Maria Scarano; il marito di costei, dr. Carlo Frascaroli, medico curante della vittima della tragedia; il neurologo prof. Domenico Zanello; e l'ex-amante dell'imputato, signorina Iris Azzali. La ragazza ha rievocato le sinistre menzogne dell'imputato la vigilia della tragedia: «Mia moglie ha un cancro a una mammella: le restano due mesi di vita». Poi la supplica: «Mi sposerai, quando sarò libero?». Ecco la prova del movente dell'uxoricidio.

L'amica Anna Maria Scarano in Frascaroli ha annotato nella memoria (che due giorni dopo la tragedia, ha trascritto su un libriccino) le agghiaccianti confidenze che Ombretta le faceva sul comportamento del marito: questi, con un allucinante crescendo di episodi, diede alla sventurata l'impressione di volerla ammazzare («Vuole farmi fuori»).

Il medico curante dr. Frascaroli ebbe altre confidenze, tra cui quelle sulle fiale di sincurarina (sostanza a base di curaro) di cui Carlo era in possesso; per di più rammentò fatti tali da suscitare i più gravi sospetti: 1°) nonostante il divieto da lui intimatogli quale medico curante, il dott. Nigrisoli continuò a praticare alla moglie iniezioni endovenose; 2°) andava dicendo in giro che la moglie era affetta da malattia di cuore, sebbene la circostanza non fosse vera, come appurò il dott. Frascaroli accertò con un'accurata visita e con un controllo elettrocardiografico. Dice la accusa: l'imputato metteva in giro quelle false voci, per conferire parvenza di verosimiglianza all'ipotesi di infarto che egli pensava di formulare subito dopo l'uxoricidio: e infatti, al cospetto del cadavere della moglie, egli insistette invano perché fosse redatto un certificato di morte con quella motivazione.

Un altro medico, il dottor Aquilino Spongano, anestesista nella Clinica dei Nigrisoli, rammentò che il dottor Carlo gli chiese notizie sull'azione del curaro, con una insistenza che gli era sembrata strana: e — vedi caso — il colloquio si svolse intorno al 20 febbraio, quando l'imputato aveva cominciato a praticare alla moglie le abortite e sospette iniezioni endovenose.

Il terzo medico da includere nell'elenco dei testimoni fondamentali è il neurologo prof. Domenico Zanello che nel pomeriggio del 14 marzo 1963, circa otto ore prima della tragedia, quando Ombretta ebbe terminato di narrargli il calvario della sua vita coniugale, si convinse che la sventurata era in «una grave situazione di imminente pericolo». Aveva attentamente osservato l'interlocutrice mentre le esponeva i suoi guai e l'aveva giudicata: «dignitosa, intelligente, misurata»; anche perciò provò sgomento quando la udì esclamare: «Professore, ho paura... ho paura... per quanto può accadere a me e ai miei figli». Il neurologo le intimò di non restare neanche un minuto di più in casa con il marito; doveva partire quella sera stessa.

Purtroppo (ed è questo un altro punto doloroso e fondamentale del processo) Ombretta, donna mite e propensa a lasciarsi piegare dalla volontà altrui, non partì quella sera: non volle urtare la suocera che desiderava preparare la partenza per benino, in modo che Carlo non se l'avesse a male. D'altro lato, la giovane signora, sebbene con cuore gonfio di apprensione, accettò quel consiglio, perché (narrò la sua amica intima Anna Maria Scarano), si [illegible] nella speranza di riuscire un giorno a recuperare il marito, e scongiurare il naufragio dell'unità familiare, indispensabile per la felicità dei bimbi.

Questo è il quadro degli elementi dell'Accusa, confermati dalle testimonianze. Con quali mezzi la difesa pensa di spezzare il ferreo cerchio delle prove? Dagli interventi fin qui compiuti dagli avv. Perroux, Landi e Delitala, si è compreso che la strategia da essi predisposta, farà perno sui seguenti punti:

1) La morte di Ombretta Galeffi è avvolta nell'assoluto mistero. Le più svariate ipotesi sono pienamente attendibili. E' possibile che si sia ammazzata in un momento di sconforto. (Il suocero e la suocera nel deporre l'altro giorno, con ben dosate allusioni hanno tentato di dar credito a questo supposizione, smentita dalla signora Scarano che descrisse Ombretta come «lontanissima dall'idea del suicidio, perché non voleva lasciare soli i figli, nelle mani di quel delinquente, «il marito»). E, soggiunge la difesa, è anche possibile che la poveretta sia morta da choc circolatorio da calcio: l'iniezione cardiotonica di Micoren praticata dal marito per rianimarla in un momento di crisi provocò l'imprevedibile catastrofe, per le reazioni disastrose scatenatesi in un organismo predisposto.

2) Le conclusioni del perito d'accusa, per cui sarebbero state trovate sostanze curariche nel corpo di Ombretta sono prive di valore.

3) Anche la perizia che ha accertato la presenza di tracce di sincurarina in una siringa sequestrata nella casa del dr. Nigrisoli non prova nulla, perché quella siringa proviene dalla sala operatoria della clinica. Era stata usata per anestetizzare un paziente mediante sincurarina, e, dopo essere stata sciacquata alla meglio, fu consegnata al dr. Nigrisoli, che l'aveva richiesta per usi familiari.

Infine la difesa lotterà anche sulla trincea arretrata della semi infermità mentale dell'imputato. E' la trincea che, in quasi tutti i processi, i difensori predispongono quando l'orizzonte si fa nero di foschi presagi.

Furio Fasolo

Gli avvocati della difesa Perroux (da sinistra) e Delitala in una pausa del processo, col fratello dell'imputato, Paolo Nigrisoli (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il discorso del presidente del Consorzio

I gravi problemi del porto di Genova

Aperta denuncia dei «centri di potere» che paralizzano ogni attività commerciale - L'importanza della zona satellite di Rivalta Scrivia - L'iniziativa sta già trasformandosi in una realtà operante

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

L'impressione destata negli ambienti degli operatori genovesi dal discorso tenuto oggi all'assemblea generale del consorzio autonomo del porto di Genova è unanimemente favorevole.

Le parole del presidente dott. Francesco Manzitti hanno suscitato commenti di approvazione tra quanti sono interessati alle vicende del nostro maggiore scalo. Le condizioni monopolistiche operanti nel porto nei vari settori, denunciate così apertamente dal presidente del Cap, sono una delle piaghe che affliggono il porto di Genova ed è contro l'egemonia incontrastata di questi arbitri della vita portuale che si è levata decisa la condanna. «La lotta contro questi centri di potere è difficile perché sono difficilmente individuabili — ha detto il presidente Manzitti; — si manifestano subdolamente e sanno riscuotere in loco, a Roma e all'estero, sorretti dalla omertà. La loro capacità di indulre nella tecnica moderna delle pubbliche relazioni per la difesa dei loro interessi contingenti è rilevante, ma rimane però sempre in un ambiente così caratterizzato e difficile dove i vari interessi si scontrano e devono essere denunciati per non dire bollati».

La condizioni del porto di Genova sono note a tutti ormai, sono noti i soprusi [illegible] che quotidianamente perseguono il passeggero e l'operatore commerciale, che deve sottostare a volte a tasse e balzelli assurdi, che sfiorano talvolta il ridicolo, ma che gravano in maniera non indifferente sui costi generali di sbarco e imbarco.

Sono questi oneri complementari che fanno del porto di Genova il più caro d'Europa e che hanno poco per volta, insieme a tutti gli altri svantaggi (le vie di comunicazione, la lentezza dei transiti, e non ultimi i numerosi scioperi) deviato il traffico dal nostro porto.

«Il problema che esalta e nello stesso tempo umilia chi vi parla — ha proseguito Manzitti — è quello di dover lottare contro queste centrali del potere che, locate a destra o a sinistra, agiscono negativamente su ogni iniziativa destinata ad una visione collettiva degli interessi dell'attività portuale».

Il presidente Manzitti ha poi affrontato il problema del centro di Rivalta Scrivia, comunicando all'assemblea che i contatti con i ministeri competenti si svolgono seguendo le linee delle deliberazioni consortili e che costantemente si preme perché il centro satellite si realizzi al più presto.

«A mio avviso — ha detto il presidente — la validità di Rivalta è largamente condizionata da legami organizzativi e giuridici che si potranno stabilire, arrivando anche a certi aspetti di subordinazione dell'ente Rivalta al porto, in quanto il sorgere di un puro e semplice centro di magazzini nell'immediato retroterra ligure potrebbe agevolare la capienza ricettiva e la capacità produttiva dell'economia dell'entroterra stesso, ma non servirebbe all'alleggerimento della pesante situazione portuale e non permetterebbe [illegible] quel legame di continuità che significherebbe invece l'inserimento operativo di Rivalta nell'ambito delle operazioni portuali».

«Dobbiamo peraltro stabilire come punto fermo — ha continuato il relatore — che le configurazioni giuridiche e tecniche legate alla validità dell'ente Rivalta scaturiscono di fronte alla costante di pressioni che da decenni si stanno verificando nei confronti della ricettività portuale del porto di Genova. Sicché è difficilmente pensabile, sul congiunto piano pubblico e privatistico, una realizzazione simile per altri porti, in quanto l'iniziativa è scaturita dalla pressione dei diversi fattori della nostra problematica portuale e che esprimono la esigenza di dare respiro alle merci movimentate dal porto».

Ha detto inoltre il dott. Manzitti: «Ad ogni modo, a superare ogni scetticismo e fissare quelle posizioni che con una espressione male interpretata definii stanche, desidero informare che si sta progredendo nell'esame degli aspetti pubblicistici dell'ente Rivalta. L'iniziativa, per quanto concerne gli aspetti privatistici, è ormai avviata attraverso interventi di capitali e la formale costituzione della società, a cui sono seguiti gli appalti delle opere con cui questa coraggiosa iniziativa si trasforma in una realtà presto operante».

c. m.

Dopo 7 anni di lavoro (e 31 di discussioni)

Da domani i milanesi potranno andare sul «mêtro»

La prima linea, che entrerà in funzione per il pubblico nel pomeriggio, è lunga 12 chilometri e mezzo - Attraverso 21 stazioni intermedie collega San Siro a Sesto San Giovanni - Iniziati i lavori per la linea 2

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Da domani Milano avrà la sua metropolitana. La linea 1 della sotterranea sarà solennemente inaugurata domattina dalle autorità e alle 16 sarà a disposizione del pubblico.

Questo il programma della giornata. Autorità e invitati convergono nella stazione metropolitana di piazzale Lotto alle 9,15. Alle 10, presenti anche i rappresentanti delle «metropolitane» in funzione in altre città europee, il sindaco di Milano, prof. Bucalossi, leggerà un breve discorso in cui sarà ricordato anche l'on. Ezio Vigorelli, presidente della metropolitana, recentemente scomparso. La cerimonia, molto breve, si svolgerà nel «mezzanino» della stazione. Successivamente le autorità scenderanno al piano delle banchine di partenza, dove saranno in sosta due convogli, ciascuno formato da due motrici. L'Arcivescovo di Milano, mons. Giovanni Colombo, impartirà la benedizione alla stazione e ai convogli.

Alle 10,30 le autorità prenderanno posto sui due convogli e cominceranno il viaggio inaugurale verso il centro cittadino e il capolinea di Sesto San Giovanni. I due treni inaugurali arriveranno al capolinea di Sesto alle 11,20. Sulle banchine saranno ad attendere le autorità il sindaco e la giunta di Sesto San Giovanni. Subito dopo le autorità ripartiranno per Milano. Alle 11,30 in piazza Duomo le autorità scopriranno nella stazione, proprio sotto la cattedrale, due lapidi-ricordo, una dedicata all'on. Ezio Vigorelli e una ai cinque dipendenti della metropolitana morti durante i lavori di costruzione della linea. Alle 16, infine, la prima linea entrerà in regolare servizio pubblico.

L'inaugurazione di domani conclude un periodo di duro lavoro, di notevoli risultati tecnici, di polemiche più che giustificate sui ritardi che considerazioni prettamente politiche hanno procurato ai lavori stessi. Ora la linea 1 è pronta con le sue 21 stazioni distribuite lungo i 12,5 chilometri del percorso: collega Sesto San Giovanni a piazzale Lotto (San Siro), attraversando la città da un capo all'altro e toccandone il centro.

Vale la pena di ricordare succintamente la storia della metropolitana milanese, dai primi giorni in cui si parlò della necessità di una sotterranea al tormentato periodo dei lavori, ai giorni della messa a punto finale. Nel 1933 l'ing. Marco Semenza preparò il primo progetto di massima della «metro» per Milano: cinque linee tutte radiali e in partenza da piazza del Duomo. Il progetto rimase lettera morta.

Nel 1952 il progetto della metropolitana venne presentato dal Comune alle autorità ministeriali e approvato con decreto del 14 gennaio 1955. Nello stesso anno il Comune costituiva la Società metropolitana milanese M.M. e le affidava la concessione della costruzione e dell'esercizio della sotterranea. Due anni dopo, approvato il 18 febbraio dal Ministero dei trasporti il progetto esecutivo della linea, veniva appaltato, precisamente il 24 aprile '57, il primo lotto dei lavori tra via Mario Pagano e via Giotto e il 1° giugno veniva dato il primo colpo di piccone.

Per cinque anni e mezzo Milano sarà gettata in aria per lo scavo della sotterranea. La tecnica adottata, quella di «gettare» le pareti della galleria lavorando sulla sede delle strade che il percorso segue, di costruire poi il tetto della galleria stessa a «cielo aperto» e di scavare poi, presenta dei vantaggi tecnici ma trasforma le principali strade cittadine per anni in un cantiere: i disagi per tutti i milanesi sono notevolissimi. Nel luglio del '61 il Comune decide di lasciare alla «M.M.» solo la costruzione delle varie linee sotterranee, trasferendo all'Azienda tranviaria municipale l'esercizio delle linee. La decisione provoca polemiche a non finire.

Nell'estate del '62, finalmente, i lavori della galleria sono terminati. Tutta la parte edile è pronta: ora si appresta l'attrezzatura della linea in preparazione, delle vetture, dei servizi delle stazioni di alimentazione ecc. Nella primavera del '64 siamo a buon punto. I treni che da tempo viaggiano per i vari collaudi intensificano la preparazione. Con lo scorso 10 agosto aveva inizio infine il cosiddetto periodo di pre-esercizio, cioè quello riservato al rodaggio. Domani l'inaugurazione.

Giova ricordare che sono già in corso da un paio di mesi i lavori della linea 2, linea che dovrà collegare tutte le stazioni ferroviarie milanesi.

c. b.

Continua la «serrata» alle Manifatture di Intra

Un altro stabilimento ha ridotto l'orario di lavoro

Verbania, sabato sera.

(a. c.) La situazione del lavoro a Verbania resta condizionata dalla serrata proclamata dagli industriali negli stabilimenti di Intra e di Trobaso della Unione Manifatture. La decisione, motivata dal rifiuto delle maestranze di accettare un aumento da venti a trentadue-trentasei delle cardatrici affidate ad ogni operaia, ha provocato una immediata mobilitazione di sindacalisti, parlamentari e altre autorità. Il Sindaco stesso ha interessato ieri alla questione il Prefetto, l'Ufficio provinciale del lavoro, l'on. Cesare Albertini, che hanno assicurato il loro intervento presso i vari organismi ministeriali onde sbloccare al più presto la situazione e giungere almeno ad un compromesso.

All'esame di sindacalisti e autorità è pure la decisione adottata ieri dal Cappellificio Panizza di ridurre a ventiquattro le ore lavorative settimanali, con notevole danno per le maestranze e per l'economia del piccolo centro di Ghiffa, ove gran parte degli operai risiedono.

ALPINISTI SCIATORI

non recatevi in montagna senza l'indispensabile

SOBRAGEL

Sobragel è il nuovo prodotto tedesco analizzato dall'Istituto Confederale di Analisi e Ricerche di Dubendorf (relazione EMPA n. 23159 del 8-6-1964) dalla quale è risultata una protezione del 100% dai raggi solari che provocano scottature e completa permeabilità dei raggi ultravioletti abbronzanti e benefici alla salute.

I componenti di molte Spedizioni lo hanno usato in ogni Continente con risultati più che soddisfacenti (sped. tedesca sul Nanga Parbat m. 8125; sped. Bavarese sul Karakorum e molte altre) riscontrando fra l'altro che SOBRAGEL concorre anche alla protezione dal freddo.

Alpinisti, sciatori, SOBRAGEL è un vostro amico. Non dimenticatelo mai recandovi in montagna per i vostri Sport preferiti. Lo troverete in pasta: tubo medio L. 700; grande L. 1200; gigante L. 1700; liquido L. 1250. In alta montagna, oltre m. 3500 usate solo SOBRAGEL Superultra L. 1800.

AUTOVEICOLI D'OCCASIONE

A-1

SELEZIONATI GARANTITI

PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI AUTORIZZATI

Ford

ATAUTO v. Barletta 133 Telef. 339.332 | ITALCAR c. U. Sovietica 63, t. 500.835

TORINO

COPERTONI per autocarri ecc.

FERRINO

CORSO MONTECUCCO, 50 TORINO - TELEF. 793.598

non rinunciate a un'opera ormai famosa nel mondo

nelle edicole il 1° numero di

Capolavori nei Secoli

panorama completo di tutte le arti figurative di tutti i tempi in tutto il mondo

40 mila anni d'arte

6000 riproduzioni a colori di grande fedeltà molte delle quali inedite

pittura - architettura - scultura cesello - oreficeria - miniatura ceramica - vetro - mobili arazzi - tappeti

148 fascicoli

12 magnifici volumi di grande formato

FRATELLI FABBRI EDITORI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA AL CINEMA

Taglia su Gregory Peck braccato da vent'anni

Dopo la guerra spagnola: «Venne il giorno della vendetta»

...E VENNE IL GIORNO DELLA VENDETTA, di Fred Zinnemann, con Gregory Peck, Anthony Quinn, Omar Sharif, Paolo Stoppa, Raymond Pellegrin. Americano, in bianco e nero. (Cinema Lux).

Faville d'odio rimastate nelle ceneri della guerra civile spagnola. Sono passati vent'anni dall'evento, e un ex guerrigliero e terrorista, Manuel Artiguez, vive tuttora nascosto in una cittadina dei Pirenei, presso la frontiera franco-ispana. Di là dal confine il capitano Viniolas si rode le unghie per non aver saputo in tutto quel tempo mettere le medesime sull'agognata preda; il suo solo franchista è anche superiore all'allettamento rappresentato da una taglia di diecimila pesetas. E tuttavia questi due nemici sono entrambi invecchiati e stanchi, e in essi è rappresentata, o dovrebbe, l'usura, la fatica della storia.

Zinnemann non ha però saputo svolgere adeguatamente quel bel motivo, e quantunque il film non manchi di tratti intensi (come per esempio il finale), troppo spesso si fa sentire viziato da sollecitudini commerciali, delle quali 3 spia il cast stesso, così farcito di assi e nomi noti. La tensione fra Peck (il guerrigliero stanco) e Quinn (il non meno stanco capitano di polizia) trova un mediatore-testimone nell'accorata figura di un prete giovane, appartenente alla generazione ...... (impersonato da Omar Sharif), e culmina con lo squallido e amaro trionfo del poliziotto, che finalmente può far impiombare l'avversario, entrato volontariamente nella trappola al fine di punire un traditore. I due protagonisti sono pari a se stessi, e il nostro Stoppa e Daniela Rocca fanno buona figura nel contorno.

l. p.

Jeanne Moreau gira a Parigi «Mata Hari»

CINEGUIDA DELLO SPETTATORE

I film del week-end

LA MIA SIGNORA (Ambrosio) — Cinque storie agrodolci per Silvana Mangano e Sordi in un film di Comencini, Bolognini, Tinto Brass. Risvolti pungenti in vicende satiriche e spesso divertenti, suggerite dalla stravagante varietà dei rapporti fra uomini e donne, quelli e queste non sempre irreprensibili. Bianco e nero.

TRE NOTTI D'AMORE (Astor) — Un trittico per Catherine Spaak, prima «squillo» con vocazione monacale, poi vedova tentatrice in Sicilia, infine disarmante moglie bambina. Tre buoni registi: Comencini, Castellani, Rossi.

IL CIRCO E LA SUA GRANDE AVVENTURA (Corso) — Verso il 1915, una romanzesca e patetica avventura di madre e figlia trapeziste che si separano e si ritrovano con l'aiuto d'un burbero direttore di circo, sotto il cui tendone la vicenda pittorescamente si ambienta. A colori per schermo gigante, con John Wayne, la Cardinale, la Hayworth.

SCUSA ME LO PRESTI TUO MARITO? (Doria) — A colori, una garbatissima commedia americana nella quale un marito (Jack Lemmon), si finge, consenziente la stessa moglie (Dorothy Provine), sposato a un'altra (Romy Schneider), per incassare un'eredità.

I PIRATI DELLA MALESIA (Ideal) — Dall'omonimo e popolare romanzo di Salgari, nuove avventure indonesiane di Sandokan e del fido Yanez che nella giungla si battono contro Lord Browne e lo sconfiggono. A colori, con Steve Reeves e Jacqueline Sassard.

LA NOTTE DELL'IGUANA (Reposi) — Tragedia spirituale e crisi morale d'un ex pastore protestante irretito da tre donne e alla fine riportato alla serenità da una di esse. Forte regia di John Huston, che ben governa gli elementi di morbosa esasperata crudezza del copione di Tennessee Williams. Interpreti: Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr, Sue Lyon.

IL DIARIO DI UNA CAMERIERA (Romano) — Motivi erotici e polemici in un film di Luis Buñuel derivato dall'omonimo, spregiudicato romanzo di Mirbeau. Torbidi amori di provincia incentrati su una «femme de chambre» turbata da un delitto di cui alla mira a smascherare l'autore. Magnifica protagonista Jeanne Moreau.

IL MAGNIFICO CORNUTO (Vittoria) — Inconsueta storia di un geloso indiscreto (Tognazzi), che da una supposta infedeltà della mogliettina (Claudia Cardinale) trae una particolare soddisfazione. Vuole le corna, se le merita e la consorte, giudiziosamente, finisce col mettergliele. Bianco e nero.

PRIME VISIONI

Marlon Brando fa il seduttore

I DUE SEDUTTORI, al Cristallo.

I «due seduttori» sono Marlon Brando e David Niven in un technicolor ambientato sulla Costa Azzurra. Il primo ha il ruolo di un intraprendente caporale americano che, dopo essere andato a caccia di gonnelle in Germania, capita fra Cannes e St-Tropez dove incontra il secondo dongiovanni: un francese di mezza età che si spaccia per principe del sangue esiliato da una congiura di palazzo e in cerca di soldi per ritornare nel suo principato e liberare il proprio popolo dal tiranno che lo fa soffrire. L'americano batte il francese in una partita galante, soffiandogli una bella amica. Il rubacuori europeo non si dà per sconfitto, propone al caporale una società con lui, e l'esito lo vedrete. Shirley Jones è una reginetta del sapone che i «due seduttori» scambiano per una miliardaria.

ECHI DI CRONACA

Salon de beauté acconciature - estetica
Stile, eleganza nelle nuove acconciature di Giorgio. Specializzazione in tinto e toupè. Via S. Teresa 3, tel. 543.208 Torino. Per le vostre vacanze in riviera: corso Europa 1, Finnipia.

Bonifatto quaderni Fabriano!
Non sempre il prezzo corrisponde alla qualità! Però ricordate che i negozi in c. R. Margh. 89 - v. Cernaia 42 - via Garibaldi 12 sono in grado di fornirVi articoli scolastici di gran marca a prezzi ottimi. Quaderni Fabriano. Corredi Fila, Compassi Wernia. Sfere Punta Bol

Propaganda gas
Tutti i sistemi di riscaldamento a gas con apparecchi muniti di valvola di sicurezza al 100 %. Richiedete informazioni alla nostra sala vendita.

Mobili La Mobiliera
Via Bellezia 16, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Vs. casa, facilitazioni pagamento.

Patente sicura
Seguendo con attenzione i corsi moderni organizzati con pluriennale esperienza dall'Autoscuola «Tron». Non vi è alcun limite di età oltre i 18 anni per ottenere la patente che la «Tron» vi darà in «un solo mese». Telefoni 520.153, 512.079. Via Carlo Alberto 9, Torino.

Deboli di udito
Non isolatevi! La vostra sordità non è più una condanna: provate con fiducia la minuscola membranetta Monitor da Maico, via Magenta 40, telefono 41.767

Carta da parati
Per ogni tipo di arredamento, normali e di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina 135 angolo corso Dante.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Prezzi ingresso salone La Stampa: v. Roma ang. v. Bertola, t. 48.3..

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Dapporto con Miranda Martino, le Bluebell, Evelina Greaves, Gianni Musy nello spettacolo musicale «I trionfi» di Michele Galdieri.
Conservatorio: ore 21,15 Concerto beethoveniano del pianista I. Moravec.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio». Successo.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Consolare piemontese». Ultima replica.
Teatro Stabile: al Carignano ore 21,10 precise «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di G. De Bosio. Valido turno «secondo sabato». Domani ore 15,30 e 21,10, turno «seconda domenica».

Alcione: Compagnia Rivista Gennarino Voltaro 16,15 - 21,15.
Faciliano: Compagnia Rivista Dino Valdi 16,15 - 21,15.
Maffei: «Avventura a Vallechiara» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Ippodromo di Vinovo. Domani ore 14 corse al galoppo. Premio Conte di Gropello. L. 1.360.000.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Fiorita, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Al Mirella Danze: 21 orch. Serafina.
Arlecchino Danze: 21 Fred Bongusto.
Augusteo: 16-21 orch. Loris.
Castellino: 16,30-21 Sergio Nardi.
Cinzia Danze: 21 orch. Topuccio.
Fary Danze: ore 21 Pierjorale.
Fortino: ore 21 T. Zero 4 - Wilma.
Gardinia: ore 16,30-21 Golden Boys.
Gay Baldi: 17-21 Compl. VR. 5.
Garden Danze (Cso. 13): ore 21 danze alle campagnola.
Giardino delle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 Compl. Berione.
La Perla Danze: 21 I Roger's.
La Baronale: ore 21 I Fersoni.
Massaua Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Principe Danze: 16,30 the studentesco; ore 21 Luigi Bonaugel.
Trocadero: ore 21 Lello Tartarino.

Chez Louis (P. Tommaso): Attraz.
Colombia Night Club Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-370. Rik Pellegrino e i Casanova.
Tavernetta: Attrazioni internaz. 22-4.

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41-025: 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683-688: 21.
Anaconda Gogo, Martinetto 359-497.
Bagatella, str. Cavoretto 2, t. 678-978.
Caprice, Sacchi 16, t. 531-528: 16-21.
Centro Club Whisky, p. Castello 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511-736: 16-21.
Lido: (corso Moncalieri 423, telef. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Las Antigas (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341-087): ore 21.
Piscina del Sole - Whisky à Gogo (tel. 538-888): «Musiche di tutti i tempi».
Villa Gay (Moncalieri 82): ore 21.

MONKEY'S CLUB
Via Gramsci 13 tel. 41 373
A LIVELY CLUB FOR HIGH - CLASS GENTLEMEN

NUOVO AUGUSTEO
C. Bettoli ang. Roma - t. 520.416
NUMERI DI MAGIA MANUEL
il cantante brasiliano
I NOMADI

CIN - CIN
CLUB MUSIC HALL
Avigliana Laghi - tel. 93.301
TUTTE LE SERE nell'accogliente ritrovo del
MIRALAGO

TEATRO ALFIERI
Compagnia di
CARLO DAPPORTO
e
MIRANDA MARTINO
ULTIMI 5 GIORNI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
QUESTA SERA sorteggio di una
FIAT «500 D»

LE ROI
«Il re dei dancing»
Stasera ore 21 - Domani 16 - 21
DINO e I KINGS
«Noi ci piaceviamo sempre»

MOULIN ROUGE
STASERA e DOMANI
RECITAL del
QUARTETTO CETRA

TROCADERO
Via A. Doria 5 - tel. 548.771
Ore 21 debutto del Complesso
L. TARTARINO

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 THE
Ore 21 ADDIO del Complesso
SERGIO NARDI

Circolo Aziendale «La Stampa»
Corso Montevecchio 2
OGNI SABATO, ore 21 - 24
SERATA DANZANTE
per soci e familiari
INGRESSO GRATUITO

FORTINO DANZE
VERDI presenta
COPPA CAMPIONI MUSICA LEGGERA
Ospite d'onore
KAPENDA di Radio Congo
il negro entusiasmante

West End à Gogo - Ristorante Hotel, strada Traforo, telef. 69^-270.
Whisky Notte, v. Gelso, 687-063: 21.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una FIAT «500 D»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Ultimo spettacolo ore 22,30.
Astor: «Tre notti d'amore» techn. scope, con Catherine Spaak.
Corso: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, superfechnirama, technic.
Cristallo: «I due seduttori» Marlon Brando, David Niven, S. Jones, techn.
Doria: «Scusa, me lo presti tuo marito?» Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson, technicolor.
Ideal: «I pirati della Malesia» Steve Reeves, technicolor, scope.
Lux: «...e venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn, O. Sharif.
Nazionale: «Z 6 chiama base» con Eddie Constantine.
Reposi: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon.
Romano: «Il diario di una cameriera» di Luis Buñuel con Jeanne Moreau. Vietato 18. Inizio film: 14-16,15-18,15-20,15. Ultimo 22,30.
Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.

Ariston: «Jerry 8 3/4» con Jerry Lewis, technicolor.
Arlecchino: «Crisantemi per un delitto» A. Delon, J. Fonda, L. Albright, scope.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Capitol: «La settima alba» W. Holden, Capucine, S. York, technicolor.
Metropoli: «La lunghe navi» Richard Widmark, S. Poitier, techn. scope.
Torino: «Marnie» di A. Hitchcock, con "Tippi" Hedren, S. Connery, techn. Viet. 14. Orario spett.: 10,05; 12,30; 14,55; 17,20; 19,45; 22,10.

Alessandria: «La conquista del West» scope metrocolor, G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, D. Reynolds, R. Widmark.
Faro: «La conquista del West» superscope metrocolor, G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, D. Reynolds, R. Widmark. Inizio film: 14-18,60-18,25-22,15.
Fiamma: «L'uomo di Laramie» sc. tec., James Stewart, Cathy O'Donnell.
Hollywood: «100.000 dollari al sole» Jean P. Belmondo, Lino Ventura.
Maffei: «Avventura a Vallechiara» Rivista Mario Ferrero-Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «La battaglia di Maratona» technicolor.
Massimo: «La donna di paglia» tec. sc., G. Lollobrigida, S. Connery.
[illegible]: «100.000 dollari al sole» J. P. Belmondo, L. Ventura, scope.
Principe: «100.000 dollari al sole» tec. sc., J. P. Belmondo, L. Ventura.
Statuto: «La donna di paglia» tec. sc., G. Lollobrigida, Sean Connery.

Adriano: «Il tulipano nero» techn., Alain Delon, Virna Lisi.
Alcione: «Dal sabato al lunedì» e Rivista Gennarino Voltaro 16,15-21,15.
Alpi: «Cavalca e uccidi» col. scope, Alex Nicol, M. Grayson.
La Perla: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
Regina: «L'ultimo gladiatore» tec., R. Harrison. Prima visione Torino.

Asti: «Le 3 sfide di Tarzan». Ap. 10.
Craveanne: «Quel nostro impossibile amore» eastmancolor, con Sara Montiel e Antonio Cifariello.
Olimpia: «Sandokan, la tigre di Mompracem» techn., Steve Reeves.
Po: «La furia di Ercole» tec., Reeves.
P. Nuova: «Urna nella valle dei leoni» e «Signori si nasce». Ap. 10.
S. Pellico: «Il segno di Zorro» technicolor, con Sean Flynn.

Esperia: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.
Giardino: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Madonna Rosa: «I 7 gladiatori» con R. Harrison, Loredana, techn. scope.
Mirafiori: «Traditore del campo 5» con Paul Newman.
Vinzaglio: «L'uomo primitivo» Franchi, Ingrassia, Mansfield, tec. V. 14.

Araldo: «55 giorni a Pechino» C. Heston, A. Gardner, D. Niven, tec. sc.
Eliseo: «Intrigo a Parigi» Jean Gabin, Liselotte Pulver. Apert. ore 17.
Fréjus: «La vendetta della maschera di ferro» tec., M. Lemoine, W. Guida.
Nuovo: «Capitan Simbad» technicolor scope, con Guy Williams.
S. Paolo: «Zulu» techn. scope, S. Baker, J. Hawkins, U. Jacobsson. Ap. 17

Artisti: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, techn. scope.
Belgio: «L'avventuriero di re Artù» technicolor, scope.
Corallo: «Frenesia dell'estate» Vittorio Gassman, S. Milo, A. Nazzari.
Eridano: «I due mafiosi» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn. sc.
La Salle: 2 film «L'uccello del Paradiso» di Marcel Camus, colori, e «Frontiera senza legge».
Gropa: «Far West» tec., T. Donahue. V. Vebster «I figli dei moschettieri» technicolor, scope.

Astra: «Fratelli senza paura» tec., S. Granger, R. Taylor, A. Blyth.
Baroldi: «Venta di terre lontane» technicolor, con Glenn Ford.
Eliseo: «Taur, re della forza bruta» techn., J. Robinson, Belja Cortez.
Massaua: «La grande arena» con Manuel Benitez, «El Cordobes» eastmancolor. Prima visione per Torino.
Odeon: «Cavalca e uccidi» Alec Nicol, M. Grayson, scope technicolor.
Star: «Zulu» Stanley Baker, Jack Hawkins, Ulla Jacobsson, sc. colori.

Adua: «Roma contro Roma» col., S. Andersen, Monsd. Ver. 16,30-21,30.
Aurora: «Tre spade di Zorro» colori.
Brescia: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Châtillon: «Romolo e Remo» sc. tec., Steve Reeves, Gordon Scott.
Fortino: «Segno del vendicatore» e Comp. Riv. Dino Valdi 16,15-21,15.
Lanteri: «Perseo l'invincibile» techn.
Maior: «Schiavo d'amore» Kim Novak, Laurence Harvey. Vietato anni 14.
Nord: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» technicolor, C. Wilde, e «Mistero piramidi» Gianni e Pinotto.
Palermo: «Il vendicatore mascherato» col. sc., G. Madison, J. Schoeller.
Sociale: «I fratelli senza paura» tec., con Stewart Granger e R. Taylor.
Zenit: «Mc Lintok, il magnifico» tec. scope, John Wayne, M. O'Hara.

Boretti: «Geronimo» techn. scope.
Cabiria: «Il prigioniero della miniera» S. Hayward, R. Widmark, techn.
Colosseo: «Intrigo a Parigi» Jean Gabin, Liselotte Pulver, scope.
Continental: «Compagnia di codardi» Glenn Ford, Stella Stevens, scope.
Piero: (c. Moncalieri 241): «Taras il magnifico» eastmancolor, con Tony Curtis e Yul Brynner.
Italia: «Gli schiavi più forti del mondo» technicolor scope, con S. Gabel.
Modena: «La schiava di Roma» e «I conquistatori» con D. Andrews, S. Hayward, technicolor.
Piemonte: «Se permettete parliamo di donne» V. Gassman, Chiari, Koscina.
S. Cuore (Nizza 56): «Via col vento» tec., C. Gable, V. Leigh. Or. 17-21.
S. Carlo: «La trappola» con Richard Widmark, Donna Reed, technicolor.
Splendid: «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Wayne, Granger. Ap. 15.

Diana: «Traditore del campo 5» con Paul Newman e Anne Francis.
Dora: «7 giorni a maggio» Burt Lancaster, Kirk Douglas, Ava Gardner.
Roma: «Vino, whisky e acqua salata» Franchi, Ingrassia, Viasello.
Umbria: «Rivolta degli schiavi» Fleming e «Conquistatore West» Cameron

Alba: «Le gladiatrici» technicolor, Susy Andersen, Joe Robinson.
Ambra: «Terrore sul treno» con Glenn Ford e Anne Vernon.
Apollo: «L'idolo di Acapulco» techn. scope, Elvis Presley, N. Andrews.
Lux: «Il sole nella stanza» techn. Sandra Dee, Peter Fonda
Lucento: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon
Lutrario: «Legge del fuorilegge» col. Mariolaor «I moschettieri del re» col. e «In due è un'altra cosa».
Orione: «Il fantasma dell'opera» tec. Nelson Eddy, Susanne Foster.
Sansolsan: 2 film: «Questo sei belle Roma» e «Territorio fuorilegge».
Splendor: «Sotto l'albero Yum Yum» tec., J. Lemmon, C. Lynley. Viet. 18.

AUGUSTUS —
Il «western» che ha trascinato all'applauso gli spettatori di tutta Italia
Interpretato dal nuovo idolo americano **Clint Eastwood**

TECHNISCOPE - TECHNICOLOR DISTR. MUNDIAL

RENATO CASTELLANI, LUIGI COMENCINI e FRANCO ROSSI
hanno guidato con ineguagliabile maestria la deliziosa e piccante
CATHERINE SPAAK
portandola al suo più grande successo
ASTOR

Tra pochi giorni anche a Torino

OGGI al Cinema **CRISTALLO**
LA PIU' ALLEGRA E SCANZONATA COMMEDIA DELL'ANNO!

Dopo il clamoroso successo riportato al Festival Cinematografico di S. Sebastiano
la «Metro Goldwyn Mayer» presenta al
Cinema REPOSI

un formidabile Richard BURTON
una stupenda Ava GARDNER
la premio per l'interpretazione
una superlativa Deborah KERR
una conturbante Sue LYON
la indimenticabile Lolita di V. Nabokov
nel capolavoro di John Huston
LA NOTTE DELL'IGUANA
dal dramma di Tennessee Williams
In considerazione della sua eccezionalità si consiglia di vedere questo film dall'inizio:
Orario spettacoli: 14 - 16 - 18,15 - 20,10 - 22,20

AMBROSIO
FAVOLOSO SUCCESSO COMICO!!!
DINO DE LAURENTIIS
PRESENTA
ALBERTO SORDI SILVANA MANGANO
LA MIA SIGNORA

con SILVANA MANGANO e ALBERTO SORDI
2 ore di comicità esplosiva!!!

AL CINEMA
TORINO
3ª SETTIMANA
del più sensazionale e straordinario film del «mago del brivido»
ALFRED HITCHCOCK
MARNIE
TIPPI HEDREN SEAN CONNERY
TECHNICOLOR

AL CINEMA
IDEAL
DAL 3 NOVEMBRE
Un poderoso film destinato a fare epoca nella storia del cinema
IL TRENO
Il convoglio che fece «tremare» tutta Parigi
BURT LANCASTER
JEANNE MOREAU

«STAGIONE D'ORO CINERIZ»
AL CINEMA VITTORIA
SI PROIETTA
IL MIGLIOR FILM DELLA NUOVA STAGIONE
IL MAGNIFICO CORNUTO
regia di ANTONIO PIETRANGELI
con
Claudia Cardinale • Ugo Tognazzi
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

ASTA
alla Galleria
BODDA
VIA CAVOUR 28, p. 1°
Tel. 512.762 - Torino
OGGI ORE 16,30
verranno venduti al miglior offerente
100 dipinti di pittori contemporanei
ESPOSIZIONE PERMANENTE

Per improrogabili esigenze di programmazione del Cinema CRISTALLO proseguono
DA OGGI all'**ARLECCHINO**
le applaudite repliche del «supersuspense»
ad altissima tensione!

Il film deve essere visto dall'inizio!
Un inizio travolgente vi proietterà nel cuore dell'azione!
Non perdete quest'inizio!
ORARIO SPETTACOLI: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Commerciali, indagini, accertamenti, Corso ... - Tel. 511-056

Saffa
LE FAMOSE CUCINE
IN FORMICA INDEFORMABILI
VIA P. MICCA 5
CAVICCHIOLI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I napoletani in subbuglio contro la Rai per le [illegible] «escluse» alla TV

Molti autori partenopei (dicono) sono stati trascurati

Napoli, sabato sera.

Una nuova protesta è partita dall'inquieto [illegible] della canzone partenopea, ed è stata promossa — [illegible] volta — dall'Ascan (l'Associazione Canzonieri Napoletani) che naturalmente ha fra le [illegible] finalità istituzionali la «tutela del patrimonio musicale partenopeo».

L'azione ha preso avvio dai malumori che già da tempo covavano nell'ambiente per la scelta delle canzoni ammesse alla gara televisiva «Napoli contro tutti». Gli affiliati alla Associazione Canzonieri già furono scossi da «brividi» di fermento quando, alcuni mesi fa, la Rai-Tv rese note le canzoni prescelte per rappresentare Napoli nella trasmissione della «Lotteria di Capodanno». Un comunicato dei dirigenti Rai-Tv affermava incautamente che sarebbero state prese in considerazione solo le canzoni composte fino al 1930, facendo taluni «studiosi» della materia risalire a quella data la fine del periodo d'oro della canzone napoletana. Fu un sollevamento quasi totale da parte dell'Ascan e degli altri due [illegible] che raccolgono nelle loro file autori e compositori partenopei: l'Ente della canzone e l'ente «Salvatore Di Giacomo» quest'ultimo formato di dissidenti del primo.

[illegible] fece osservare allora che l'epoca d'oro non era affatto finita nel 1930, se dopo tale fatidica e preclusiva data erano state scritte canzoni come *Munasterio 'e Santa Chiara*, *Luna rossa*, *Guaglione*, tanto per citarne solo alcune. I dirigenti della Rai-Tv convennero che l'epoca d'oro aveva avuto un seguito, sia pure a scartamento ridotto, e spostarono il limite d'una ventina d'anni. Di attingere a fonti più moderne non vollero saperne presaghi del putiferio che avrebbero suscitato eventuali preferenze.

L'Ascan, col suo presidente Marcello Zanfagna, paroliere, coniò allora la famosa e irridente battuta: «E' il festival delle canzoni alla memoria», provocando gagliardi scongiuri da parte degli autori viventi. Poi «Napoli contro tutti» cominciò le [illegible] trasmissioni, e [illegible] proteste si placarono: adesso hanno avuto un repentino [illegible] di fiamma con un fiero manifesto affisso dall'Ascan sui muri cittadini. «Amici della canzone napoletana» comincia melodrammaticamente il «proclama»: «l'Associazione [illegible] Napoletani intende ottenere giustizia piena per la canzone e per quanti, autori, compositori, cantanti ed orchestrali siano [illegible] essa più direttamente interessati. Convinti che solo in noi stessi è [illegible] forza per ottenere tutto ciò, noi autori e compositori, riuniti in libera associazione, siamo decisi a lottare, al di là e al di sopra di certe manifestazioni annuali che, da sole, e nella effettiva realizzazione di esse, non bastano a potenziare e rilanciare la nostra canzone».

Ieri i rappresentanti dell'Ascan sono stati ricevuti dal Prefetto al quale hanno esposto le loro lagnanze di autori trascurati dalla Rai-Tv. Il Prefetto ha promesso il suo interessamento presso la Rai-Tv. L'Ente radiotelevisivo per bocca dei suoi dirigenti, ha accettato di ricevere una rappresentanza dell'Ascan il 5 novembre, a Roma.

a. l.

Liz Taylor «rubò» il marito a Debbie Reynolds

Le due terribili rivali cenano insieme a Parigi

PARIGI, sabato sera.

«Liz Taylor? Per tutto il resto della vita, non voglio più sentire pronunciare il suo nome. E' una donna senza cuore, perfida ed egoista. Non le perdonerò mai di avermi rubato mio marito, Eddie Fisher». Così disse singhiozzando quattro anni fa Debbie Reynolds. Ma i tempi cambiano e con essi anche i sentimenti e i mariti delle dive. Oggi tra Liz e Debbie non c'è più rancore, a quanto pare. Ieri sera hanno cenato insieme [illegible] un locale parigino in compagnia dei [illegible] nuovi coniugi: Harry Karl e [illegible] Burton.

[illegible] MUSICA

Ascoltando la Callas riscoprì Donizetti

Così è nato il libro di Herber [illegible] illustra agli inglesi l'opera del musicista bergamasco

Avendo a portata di [illegible] un'analisi e una sintesi di tutta l'opera di Donizetti, [illegible] la compì Guglielmo Barblan, e una documentazione biografica ricca quanto quella raccolta nell'*Epistolario* dallo Zavadini, per non citare altri saggi (ottimo quello del Gavazzeni), di ieri e di oggi, Herber Weinstock non ha molto [illegible] compilare il [illegible] *Donizetti and the World of Opera, in Italy, Paris and Vienna in the first half of the nineteenth Century*. Egli dichiara che il desiderio, anzi il bisogno, di stendere un libro su Donizetti gli venne allorché, 1958, ascoltò la prima volta nella Scala l'*Anna Bolena*, diretta da Gavazzeni, protagonista la Callas. Anche noi ricordiamo quell'eccellente, rivelatrice interpretazione, che ci indusse a ripensare ancora una volta alla strana vicenda dell'operistica del Bergamasco: ed è un ripensare, che tuttora avviene, ed avverrà. Poiché questo è forse il primo libro [illegible] Donizetti [illegible] lingua inglese, ne salutiamo lieti l'uscita. Gli inglesi, che assai di [illegible] conoscono e parlano lingue straniere, avranno agio di entrare nel circolo delle idee e delle opere d'un sì vario, ma radicalmente possente melodrammaturgo.

Il nome di Donizetti torna ora nella memoria degli [illegible] dei teatri, grazie all'attività di Bindo Missiroli, il quale è riuscito a rinnovare il Donizetti a Bergamo, ad approntarlo per ulteriori manifestazioni, sia del noto repertorio, sia di quel «Teatro delle novità» che [illegible] gli sta a cuore. Un ben adorno volumetto tramanda le [illegible] iniziative dell'appassionato direttore generale del Festival autunnale dell'opera lirica», e un album di disegni colorati attesta il buon gusto della parte decorativa negli spettacoli.

Mascagni

Ad un artista quale fu Mascagni, [illegible] diciamo [illegible] pure, [illegible] è a chi [illegible] le opere d'arte musicale nella loro perenne vitalità [illegible] lume dell'estetica spiritualistica, [illegible] formalisticamente, e con la venale mutevolezza della moda e dei gusti, era doveroso dedicare un volume che, ampliissimo, raccogliesse minuziose e certe notizie [illegible] la vita e [illegible] fortuna, e chiari e giusti commenti del suo essere e divenire.

Le settecento pagine del volume *Pietro Mascagni*, edito a Livorno dal Comitato per le onoranze nel [illegible] centenario della nascita, il cui [illegible] include saggi musicali inediti e figurazioni attinenti e poco note, sono, oltre che un omaggio alla memoria, una revisione opportuna, sia [illegible] folta aneddotica minore, troppo prediletta da facili lettori, sia di primi e frettolosi pareri, che più si accertano ingiusti se l'artista è di quelli che nel corso della creazione procedono [illegible] ascendendo ma, per [illegible] natura e [illegible] condizioni ambientali, vaganti fra la luce e l'ombra. [illegible] critici penetranti, il Gavazzeni, il Roncaglia, il Bonaccorsi, s'accompagnano solerti i biografi, il Bernardini-Mazzola, il Morini, il Gualerzi, l'Arrighi, il Celletti, il Gragnani. E la moltitudine delle opinioni italiane e straniere, recenti o tratte da ormai rare collezioni di riviste, di giornali, da memorie e [illegible] opuscoli dispersi, e la gran folla d[illegible] informazioni, inducono a ripensare ancora una volta ai caratteri dell'artista nel suo tempo.

Anche nelle sue opere meno felici ricorrono larghi frammenti belli, pagine pregevoli, [illegible] ciò che più vuol essere lodato è la creazione di personaggi concreti e singolari, viventi [illegible] ambienti propri. Tutto ciò è in ultima analisi compreso nella «[illegible]sica», e pur va distintamente indicato nella specie teatrale. Voi sentite che il personaggio ha suoi tratti particolari, anima e corpo, dramma e voce, che Santuzza è un'entità artistica, e Iris un'altra, e che, senza approfondire l'origine e i modi, la rappresentazione dell'ambiente dell'*Amico Fritz* è diversa da quello delle *Maschere*. Queste due insigni virtù fanno ancora una volta [illegible]rare che un così forte musicista non abbia meglio studiato l'eterno problema dell'arte e meglio vigilato l'intimo suo stile.

Il '400 in Italia

Nanie Bridgman, la musicologa francese, ora circa sessantenne, che [illegible] allieva del [illegible] André Pirro, e più volte diè saggi di conoscenza dell'antica [illegible] italiana, offre una dilettosa lettura a quelli fra gli amici della musica che desiderano sapere come procedette nel Quattrocento l'arte prediletta contemporanea delle altre arti, e anche le condizioni sociali determinanti lo sviluppo. Nella *Vie musicale au Quattrocento*, [illegible] Gallimard, Parigi), la cui stesura è propriamente francese per la chiarezza, facilità, piacevolezza, la Bridgman ha giustamente indugiato nel distinguere la musica teorizzata da quella praticata in Italia, nelle case dei mecenati, nelle chiese, nelle strade, e pur ha dovuto ricordare gli stranieri che, spesso influenzati da gusti e modi nostrani, primeggiarono nella tecnica, e qualcuno anche nell'espressione col [illegible] della polifonia, tra la [illegible] del Tre e il principio del Cinquecento.

Bene informata delle pratiche e delle forme [illegible] vissime [illegible]ventisi, la pedagogia, l'improvvisazione, le relazioni della parola con la musica, eccetera, [illegible] è ricorsa a numerose fonti [illegible] letterarie e cronistiche, per la compilazione di agili capitoli sulla vita quotidiana dei professionisti e dei dilettanti.

Un libro da divulgare anche in Italia.

A. Della Corte

STASERA IN EUROVISIONE

Zurigo invita al festival (ma i divi sono italiani)

Va in onda sul Primo Canale la rassegna delle canzoni per i nostri connazionali in Svizzera

Stasera alle 21, dal Palazzo dei Congressi [illegible] Zurigo, sarà trasmesso in Eurovisione l'VIII Festival della Canzone Italiana in Svizzera, presentato da Heidi Abel e Raniero Gonnella. Questo festival si svolge, soprattutto, per allietare le serate degli emigrati italiani nella Repubblica Elvetica (che nella sola zona di Zurigo superano i 135 mila). Esso non è tanto uno spettacolo, quanto una vera e propria festa, una «Kermesse» strapaesana per quei lavoratori.

La Kongresshaus, dove si svolge il Festival, è un gran palazzo dall'aspetto solenne, con un vero labirinto di sale (quasi una cinquantina, di cui ben [illegible] concerti). In una di queste sale c'è un palco, sul quale si alternano i cantanti. La manifestazione canora italiana indetta per stasera è organizzata dalla nostra colonia residente a Berna ed è sotto il patrocinio dell'ambasciatore d'Italia, del sindaco di Zurigo e del console italiano di quella città. L'introito della serata [illegible] a completo beneficio degli ammalati e degli indigenti italiani che [illegible] sotto la circoscrizione consolare d'Italia. Dal 1948 a [illegible] sono stati raccolti e distribuiti oltre 100 milioni di lire.

Alla manifestazione parteciperà, con gli altri cantanti, un fuori concorso, Domenico Modugno, che canterà la sua canzone Tu si 'na cosa grande, vincitrice dell'ultimo festival della canzone napoletana. Gli altri cantanti (è indicata tra parentesi la canzone cantata da ognuno) sono: Nico Fidenco (A casa d'Irene), Michele (Vado da lei), Edoardo Vianello (Le tue nozze), Jo Fidelt (Un souvenir), Wilma De Angelis (Garçon), Robertino (Sarebbe bello), Aura D'Angelo (Una risposta), Lilly Bonato (La fine del mondo), Pino Donaggio (Non vado a quella festa), Nicola Arigliano (Settembre a Roma), Wilma Goich (Quando piangi), Aurelio Fierro (Ally gully Palermo).

* *

A La chiave della stanza seguirà, alle 21,30, un incontro con gli Hi-Lo's, con la partecipazione del Quartetto Cetra. Gli Hi-Lo's costituiscono un complesso vocale americano considerato uno dei più affiatati del mondo. «Hi-Lo's» significa «Alto e basso», perché i quattro componenti impostano [illegible] loro voci appunto sui registri acuti e gravi, bilanciandole perfettamente. L'effetto che ne deriva è simile a quello [illegible] quattro strumenti che suonino in sezione.

Gabriella Farinon annuncerà il festival da Roma

Serrata dei dancings da domani a Roma

ROMA, sabato sera.

[illegible] domani Roma sarà praticamente senza night-club. I titolari dei vari locali notturni, le sale da ballo, dei locali pubblici allietati finora da orchestrine tradizionali o da musica jazz, hanno deciso infatti [illegible] abolire la musica giudicando eccessivi i tributi imposti. Per molti dunque significherà la chiusura totale perché è impensabile un night-club senza orchestra.

La decisione è stata [illegible] durante una assemblea della categoria, «a causa degli aumenti apportati dalla Siae agli importi da versare per tributi e diritti relativi all'attività di orchestra e di ballo».

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: Lancillotto: «Il giovane scudiero», telefilm. - Popoli e [illegible].
19 —: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
19,20: Gli antenati: Cartoni animati di Hanna e Barbera: Partita di golf.
19,45: Sette giorni al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: [illegible] Zurigo: VIII Festival della Canzone Italiana in Svizzera. Presentano Heide Abel e Raniero Gonnella.
22,30: XLVI Salone Internazionale dell'Automobile di Torino.
23 —: Conversazione religiosa.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Disneyland: Favole, documenti e immagini di Walt Disney: Paperino e la geografia.
22,05: «La chiave della stanza». Regia di S. Marks.
22,30: Incontro con [illegible] Hi-Lo's. Partecipa il Quartetto Cetra.

TELEVISIONE SVIZZERA - Ore 20: Telegiornale - 20,15: Parigi, Alta Moda - [illegible]: Eurovisione da Zurigo: Festival della Canzone Italiana in Svizzera - 22,20: Vangelo di domani - 22,40: Notiziario.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — [illegible] 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa [illegible] - [illegible]: Milano: Inaugurazione [illegible] metropolitana - 15: Un avvenimento agonistico - 17,30: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,10: Un avvenimento agonistico (Registrazione) - 20: Sport - 20,15: Cronache elettorali - 20,30: Telegiornale - 21: «I [illegible] camaleonti» di E. Zardi (Quarto episodio) - 22: Anteprima - 22,45: La domenica sportiva e Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore [illegible]: Telegiornale - 21,15: Lo sport - 22,05: «I tarocchi».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Un conto da saldare, alle 20,25, sul Nazionale - *Tredici personaggi in cerca della Falk* (ore 20) sul Secondo

[illegible] 31 [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le ronde delle arti: Rassegna delle arti figurative - 15,30: Le manifestazioni sportive di domani - 15,50: Sorella radio: Trasmissione per gli infermi - 16,30: Corriere del disco: musica lirica.

Ore 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto sinfonico dedicato ai musicisti «Pensionnaires» dell'Accademia di Francia diretto da Ottavio Ziino, con la partecipazione del soprano Adriana Martino e della pianista Jacqueline Durand - 19: Carmen Cavallaro al pianoforte - 19,10: Il settimanale dell'industria.

Ore 19,30: Motivi in giostra - 20: Segnale orario - Giornale radio - Radiosport.

Ore 20,25: «Un conto da saldare», radiodramma di Giuseppe D'Agata. Interpreti: Gian Maria Volonté, Ivo Garrani, Renato Cominetti, Noemi Gifuni e Ivo Bellini. Regia di G. D. Giagni - 21,15: Canzoni e melodie italiane - 22: Una storia tira l'altra. Storie quasi vere - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,7, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 189,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: violoncellista André Navarra.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Radiosalotto: Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Rassegna degli spettacoli - 17,35: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Tredici personaggi in cerca di Rossella. Antologia di personaggi femminili di Costenzo e Macagalli presentata da Rossella Falk. Regia di Riccardo Mantoni.

Ore 21: Dal Palazzo dei Congressi di Zurigo: VIII Festival della canzone italiana in Svizzera. Presentano Heidi Abel e Raniero Gonnella - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 218,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di O. Di Lasso - 19: Orientamenti critici - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Scarlatti - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto diretto da F. Scaglia.

DOMENICA 1 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — (Principali trasmissioni)

Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,35: Casa nostra - 12: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Voci parallele - 14: Musica operistica - 14,25: Calcio: Incontro Torino-Roma per la finale di Coppa Italia - Giornale - 16,15: Domenica sportiva - 17,15: Il racconto del Nazionale - 17,30: Arte di Toscanini - 18,15: Le giornate sportive - 20: Giornale - 20,25: Parapiglia - 21,20: Concerto pianistico - 22,20: Musica da ballo - 25,50: Il naso di Cleopatra — 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,40: Aria di casa nostra - 9: Il giornale delle donne - 9,30: Giornale - 10,25: La chiave del successo - 10,30: Giornale - 10,35: Abbiamo trasmesso - 11,30: Giornale - 12,10: I dischi della settimana - 13: Appuntamento alle 13 - 13,30: Giornale - 13,40: Lo schiaccianoci - 14,30: Voci dal mondo - 15: Tuttoleggio - 16,15: Il clacson - 17: Musica e sport - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Intervallo - 21: Domenica Sport - 21,30: Giornale - 22,10: A ciascuno la sua musica - 22,30: Giornale.

INCREDIBILE NUMERO DI RASATURE

una lama solo Lire 80

tutte perfette tutte Gillette®

[illegible] lama Silver [illegible] inossidabile [illegible]

Con una sola lama - una sola [illegible]er Gillette - voi potete radervi alla perfezione [illegible] giorni e giorni. E ogni rasatura [illegible] la [illegible]ravigliosa qualità Gillette! Silver Gillette, inossidabile, è com[illegible] e praticissima. Infatti potete lasciarla nel rasoio senza asciugarla: conserverà così intatto il famoso "filo Gillette". Provatela da domattina: vi darà una "lunga soddisfazione".

SILVER GILLETTE®

"lunga durata" - una lama solo L. 80

IO DORMO TRA DUE GUANCIALI!

HO GIÀ COMPRATO UNA BELLA STUFA

Warm Morning

...a fuoco continuo. Si [illegible] una volta al giorno, mantiene giorno e notte la temperatura che io desidero, non apor[illegible] [illegible] sicura e sopratutto [illegible] poco... pochissimo!

Warm Morning a fuoco continuo funziona con qualsiasi tipo di carbone.

[illegible] E OFFICINE DI [illegible] [illegible]-LEGNANO, [illegible] - MILANO

Una gamma di 24 modelli di stufe Warm Morning (a carbone, gas, metano e kerosene)

DA L. 21.000 [illegible] PIÙ

può [illegible] soddisfare ogni vostra esigenza di riscaldamento

WARM MORNING FA DIMENTICARE L'INVERNO

LA TANTO ATTESA

NSU 1000 L [illegible]

Concessionaria ORSA [illegible] 44 [illegible] FERRUCCI 80-82 TEL. [illegible]

VENDITE RATEALI 24 [illegible] SENZA CAMBIALI

PROVATELA [illegible]

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

In vista di Italia-Finlandia

Gli esperimenti della Nazionale

Non giocherà Corso - Il c. u. Fabbri ha deciso di escludere Trapattoni - Mazzola interno e Milani con la maglia numero 9

Fabbri [redacted] giocare Bulgarelli (al centro) laterale, ma dovrà rinunciare a Corso

Firenze, sabato [redacted]

L'infortunio patito [redacted] Corso nel primo allenamento sostenuto a Coverciano, infortunio che ha costretto il ne-[redacted] a dichiarare forfait per la partita con la Finlandia, sembra aver spinto Fabbri [redacted] a [redacted] alcuni disinvolti esperimenti.

L'assenza dell'estrema sinistra interista non ha, infatti, portato come unica [redacted] l'inserimento in squadra [redacted] Pascutti (anche egli [redacted] a quel momento perché dolorante [redacted] un ginocchio) ma si è arrivati [redacted] addirittura alla esclusione di Trapattoni, ritenuto [redacted] perfettamente adatto per il ruolo [redacted] centrocampista che Fabbri intende, invece, far svolgere almeno ad uno dei due laterali (visto e considerato che l'altro, l'interista Picchi, sarà, come sempre, impiegato [redacted] tutt'altro modo).

Trapattoni — ha detto Fabbri spiegando il suo punto [redacted] vista — nel Milan [redacted] un gioco prevalentemente difensivo. Egli, infatti, è incaricato di controllare l'attaccante più pericoloso della squadra avversaria e, quindi, ritengo che si sarebbe [redacted] a trovare in non poche difficoltà [redacted] a [redacted] svolgere, [redacted] punto [redacted] bianco, [redacted] mente manovre prevalentemente di attacco ».

Il ragionamento di Fabbri, se vale, vale sino ad un certo punto, perché Trapattoni, in qualsiasi occasione non ha mai deluso le aspettative di [redacted] aveva [redacted] fiducia [redacted] lui, anche quando nella [redacted] squadra [redacted] chiamato a svolgere [redacted] particolare gioco e nella nazionale, al contrario, doveva svolgere compiti particolarmente diversi.

D'altra parte, [redacted] Fabbri ha avuto [redacted] dubbio proprio su Trapattoni è per [redacted] meno strano che [redacted] stesso dubbio non [redacted] preso il c. u. quando si è trattato di varare una formazione [redacted] poggerà la sua [redacted] blocco interista, su un gruppo di giocatori, cioè, ben più abituati a giocare esclusivamente [redacted] « rimessa » che [redacted] ad attaccare [redacted] invece l'Italia [redacted] vrà fare nella gara con la Finlandia).

Al posto di Trapattoni l'allenatore [redacted] farà giocare [redacted] bolognese Bulgarelli, affidandogli, quindi, i compiti specifici del centrocampista. Mazzola sarà spostato a interno destro mentre Milani tornerà a guidare la prima linea.

Ammesso [redacted] non concesso) che il centrocampo sia stato rafforzato con l'arretramento [redacted] Bulgarelli la linea di attacco, tuttavia, non sembra aver acquistato nuova penetrabilità con l'inserimento [redacted] di Milani, la cui [redacted] so [redacted] il resto degli attaccanti era apparsa già molto [redacted] negli [redacted]

DOMANI, DA BERGAMO A MILANO, ULTIMA CORSA

Sei gli stranieri da battere nel «Baracchi» a cronometro

Sono Altig-Simpson, Velly-Novales e Bracke-Mertens - Senza contare Poulidor-Anglade... - Nessuna delle coppie italiane (Baldini-Adorni, Dancelli-Durante, Motta-Fornoni) appare in grado di poter contrastare il passo alle quotate formazioni d'oltr'Alpe

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, sabato sera.

Nell'ordine come [redacted] qui a fianco, e con l'intervallo di [redacted] minuti l'una dall'altra, domani a cominciare dalle 13,30 dieci coppie si lan-[redacted] da Bergamo [redacted]o, distante — è [redacted]pato sul programma — [redacted] chilometri. [redacted] maggior par-[redacted] dei corridori arrivano a questa corsa stanchi [redacted] la lunga, pesante stagione alle [redacted]e [redacted] sono sottoposti. [redacted] n'è di quelli ch'è da febbraio (Giro della Sardegna) che sono sulla breccia. Affrontare un altro sforzo, portarlo a compimento in una giornata che si preannuncia fredda e sotto [redacted] cielo inclemente, è un compito che [redacted] gravoso a parecchi.

Penso che domani assisteremo a parecchie « scoppiature », e anche di [redacted]g-[redacted] di primo piano. Esclusa quella mezza [redacted] ni che [redacted] debbono ritenere [redacted] degli altri: voglio dire i componenti delle tre coppie che, a mio giudizio, sembrano le più indicate per vincere. Non se l'abbiano a male soprattutto le coppie formate da italiani, cioè Baldini-Adorni, Dancelli-Du[redacted] ed anche Motta-Fornoni, ma in nessuna di [redacted] io vedo quella che potrà infastidire [redacted] équipes straniere (le migliori, s'intende). Non sorprenda la scarsa fi-[redacted] che ho nel rendimento della coppia [redacted]ni: fra l'uno e l'altro [redacted] troppo divario di classe, di forma, di decisione.

Nelle previsioni generali sono dunque le coppie straniere [redacted] appaiono [redacted] meglio quotate. [redacted] prime fila quella che vinse l'anno scorso: la Velly-Novales, alla pari [redacted] una [redacted] idea) della Altig-Simpson. I [redacted] fran-[redacted]i perché già una volta hanno dato prova d'intendersi nella non facile azione dei cambi, e poi perché è tutta la stagione [redacted] corrono nella [redacted] squadra, e questo vuol dire molto per l'affiatamento; il [redacted] e l'inglese perché... il primo è quella strapotente forza della natura che si chiama Altig, che domenica scorsa s'è presentato a Lugano appena dopo aver vinto la « Sei giorni » di Dortmund, eppure ha sorpreso [redacted] il [redacted] che gli ha permesso [redacted] prendere ad Adorni il terzo posto; e perché il [redacted] lunedì [redacted] assieme a Simpson si allena sulle strade della corsa.

Infine, se come passista-veloce Altig è soltanto di [redacted] superato [redacted] Bracke, questi [redacted] il vedo tanto vicino a vincere al Vigorelli come ha vinto a Lugano. La corsa fosse individuale, forse si (e quale magnifica lotta a tre sarebbe, fra lui, Motta e il tedesco!), ma Bracke deve portarsi dietro quel certo Mertens sul quale i lecita ogni riserva.

Ci sarebbe anche [redacted] parolina [redacted] dire a proposito [redacted] Poulidor-Anglade, ma ce n'è abbastanza. [redacted] pare, per non accrescere il [illegible] santi « tifosi » che oggi alla presentazione [redacted] pubblico dei corridori, sconsolatamente si dicevano l'un l'altro: « Vince uno straniero, vince uno straniero... ». E sospiravano. [redacted] n'è ancora, [redacted] questi [redacted].

Vittorio Varale

Poulidor, Mariano, Anglade e Bracke [redacted] sul percorso [redacted] Trofeo [redacted] che si corre domani

Ordine di partenza

Ore 13,30: MAURER-WEBER (Svizzera)

Ore 13,33: JANSSEN-DEN HARTOG (Olanda)

[redacted] 13,36: BOUCQUET-DOCKLANDT (Belgio)

Ore 13,39: POULIDOR-ANGLADE (Francia)

Ore 13,42: [redacted] (Italia)

Ore 13,45: BRACKE-MERTENS (Belgio)

Ore 13,48: BALDINI-ADORNI (Italia)

Ore [redacted]: ALTIG-SIMPSON (Germ.-Gr. Bret.)

Ore 13,54: MOTTA-FORNONI (Italia)

Ore 13,57: VELLY-NOVALES (Francia)

Al «Vigorelli» ingresso gratis

Gli sportivi potranno accedere gratuitamente al Velodromo Vigorelli per assistere alla conclusione del 23° Trofeo Baracchi, i cui arrivi sono previsti dalle ore 15 alle ore 16,30. Il comitato organizzatore, al fine di consentire agli spettatori di essere tempestivamente informati sullo svolgimento della corsa, ha predisposto uno speciale servizio di collegamento che renderà possibile ad un cronista ufficiale di illustrarne le fasi. La prima coppia lascerà Bergamo (via Ambrogio da Calepio) alle ore 13,30 dall'alto della pedana di lancio e le altre coppie seguiranno ad [redacted] di tre minuti. Il percorso definitivamente fissato ed approvato è questo: Bergamo, Ponte S. Pietro, Calolziocorte, Lecco, Airuno, Merate, Arcore, Villasanta, Monza (Parco), Macherio, Carate Brianza, Giussano (strada Valassina), Seregno, Desio, Lissone, Monza, [redacted] S. Giovanni, Milano

Con ripresa diretta

Il «Baracchi» per tv

La fasi finali, gli arrivi al Vigorelli ed i passaggi da Carate Brianza, del Trofeo Baracchi di ciclismo, verranno trasmessi domani in ripresa diretta sul programma nazionale tv, tra le ore 15,15 e le 16,00.

Basket

Le cestiste [redacted] Fiat domani [redacted] amichevole contro il Clermont Ferrand

Le cestiste campioni d'Italia del C. S. Fiat disputa-[redacted] domani la prima partita ufficiale della stagione, ospitando alle ore 16 nella palestra Riv il quintetto del Clermont-Ferrand.

Il confronto con la squadra francese, a sua volta detentrice del titolo nazionale, serve alle torinesi come primo collaudo [redacted] vista del massimo campionato [redacted]liano, che avrà inizio il 15 novembre.

La formazione del C. S. [redacted] è sostanzialmente la stessa [redacted] anno; saranno così ancora in campo [redacted] « tricolori » [redacted] azzurre Civis, Del Mestre, Orbotti, oltre alla Lavia, Sesto, Lamar, De Biemme. Come ogni anno [redacted] per questa stagione i dirigenti della squadra torinese, Konwin e Pellegrini, hanno deciso di lanciare in campionato alcuni elementi tratti dal vivaio giovanile.

All'ippodromo delle Torrette

Oggi si chiude [redacted] stagione di trotto - Domani in programma gare [redacted] galoppo con una prova riservata alle amazzoni e una corsa [redacted] i saltatori

Motivi di particolare inte-[redacted] per la riunione di galoppo di domani pomeriggio all'ippodromo torinese: una corsa per [redacted]ni, una gara riservata ai saltatori ed il ricco « handicap » per i tre [redacted] Conte di Grepello. Nel Premio [redacted] Provinciale per il Turismo di Asti (m. [redacted] saranno in gara le amazzoni: [redacted] (60 signa Sandra Albertoni), Tumulto ([redacted] Beatrice Zichner), Santaquin [redacted] signa M. Manca), Pastis (60 signa Anna Piotti Croci), Sono Qua (64 signa Elena Cumani), [redacted] (60 signa Anna Bruno Alberioni), Antinoo (64 signa [redacted] Elisabetta Camici), Hubert (63½ signa Ludovica Pani Albertoni), Adriotta (63 signa Daria Camilla). Sono Qua ha ottime chances [redacted] per [redacted] sua qualità, sia per la valida monta della signora Cumani.

Nel Premio Frossasco (siepi, m. 3200), [redacted] la [redacted]: Topello (60 E. Polonio), Potenia (61 A. Baseggio), Spira (60 V. Marinelli), Salana (62 S. Mancari), Seven Grand (70 R. Felgioni), Mi[redacted] (60 L. Celli), Fellino (57 [redacted] Teruzzi). In questa gara si mette in evidenza Seven Grand. Maggior mo-[redacted] giornata è il Premio Conte Giuseppe [redacted] Grepello (m. 2200) che vedrà alla partenza: Aglauro (64 A. [redacted] Nardo), [redacted] Terre (53 [redacted] Verdicchio), Borodino [redacted] U. Ubaldi), Wild Board (49 G. Dettori), Kirov [redacted] C. Castaldi), Serres (45½ C. Forte). La corsa si annuncia molto aperta: Aglauro, nonostante il [redacted] è ancora da indicare, mentre fra i suoi avversari potrebbe ben figu-[redacted] il peso leggero Serres.

Interessante anche il Premio Valsavaranche (m. 1450), [redacted] Amosis 55½, Fregoli 57½, Mondrisio 55½, Agrio-[redacted], Aernon 48, Vestallio 46, a confronto. Le corse avranno inizio alle 14,15. I favoriti: Premio Palazzo Granieri (L. 800.000, m. 1000; 4 part.): Gavy-Honey; Premio Calu-[redacted] (L. 400.000, m. 2000; 6 part.): Antignano-Gotamè; Premio Frossasco (L. 800.000, m. 3200, siepi; 7 part.): Seven Grand-Miadle; Premio San Giorgio Canavese (lire 600.000, m. 1100; 6 part.): Artello-Cecilia; Premio Ente provinciale di Asti (amazzoni; L. 250.000, m. 1450; 9 part.): Sono Qua-Antinoo; Premio Valsavaranche (lire 600.000, m. 1450; 5 part.): Fregoli-Amosis; Premio Con-[redacted] di Grepello (L. 1.200.000, m. [redacted] 4 part.): Aglauro-Serres; Premio Monte Merion (L. [redacted], m. 2200; [redacted] part.): Agippo-Primarosa.

[redacted] pomeriggio trotto [redacted] il Premio Dolomiti (lire 800.000, m. 1640): correran-[redacted] Assuaro, Ives Montand, Filosofa, Magnolia, Ganga, Galea, Bosalx. La riunione comincerà alle 14,30. I favoriti: I corsa: Entracque-Groppina; II: Pilota-Quintaplo; III: Tottenham-Radia; IV: Tolmeta-Boeing; V: Strona-Boscone; VI: Ganga-Ives Montand; VII: Scudo d'Oro-Feleco; VIII: Curiosina-Ivar.

G. F.

Per chi va [redacted] sciare

Domani si apre la stagione - Funzionano (in parte) gli impianti a Cervinia, Sestriere e Sportinia

Le abbondanti nevicate di questi ultimi giorni permetteranno sin da domani la riapertura della stagione di sci in diverse tra le più note località alpine. Da domani si potrà sciare a Sportinia, al Sestriere ed a Cervinia, e le previsioni sull'affluenza degli appassionati al primo appuntamento stagionale sono quant'altro buone. Le condizioni ambientali sono state talmente promettenti da far anticipare ed intensificare i lavori di riadattamento degli impianti, e la sistemazione delle piste in molte stazioni invernali.

A Sportinia domani entreranno in funzione gli impianti che da Sauze d'Oulx portano a Sportinia e lo « skilift » del Triplex. Nella zona del Sestriere la neve ha raggiunto l'altezza di un metro su tutte le piste; l'eccezionale innevamento ha messo in moto tutto l'apparato organizzativo, squadre di battitori si sono messe al lavoro per la sistemazione delle piste, e anche le strade d'accesso al Colle, sia da Susa che da Fenestrelle, sono state sgomberate totalmente, dimodoché le macchine arrivano al Sestriere senza l'uso delle catene.

A Cervinia infine la zona sciabile si estende da Plan Maison al Plateau Rosa; in questa zona l'altezza della neve si aggira sul mezzo metro. Per la stagione invernale sono annunciate alcune novità per gli impianti, fra cui il raddoppio della funivia che unisce Cervinia a Plan Maison ed il prolungamento di 800 metri dello « skilift » di Cretaz.

IL MILAN [redacted] BELGRADO

Genoa-Dinamo

La sosta imposta al campionato di serie A dall'imminente confronto internazionale con la Finlandia, non troverà inoperose tutte le squadre. Infatti, qualche allenatore [redacted] deciso di far giocare ugualmente i suoi atleti, onde non interrompere il ritmo. Così, Liedholm [redacted] sera è partito con quindici giocatori alla volta di Belgrado, dove domani il Milan incontrerà il Partizan, attuale capolista del massimo torneo jugoslavo. Naturalmente, mancheranno i quattro elementi convocati [redacted] nazionale, più qualche altro, e Liedholm schiererà la seguente formazione: Balzarini; Trebbi, Radice; Benitez, Maldini, Bacchetta; Salvi, Ferrario, Amarildo, David, Fortunato. Nella ripresa, Ger-[redacted] prenderà il posto di Salvi. La partita servirà soprattutto all'allenatore svedese per constatare le condizioni di Trebbi e Radice che hanno ripreso da poco gli allenamenti dopo seri infortuni.

Anche il [redacted] ha [redacted] programma una amichevole, che disputerà sul campo di Marassi con la Dinamo di Zagabria. Sarà la controprova per la nuova tattica che Amorim ha deciso di adottare, e della quale si è vista una anteprima giovedì a Santa Margherita Ligure. Abbandonata la zona, l'allenatore brasiliano si è convertito al gioco all'« italiana », vale a dire al battitore libero e difesa ad uomo.

Particolare interesse desta per i tifosi rossoblù la presenza nell'attacco dello svedese Heinemann, che il prossimo anno disputerà il nostro campionato col Genoa. La formazione annunciata per affrontare [redacted] Dinamo di Zagabria è la seguente: Da Pozzo; Bagnasco, Colombi; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Rosibl, Heinemann, Giacomini (Pantaleoni), Gilardoni. Nella ripresa, saranno utilizzati anche Bruno, Cappellini e Locatelli.

per saper VEDERE
UNA AUTOMOBILE LEGGETE
STYLE auto
E' USCITO IL [redacted]
[redacted]tatelo nelle migliori librerie o direttamente a:
Style Auto Editrice - Torino - Corso [redacted], 93

Attenzione!
Accade spesso che [redacted] entrino per sbaglio da altri ottici [redacted] via. [redacted] proclamiamo che [redacted] sede dell'ISTITUTO [redacted] in [redacted] è e che la concessione di detta [redacted] via Maria [redacted]

GAMBAROTTA l'AMARO
COME LO INTENDEVANO GIA' I NOSTRI NONNI
SALUTARE, ARISTOCRATICO, VIGOROSO
[redacted] un amaro che denota in chi lo beve e in chi lo offre una tradizionale distinzione e un gusto sicuro. E' un digestivo efficace [redacted] apprezzamento immediato e [redacted] gusto gradevole.

SPORT

Domani pomeriggio allo Stadio Comunale

Torino e Roma scendono in campo per la finalissima di Coppa Italia

Le due squadre si sono già affrontate, ma la partita finì sullo 0 a 0 - I granata senza Moschino - Lorenzo preferisce tener segreta la formazione dei giallorossi, ma pare che Angelillo debba giocare centroavanti - Inizio della gara alle ore 14,30

Si gioca domani a Torino la finale di Coppa Italia. E' la conclusione veramente troppo posticipata del torneo iniziato nella stagione 1963-1964 e non vi potranno essere appendici poichè questa volta un vincitore dovrà esserci, ricorrendo magari, e dopo i tempi supplementari, come ultimo mezzo al sorteggio qualora esso si rendesse necessario.

Perché la partita sia particolarmente attesa dai tifosi granata è facilmente intuibile. Il Torino arriva per la seconda volta alla finale di Coppa, intravvede cioè la possibilità di conquistare un primato nazionale dopo quindici anni dall'ultimo successo, quello ottenuto in campionato dalla squadra composta da quei grandi campioni che erano Mazzola, Gabetto, Bacigalupo e compagni. E' andata male lo scorso anno con l'Atalanta: si spera che la sorte sia favorevole questa volta tanto più che superato l'ostacolo della prima finale all'Olimpico si gioca in casa con l'appoggio dei tifosi, sostenitori impareggiabili quali sono quelli granata.

C'è un motivo sentimentale da parte dei torinesi ed una ragione d'orgoglio personale per il loro allenatore. Si chiede a Rocco perché insegue con tanta tenacia la Coppa Italia, e la sua risposta è pronta, scherzosa all'apparenza, ma in verità ben seria: «Ho vinto un campionato, un torneo di B, una Coppa dei Campioni. Mi manca la Coppa Italia, per completare la collezione. Altri cercano francobolli, io coppe, trofei, scudetti e cose simili». E' ambizione personale indubbiamente, ma è l'ambizione giusta di un uomo che nel calcio ha trovato la sua vera via come allenatore, ottenendo un successo innegabile.

La vigilia è divenuta però difficile. Ieri Moschino, titolare di valore nell'ultima soluzione, quella più indovinata, della squadra torinese, si è messo fuori combattimento da solo. Era fermo in campo, si è sbilanciato su un piede, ha appoggiato precipitosamente l'altro, e il guaio era fatto: una distorsione alla caviglia.

Bisogna sostituirlo, e Rocco ha per ora trovato una soluzione che ha molte probabilità di venire adottata. Fossati rientrerebbe al posto di Puia, con il compito di battitore libero; Ferrini diventerebbe mezz'ala di punta e lo stesso Puia interno arretrato, disponibile per marcare De Sisti, tanto per intenderci. Un'altra soluzione meno complessa prevede la utilizzazione di Cella, che può essere schierato indifferentemente in quasi tutti i ruoli, ma il trainer granata pur accettandola come possibilità, le ha trovato un mucchio di difetti, primo fra tutti quello di affidare a Cella un compito di smarcamento che, a suo giudizio, il giocatore non è invece in grado di fare. Autocritica sincera però anche per l'altro schieramento: «Quei due in linea verticale, Lancioni e Fossati. Di classe ce n'è proprio pochina».

Tutto è tornato quindi in alto mare e non è da escludere che ormai indirizzati sul piano di rinnovamento della squadra non si decida di far rientrare immediatamente Rosato, dato ieri per indisponibile.

Da parte romanista il mistero sulla formazione è quasi d'obbligo. Lorenzo è cordiale, simpatico, parla volentieri su ogni argomento, calcio compreso, ma sulla propria squadra non apre bocca. Si va quindi avanti per supposizioni cercando di fare una media fra le probabilità di uno e dell'altro. Nicolè continua ad assicurare che farà una bella partita; può essere invece che la veda soltanto, poichè i compagni sono concordi nel dire che in campo scenderà Angelillo come centravanti.

Per il resto si va ad intuizione e non si dovrebbe correre il rischio di sbagliare. Leonardi e Francesconi giocheranno alle ali, con Tamborini e De Sisti interni mentre in difesa si schiereranno Tomasin, Ardizzon, Carpanesi, Losi e Schnellinger. Un'altra novità rispetto alla partita di Coppa delle Fiere è la sostituzione di Matteucci, infortunatosi a Zagabria, con Cudicini che rientra in prima squadra dopo un lungo periodo di assenza.

Le probabili formazioni che verranno schierate allo Stadio Comunale sono le seguenti:

Torino: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Fossati, Lancioni, Ferretti; Simoni, Puia, Hitchens, Ferrini, Meroni.

Roma: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, Tamborini, Angelillo, De Sisti, Francesconi.

Giorgio Viglino

Nereo Rocco vuol arricchire la sua «collezione» con la Coppa Italia (F. Moisio)

Schnellinger, Angelillo e Salvori: ultimo allenamento per la finalissima di Coppa

SERIE B: a Lecco (Brescia) e Catanzaro (Napoli) le «prime» a confronto

Alessandria: esordio di Cardillo

A Trani, l'ex granata giocherà mezz'ala sinistra - Ancora assenti Poppi, Migliavacca e Soncini - Il Verona a Ferrara

Ottavo appuntamento per la Serie B che, grazie alla sosta imposta alla Serie A dalla gara internazionale con la Finlandia, resta sola alla scena a pretendere il primo piano. Ottavo appuntamento, dicevamo, e due grossi scontri in programma, due di quegli scontri che potrebbero anche lasciare il segno nella alta zona della classifica. Attualmente, infatti, la graduatoria dei cadetti è capeggiata da quattro squadre (Napoli, Spal, Brescia, Palermo) seguite ad un solo punto da altre tre compagini, Lecco, Alessandria e Catanzaro. Orbene, domani il calendario si diverte a mettere di fronte quattro di queste sette squadre, e non è chi non veda come da questi confronti diretti la classifica potrebbe uscirne con un volto nuovo.

Catanzaro-Napoli e Lecco-Brescia sono questi confronti, e non v'è dubbio che il secondo appare più interessante del primo, non soltanto perchè v'è di mezzo la tradizionale rivalità tra le due squadre lombarde, quanto perchè effettivamente sia i neroazzurri lariani che i biancoazzurri di Gei hanno fondate aspirazioni di promozione, mentre invece eguali cose non si può dire del Catanzaro, che s'è comportato sinora ottimamente ma che, sul piano delle aspirazioni, non può competere con le altre compagini. Si tratta di una «rivelazione», almeno per il momento, e come tale va considerato, con tutti i riguardi che merita ma senza esagerare.

Lecco-Brescia, quindi, propone agli sportivi il grande avvenimento della domenica calcistica. Significativo, forse, il fatto che domenica scorsa il Lecco è andato a vincere nettamente (3-0) sul campo del Potenza, mentre il Brescia è rimasto invischiato in un pareggio casalingo dal Monza. Quanto a dire che il Brescia vorrà riscattare il mezzo passo falso casalingo, mentre i padroni di casa vorranno confermare dinanzi al pubblico amico la bella impressione suscitata a Potenza.

Spal e Palermo, le altre due prime della classe, saranno anch'esse duramente impegnate: sul terreno amico, di fronte all'ardente Verona, i ferraresi, sul campo di un Padova che vuol riscattare dopo le prime incerte prestazioni, il Palermo. L'Alessandria, dal canto suo, che completa il gruppetto di testa, sarà di scena a Trani, sul campo di una neopromossa. Si tratta di una trasferta difficile, specialmente se affrontata con una formazione rimaneggiata a causa delle assenze di Poppi, Migliavacca e Soncini. Ma Cappelli ed Augustine, consci di avere uomini in ottima efficienza fisica, non disperano. Oltretutto potranno disporre del nuovo acquisto Cardillo che quasi certamente verrà schierato all'ala sinistra.

Nel frattempo, intanto, i due tecnici stanno studiando la possibilità di ingaggiare qualche nuovo attaccante, che potrebbe anche essere il foggiano Santopadre provato giovedì a Portocivitanova. Intanto, per domani, la formazione più probabile appare la seguente: Nobili; Fagaio, Sogliano; Carlini, Melideo, Vitali; De Cristoforo, Bettini, Magnon, Cardillo, Oldani.

Cardillo esordisce domani nell'attacco dell'Alessandria

AUTOMOBILISTI! RICORDATE:
"20 000"
GIORNO E NOTTE
A VOSTRA DISPOSIZIONE
TELEFONATE:
850.000
SOCCORSI STRADALI
AUTORIPARAZIONI CELERI
ELETTRAUTO-CARROZZERIA
CORSO G. CESARE 168 - TORINO
IL COMPLESSO FUNZIONA ANCHE IN GIORNATE FESTIVE

Nella serie D

Pareggiando domenica scorsa sul campo del Sestri Levante, l'Asti ha riconquistato il primo posto in classifica a pari punti con il Rapallo, che a sua volta ha subito la prima sconfitta della stagione nella trasferta di Voghera. Tenendo conto di questi risultati, la settima giornata del campionato di serie D, girone A, ci offre un programma in cui si troveranno a confronto le prime della classe.

Domani, infatti, l'Asti ospiterà il Pinerolo, vale a dire la formazione passata al secondo posto della graduatoria insieme a Voghera e Imperia e che l'anno scorso come matricola della serie D, inflisse all'Asti la prima sconfitta sul proprio terreno. Il Pinerolo inoltre, nel penultimo incontro di campionato giocato sul campo amico, sconfisse l'Asti togliendogli ogni possibilità di promozione.

Un altro incontro di grande interesse è Imperia-Voghera, due formazioni distanziate di un solo punto, insieme al Pinerolo, da Asti e Rapallo e direttamente impegnate nell'inseguimento delle due capoliste. Quanto al Rapallo pur giocando sul proprio terreno dovrà sostenere una partita molto impegnativa con lo Spezia, che possiamo definire il secondo derby della Liguria, dopo quello di Albenga-Finale.

NELLA SERIE C

Biellese e Novara in difficili prove

I bianconeri a Savona - Gli azzurri ospitano il Como

Novara-Como e Savona-Biellese costituiscono i confronti più importanti della settima giornata del campionato di Serie C. Il motivo è semplice: dietro alla Solbiatese, capolista, stanno appaiate ad un punto Biellese e Novara, le quali proprio domani saranno chiamate alla prova del fuoco contro squadre temibili e oltretutto lanciate all'inseguimento verso le prime posizioni di classifica.

Il Novara ha conquistato una clamorosa vittoria domenica scorsa a Chiavari e i suoi attaccanti (che hanno realizzato nell'occasione ben quattro reti) hanno consolidato la propria posizione quale miglior quintetto di punta del girone. Il Como da parte sua, grazie alle prodezze dell'ex ligure Colla, ha battuto di misura il Savona, ed ora è da solo in terza posizione in graduatoria a due punti dalla capolista.

La Biellese dal canto suo deve dissipare le perplessità suscitate dal pareggio interno di domenica scorsa con il Legnano. La sua trasferta a Savona non è certo però delle più agevoli, anche se la squadra dovrebbe risultare rinforzata dal rientro di Nobili. Il Savona infatti, che ha subito due sconfitte consecutive, giocherà domani il tutto per tutto per riagganciarsi al carro delle migliori. L'allenatore Rosso ha deciso di concedere un turno di riposo a Posai e Pittofrati i quali verranno sostituiti da Pazzucci e da Gittone; il primo è un giovane che verrà impiegato come ala sinistra, mentre Gittone, è stato ottenuto in comproprietà dal Genoa grazie alla riapertura delle liste.

La Solbiatese da parte sua è attesa ad un compito non molto difficile dovendo incontrare sul terreno di casa l'Entella, reduce dalla clamorosa sconfitta casalinga subita ad opera del Novara. I lombardi da parte loro hanno conquistato nell'ultimo turno un pareggio esterno a Carpi e possono vantare una delle difese più forti del girone.

L'Ivrea, che, malgrado il risultato di parità strappato a Lodi, è in una posizione di classifica non molto rassicurante, cercherà di migliorare la propria situazione a spese dell'Udinese, una squadra che è ancora lontana dall'aver raggiunto il miglior rendimento. Per questa partita l'allenatore dei piemontesi, Diotallevi, ha comunicato il probabile esordio stagionale del terzino Graziatti ed ha confermato l'impiego del giovanissimo Michellini.

Le altre partite in calendario sono: Cric-Mestrina, Cremonese-Carpi, Legnano-Fanfulla, Piacenza-Vittorio Veneto, Treviso-Marzotto.

Calcio-programma (inizio ore 14,30)

SERIE C (girone A)

CRDA (5) - Mestrina (3)
Cremonese (6) - Carpi (7)
Ivrea (5) - Udinese (7)
Legnano (7) - Fanfulla (6)
Novara (9) - Como (8)
Piacenza (6) - Vitt. Veneto (5)
Savona (6) - Biellese (9)
Solbiatese (10) - Entella (6)
Treviso (5) - Marzotto (5)

SERIE D (girone A)

Albenga (6) - Finale Lig. (3)
Asti (8) - Pinerolo (8)
Casale (7) - Bergam. (7)
Chieri (5) - Cuneo (2)
Imperia (8) - Voghera (8)
Novese (6) - Alessio (4)
Pavia (7) - Sanremese (6)
Rapallo (8) - Spezia (5)
Sestri Lev. (4) - Pro Verc. (4)

Per tragica fatalità è deceduto, dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia,

Felice Vacca

Angosciati ne annunziano l'immatura scomparsa: la moglie Lina Maggesi, con i figli Beppino e Ermanno, la mamma Erminia [illegible], la sorella Anna, Margherita ed Amelia, la suocera [illegible], cognate, cognati, parenti tutti. I funerali sabato 31 c. m. ore 14,30 partendo da corso Adriatico, 8.
— Torino, 30 ottobre 1964.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Felice

i cugini Vacca, Maina e Cerone.
— Torino, 30 ottobre 1964.

L'Associazione Provinciale Macellai - E.R.I.T. - partecipa con profondo cordoglio al lutto per la grave perdita del Signor

Felice Vacca

infaticabile Consigliere d'Amministrazione.
— Torino, 30 ottobre 1964.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Economo e il Direttore dell'Associazione Provinciale Macellai - E.R.I.T. - profondamente addolorati annunziano la tragica dipartita dell'amatissimo Collega

Felice Vacca

— Torino, 30 ottobre 1964.

Con immenso dolore e rimpianto partecipano al grave lutto, con le rispettive famiglie:
Arturo Quirighetti
Armando Ferrero
Angelo Antonioli
Domenico Castaldi
Ettore Coloria
Clemente Monero
Mario Marelli
Cesare Viara
Gaetano Merlino
Mario Strumia
Felice Marchisio
Giovanni Berg.
Mario Cane.

Il Consorzio Carte Pie prende parte al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del suo apprezzato Amministratore

Felice Vacca

— Torino, 30 ottobre 1964.

Il Dopolavoro Macellai partecipa al grave lutto per la scomparsa del suo Vice-Presidente

Felice Vacca

— Torino, 30 ottobre 1964.

Commossi partecipano:
Nanni Lavera e famiglia
Tito Massone e famiglia.

Gli Impiegati ed il Personale dell'Associazione Provinciale Macellai prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'Amministratore

Felice Vacca

— Torino, 30 ottobre 1964.

La M.I.A.R. Mutua Italiana Assicurazione Rischi - Roma - si associa, con profondo cordoglio, al lutto della Famiglia per la tragica ed immatura scomparsa del Signor

Felice Vacca

Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Provinciale Macellai.
— Torino, 30 ottobre 1964.

Società Macellatori partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del Signor

Felice Vacca

— Torino, 30 ottobre 1964.

Interessati di Quaglia Michele e Quaglia Carlo, prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita di

Felice Vacca

— Torino, 30 ottobre 1964.

«E.C.I.C.» e gli Bassino, Miglietta, Garaglio si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Felice Vacca

— Torino, 30 ottobre 1964.

Franco Valenzano
Pietro Canone
Carlo Miglietta
prendono viva parte al dolore della Famiglia per la morte di

Felice Vacca

— Torino, 30 ottobre 1964.

Profondamente colpiti, partecipano al lutto per la perdita di

Felice Vacca

gli amici e rispettive famiglie:
Aldo Allina
Antonio Arduino
Giuseppe Aprà
Emilio Barra
Giovanni Brunetto
Bruno e figli
Remo Cavallero
Pietro Cipriano
Francesco Cattino
Luigi Calvato
Stefano Carrato
Rino Carrato
Gino Rosso
Giovanni Tamagnone
Ezio Curino
Carlo Gallia
Carlo e Lorenzo Cierno
Stefano Guasco
Michelino Rigoletto
Piero Tirocalo
Giovanni Stuardi
Giuseppe Musso
Giacomo Rabbia
Carlo Sarà
Michele Giordano
Giuseppe Griglione
Giovanni Garelli
Giovanni Bonino
Eugenio Beltramo
Francesco Pecchio
Piero Pilone
Vittorio Quarello
Pietro Calzingna
Gino Pozzi
Michele Braida
Giuseppe Merlino
Primo Musso
Emilio Pollini
Giuseppe Garino
Tommaso Ghibaudi
Giovanni Serrato.
— Torino, 30 ottobre 1964.

Partecipano commossi al dolore della Famiglia Vacca per la dipartita del caro

Felice

gli amici e rispettive Famiglie:
Pietro Burlò
Nicola Ghiberti
Guido Montalto
Irmo Accornero
Giacomo Borgero
Giuseppe Cerone
Giovanni Pastirolo
Giuseppe Chiberti
Luigi Gatti
Giovanni Luigi Lovera
Francesco Lora
Giuseppe Rosso
Mario Edoardo Margiaria
Savino Thione
Beniamino Vicchieti
Aristide Vione
Giovanni Prinotto
Rocco Valentino
Fratelli Asinardi
Pierino Ferretti
Michele Cerrato
Renzo Cerrato
Saverino Tamagnone
Fratelli Mazzola
Secondo Ferrero
Aldo Gallia
Vincenzo Gallia
Michele Rossio
Giorgio Rajocco
Giovanni Bonino II
Paolo Curino
Guglielmo Chignoli
Fiore Fogliatti
Mario ed Elena Geresola
Simone Novarino
Vittorio Bertotto
Walter Valle
Domenico Gili
Giovanni Amateis
Luigi Camandona
Amedeo Poccio
Sergio Rossetto
Elio Rosso
Giuseppe Rossetto.
— Torino, 30 ottobre 1964.

Partecipano al dolore della famiglia Vacca gli Amici di

Felice

Cacciatori, De Salvo, Di Lorenzo, Rider, Nerva, Verani.
— Torino, 31 ottobre 1964.

Partecipano al dolore di Ermanno per la perdita del caro

Papà

gli amici: Aldo, Anna, Carla, Lella, Luciana, Gino, Roberto, Sandra, Vittorio.
— Torino, 31 ottobre 1964.

Gli Amici di Giuseppe partecipano al suo dolore per la perdita del

Papà

— Torino, 31 ottobre 1964.

Le famiglie Giacomo e Carlo Rosso partecipano al dolore della famiglia Vacca per la scomparsa del caro

Felice

— Torino, 31 ottobre 1964.

Le Famiglie Piasano, Pasqualetto, Bearle, Almone, Corradi, Bori, Monti, Elias, Marcello, Spada, partecipano commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa del sig.

Felice Vacca

— Torino, 31 ottobre 1964.

Giuseppe Maina partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Felice

— Torino, 31 ottobre 1964.

Gino Bocardi prende viva parte al dolore dell'amico Mario e Signora per la tragica scomparsa del figlio

Dino Tibaldi

— Bra, 30 ottobre 1964.

Rina e Mario Rossi con Anna e Franco prendono parte al grande dolore dei fraterni amici Arturo e Mario per la grave perdita del loro Caro

Dino

— Torino, 30 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Umberto Chiolero

di anni 73

Lo annunciano la sorella Ninia, i fratelli Mario, Filippo, cognate e nipoti. Non fiori, ma opere di bene. Il presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo in Ceres il 1° novembre 1964 alle ore 10.
— Ceres, 31 ottobre 1964.

La Sezione Cacciatori di Ceres si associa al dolore della famiglia Chiolero per la perdita del caro

Umberto

che per 40 anni ne fu il suo amato e stimato Presidente.
— Ceres, 30 ottobre 1964.

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Baggioli ved. Cogerino

Addolorati ne danno partecipazione i figli: Carla, Renato con la moglie Licia ed il piccolo Giorgio, sorella, cognati e nipoti tutti. Funerali lunedì 2 novembre alle ore 10,30 da via Tirreno, 33.
— Torino, 30 ottobre 1964.

Condomini e inquilini di via Tirreno 33 partecipano al dolore del sig. Cogerino per la scomparsa della loro cara

Mamma

— Torino, 31 ottobre 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Mario Bertolino

maestro F I A T

Ne danno il triste annuncio: la moglie Emilia, la figlia Gisella con il marito Piero Mastropietro, la sorella Maria, Elena; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Pietro Sasso per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 2 novembre alle ore 9 da via Pianezza 15.
— Torino, 30 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Cornacchione

Ex Ratiere Convitto Nazionale

Lo annunciano la moglie Linda Novarini, i figli Carlo con la moglie Carla Spallini e figli Enzo, Giorgio, Donatella; Giorgio; Concetta con il marito Alberto Biccolini, nipoti, parenti. Funerale oggi ore 16,15 partendo da via Morghen 18. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1964.

I Sanitari, gli Impiegati e le Infermiere della Sezione Inam di Borgo S. Paolo partecipano al dolore del dott. Giorgio Cornacchione, 1° medico di Sezione, per la dipartita del padre

Prof. Ernesto

— Torino, 30 ottobre 1964.

Le famiglie Spallini e Corrado piangono con i famigliari la perdita del

nonno

Ernesto Cornacchione

— Torino, 31 ottobre 1964.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è spirata l'anima buona di

Ida Bonardi

La piangono: fratello Mario e consorte, sorelle Pina e Maria; nipote Rina col marito Ing. Ferdinando Torchio e piccolo Silvio. Funerali oggi 31 corr. ore 15 da via Marco Polo 7.
— Torino, 31 ottobre 1964.

Nino e Gigi Poli, Vittorio Cremisi, Maria Teresa e Lina Musso piangono l'indimenticabile

Ida

— Torino, 31 ottobre 1964.

Ieri è mancata serenamente

Enrichetta Dapozzo ved. Trucco

di anni 87

La piangono: la nuora Lena Forello ved. Trucco; i nipoti: Beppe Trucco con la moglie Inas Curletto; Enrichetta Trucco con il marito Marcello Albertini; Piero Trucco, Giorgio Trucco con la moglie Giovanna Di Sibio; Eso Trucco con il marito Nino Borretta; Maria Graziano con la moglie Maria Pia Matinil; Lidia Graziano con il marito Walter Ceccarelli; nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Savigliano sabato 31 ottobre, alle ore 15, partendo dalla sua abitazione, piazza Santa Rosa 78, per la Collegiata di S. Andrea. Non fiori, ma opere di bene.
— Savigliano, 31 ottobre 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Saletta

di anni 65

Ne danno il mesto annunzio: la moglie Franca Ferrero, la figlia Carmela col marito Ing. Amilcare Fontana e figlia Alessandra, la sorella Emma ved. Sola, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in Torino oggi alle ore 10,30 partendo da via La Chiusa 39. Indi la cara salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Chieri. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 31 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Parenti

Addolorati annunciano la moglie, figli, cognata, nuore, nipoti, generi. Funerali oggi 31 ore 14,30 c. Sebastopoli 219.
— Torino, 31 ottobre 1964.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Club Dirigenti Vendita Torino partecipano al lutto del Consocio e Consigliere sig. Furio Borgarello per la perdita della mamma

Dora Borgarello Palamidessi

— Torino, 30 ottobre 1964.

Annamaria e Mario Benedetto partecipano al lutto della famiglia per la morte del sig.

Giovanni Rissone

— Settimo, 30 ottobre 1964.

Con crescente rimpianto vive la memoria di

Carlo Alberto Chiesa

Regista e capo dei Servizi Cinematografici della Direzione Programmi Tv

A quanti compiansero la Sua tragica morte, la mamma lo ricorda nella dolorosa commemorazione dei Defunti e farà celebrare in suo suffragio la Santa Messa nella chiesa della Madonna degli Angeli in via Carlo Alberto il 31 corrente ore 9.
— Torino, 31 ottobre 1964.

31-10-44 31-10-64

Luigi Barbasio

è sempre vivo e presente nella memoria e nel rimpianto della moglie e dei figli che lo ricordano a parenti ed amici.
— Torino, 31 ottobre 1964.

1959 1964

Dott. Isiole Raffo

Vive oggi come sempre nel cuore della moglie e dei figli.
— Pinerolo, 31 ottobre 1964.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

TEN. COL. DEGLI ALPINI GRAND'UFF.

Giuseppe Pignatta

la Moglie, con immutato rimpianto, ne rievoca la cara memoria a parenti ed amici.
— Pinerolo, 31 ottobre 1964.

Continua a pagina 15

RABARBARO S. PELLEGRINO

l'aperitivo gradevolissimo in Acqua Minerale S. Pellegrino

a base di radice di rabarbaro cinese estratta con alcool, così da garantire e assicurare la presenza di tutti i benefici principi attivi contenuti in questa pianta tanto apprezzata per le sue virtù salutari.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

ALLOGGIO recentissimo, tre camere servizi 4.100.000 più 2.000.000 mutuo. Telefonare 546-007. O483

ALLOGGIO SIGNORILE 3-4 CAMERE ACQUISTO OPPURE AFFITTO. INDICARE LOCALITA' SUPERFICIE METRI QUADRATI PREZZO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 249 — TORINO». O604

BOX per 2 vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portinaia oppure telefonare 518-426 non festivi.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CENTRALI VENDONSI ALLOGGI NEGOZIO IN CASA MODERNA ANTEGUERRA, FACILITAZIONI PAGAMENTO. PALERMO 14, ORE 15-17. TELEF. 364-424.

COMPERO alloggetto 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 245 — Torino». O437

CORSO Francia angolo corso Racconigi impresa vende ampio salone 3-4 camere, tripli servizi, doppi ingressi, consegna immediata, facilitazioni vicino cantiere. Telefonare 761-301.

DUE camere casa vecchia, precollinare (via Cassino) 2.350.000 facilitando. Torinocasa, Cavour 7.

[illegible]

CHIAVARI, Pensione Estella, telefono 26-607. Riscaldamento centrale, acqua calda; 1800 tutto compreso.

HOTEL Park Royal Ospedaletti (Sanremo) 2ª categoria, climatico, tranquillo, signorile. 26324

SOGGIORNO Livio familiare 2000 complessive. Casi Lavagna, via Aurelia 1638. A81583

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera, Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29, telefono 81-040. O637

CENTRO Italo-Svizzero: francese, inglese, tedesco corsi diurni serali. Piazza Maria Teresa 3, Torino, telefono 877-780. 23631

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI zona Stadio camera mobiliata in villa tranquilla. Telefonare 786-778. A113490

CAPO officina ultradecennale esperienza stampaggio lamiere progettazione attrezzature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3046 — Torino».

CAPO reparto lunga esperienza lavorazioni stampaggio montaggio attrezzature cerca sistemazione seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2688 — Torino». A113241

[illegible]

(Continua a pag. 28)

tutti possono partecipare! tutti possono vincere! 50 milioni di premi!

La SINGER italiana compie 50 anni e li festeggia offrendo 50 milioni di premi alla clientela. Ecco una straordinaria occasione da prendere a volo, un'occasione che si chiama "GRAN PREMIO SINGER". Acquistate uno dei numerosi prodotti SINGER per la casa... quello che più desiderate, naturalmente: presto anche voi potreste essere tra i vincitori del "GRAN PREMIO SINGER". Oltre 500 sono i premi, fra i quali 2 villette prefabbricate del valore di cinque milioni l'una, o entusiasmanti viaggi in aereo intorno al mondo! E acquistando SINGER avrete fatto una scelta doppiamente felice perché i prodotti con questo marchio godono da oltre 110 anni della più alta considerazione in tutto il mondo.
Chi acquista SINGER vince sempre!

Maggiori informazioni presso tutti i negozi e le Agenzie SINGER d'Italia.

SINGER

ecco alcuni dei prodotti SINGER che fanno vincere milioni!

RUFFATTI

ABBIGLIAMENTO

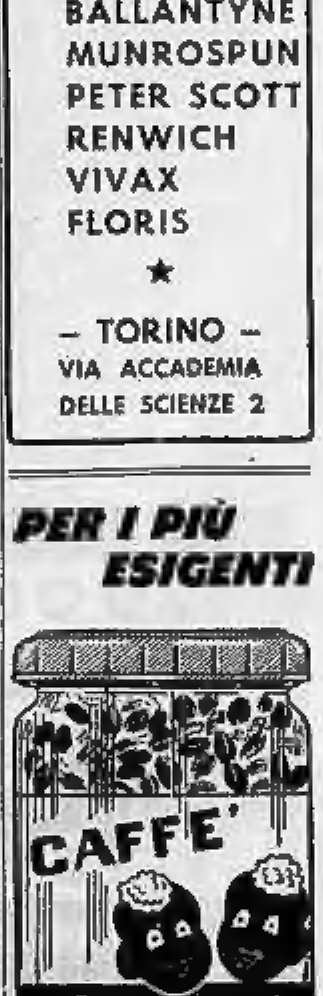
presenta
la sua collezione
AUTUNNO-INVERNO
con le seguenti marche:

BURBERRYS
NICHOLSON
RODEX
DAKS
LOCK
FOWNES
CHURCH
DAWSON
BALLANTYNE
MUNROSPUN
PETER SCOTT
RENWICH
VIVAX
FLORIS

★

— TORINO —
VIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE 2

PER I PIÙ ESIGENTI



ULTIME NOTIZIE

Le parole di Gomulka su Kruscev

I dirigenti del pci presi in contropiede

I loro «messi» a Mosca sono stati preceduti dalla pubblicazione del «rapporto Suslov» e della dichiarazione del «leader» polacco che si è allineato con i nuovi dirigenti sovietici ed ha approvato la «dekruscevizzazione» - Un colloquio fra il re di Svezia e l'onorevole Saragat

Roma, sabato sera.

I ventinove capi d'accusa contro Kruscev, resi noti a Mosca attraverso la rituale «fuga» di notizie, hanno determinato uno stato di confusione e di allarme fra i dirigenti del pci, i quali, per quasi un decennio, avevano esaltato l'ex premier sovietico che ora i suoi compagni definiscono «cialtrone» o «incapace».

La verità è che i partiti comunisti che non sono al potere sono stati abilmente giocati dai nuovi signori del Cremlino; sono stati presi di contropiede, con la pubblica dichiarazione del vecchio e provato amico di Kruscev, il polacco Wladislav Gomulka.

Dunque, Gomulka ha detto chiaro e tondo di approvare quanto è avvenuto il 14 ottobre a Mosca, sicché i comunisti francesi e quelli di tutti gli altri paesi hanno dovuto «allinearsi» subito e non insistere troppo sulle richieste di «spiegazioni».

Ma per i dirigenti del pci c'è ora il problema di far trangugiare ai militanti comunisti ed a chi vota comunista la «condanna» di Nikita. L'on. Longo pare abbia detto che «si deve guadagnare tempo». Così, quando i tre «messi» del pci a Mosca, Berlinguer, Sereni e Bufalini, rientreranno a Roma con il testo dei 29 capi di accusa a Kruscev, il loro rapporto sarà preso in esame prima dalla segreteria, poi dalla direzione e infine dal Comitato centrale.

Ma la campagna elettorale, che vedrà impegnati tutti i dirigenti comunisti, come del resto quelli degli altri partiti, farà sì che tutto «avvenga al rallentatore» per l'esame dei risultati della missione a Mosca...

* *

Giovedì è stato ospite di Roma il Re di Svezia, Gustavo Adolfo. L'occasione per la nuova visita nella capitale italiana del monarca svedese è stata offerta dallo scoprimento, nel cortile di una chiesa nel centro di Roma, di una statua di Santa Brigida di Svezia, poetessa e scrittrice, che influì decisamente sulla letteratura [illegible] del Medioevo.

Dopo la cerimonia, re Gustavo Adolfo è stato ospite a colazione dell'ambasciatore svedese a Roma, Eric Von Post, nella sede dell'ambasciata in via di villa Patrizi. Alla colazione è stato invitato anche il ministro degli Esteri, on. Saragat, col quale re Gustavo Adolfo ha conversato a lungo sui problemi internazionali del momento a cominciare dalla defenestrazione di Kruscev. Il discorso, a quanto si è saputo, si è allargato a tre uomini, quanto mai diversi d'origine, personalità, idee e stile scomparsi dalla scena politica nel breve giro di quindici mesi: Giovanni XXIII, Kennedy e Kruscev, i primi due falciati dalla irreparabile morte fisica, il terzo colpito da una morte politica forse altrettanto definitiva.

Quale è stata la conclusione? La storia cammina, pur fra lentezze e contraddizioni: la Chiesa di Roma tende a mettersi in linea con i tempi; il seme della «Nuova Frontiera» non è stato schiacciato negli Stati Uniti d'America e, infine, lo stalinismo, nell'Urss, che rappresenta un obiettivo pericoloso per la pace, difficilmente, nonostante l'eliminazione di Kruscev, farà la sua ricomparsa.

v. s.

Hanno negli occhi il dramma del muro

Berlinesi riuniti attorno al desco in un quartiere del settore orientale. I coniugi Glass (a sinistra nella foto) col loro bambino hanno potuto raggiungere ieri i loro familiari grazie all'apertura del muro (Telefoto)

Bilancio annuale sulle ferie al mare e ai monti

Dieci milioni di italiani hanno goduto della villeggiatura

Il 95 % ha scelto il trimestre luglio-settembre; il 60 % si è addensato nel mese di agosto - Le vacanze delle donne sono per solito assai più lunghe di quelle degli uomini - In totale sono stati spesi 180 miliardi di lire

Roma, sabato sera.

Di vacanze ormai si parla solo con accenti di nostalgia, visto che è ancora troppo presto per fare piani precisi, riguardo alle prossime: quanti fra noi hanno usufruito delle ferie, sono in fase di consuntivo: a proposito quanti italiani sono andati al mare, in montagna, in campagna questo anno?

Oltre dieci milioni, di cui 8 milioni di adulti e tre milioni - tre milioni e mezzo circa di bambini. I consuntivi non li fanno soltanto i singoli, anzi sono state condotte inchieste statistiche molto serie sulla villeggiatura degli italiani, i cui risultati offrono un panorama estremamente interessante su questo fenomeno sociale.

I dati raccolti infatti interessano tutti i settori collegati col turismo interno, dalle industrie alberghiere a quelle dei trasporti, alle popolazioni rurali, specie quelle di montagna. L'esame dei risultati [illegible] forniti dalla «Doxa» ha suggerito all'Istituto per le ricerche statistiche e le analisi della opinione pubblica» l'affermazione che si renderebbe necessario addirittura uno studio di coloro che non vanno in vacanza, da punti di vista psicologico e sociologico.

In attesa che si parli di costoro, torniamo ai villeggianti di questa estate, il 95 per cento dei quali ha scelto il trimestre fra luglio e settembre, preferendo per il sessanta per cento il mese di agosto, il soggiorno medio ha avuto la durata di 18 giorni; un terzo delle persone in vacanza hanno alloggiato in alberghi o pensioni, altrettanti in case prese in affitto e tutti gli altri presso parenti o amici; a questo proposito, compiuta una suddivisione territoriale, risulta che il 42 per cento dei meridionali preferisce trascorrere le ferie presso parenti, mentre ciò avviene solo per un 18 per cento dei settentrionali. Si è giunti a calcolare che questa abitudine riguarda il 18 per cento dei più agiati e il 34 per cento dei ceti meno abbienti. Nel nord poi il 25 per cento preferisce la montagna, mentre nel centro-sud ci si è recato solo un dieci per cento: forse sulla divisione dei gusti pesa l'orografia della penisola.

La diffusione della motorizzazione influisce certamente sulle ferie, se si tiene conto che i villeggianti 1964 hanno scelto metà i trasporti pubblici, metà la propria automobile. Solo il dodici per cento del totale ha un'età superiore ai 55 anni; il nucleo maggiore è formato da persone fra i 21 e 34 anni, esattamente 36 su cento.

Il sondaggio ha confermato che le vacanze delle donne sono sempre più lunghe di quelle degli uomini. Una certa differenza fra i gusti dei due sessi c'è anche se resta stabilito che la maggioranza degli italiani va verso il mare: delle femmine il 58 per cento lo ha preferito, il venti per cento la montagna ed altrettante le località termali, il 4 per cento si sono recate all'estero, trentacinque maschi su cento in località balneari, 25 sui monti, 25 alle terme e 5 fuori dei confini.

Concludiamo con uno sguardo statistico al lato finanziario delle ferie dell'ultima estate, durante la quale i villeggianti con un reddito superiore alle 120 mila lire al mese rappresentavano il 28 per cento, mentre la punta minima del 7 per cento riguardava persone con redditi inferiori alle 40 mila mensili. In tutta Italia comunque gli italiani in vacanza hanno speso 180 miliardi di lire, calcolando una spesa media di mille lire al giorno. Anche se, a nostro avviso, si tratta di una media parecchio ottimistica, la notevole somma totale rappresenta un quarto di quanto si spende in un anno per l'acquisto di tabacchi, la sesta parte della spesa annuale per il vestiario, ma supera quanto è stato pagato in tutto il 1963 per gli spettacoli cinematografici (140 miliardi) ed è molto più del doppio dei 67 miliardi che i milioni di abbonati alla radiotelevisione versano alla Rai.

Giorgio Nani

L'ora del pasto per i dieci cuccioli

Sherry, madre di questi dieci cuccioli, osserva con orgoglio la prole. Tutti sono disciplinati, meno uno che cerca d'invadere il campo del vicino. Padrona di Sherry è la signora inglese Scudamore che vive a Sidcup

"Un processo che è soltanto all'inizio,,

Dure critiche in un articolo di La Malfa contro la condanna inflitta a Ippolito

Sarebbe stato «alterato e sovvertito il rapporto che deve esistere fra autorità giudiziaria e autorità politica» - Il ricorso del P. M. contro la sentenza

Roma, sabato sera.

Accusa e difesa, rimaste per un verso o per l'altro insoddisfatte della sentenza emessa l'altro giorno dal Tribunale, hanno già proposto appello contro la sentenza di condanna del prof. Felice Ippolito e degli altri imputati nel processo per lo scandalo nucleare. Per ora il pubblico ministero, dott. Romolo Pietroni, si duole che i giudici abbiano inflitto le condanne pecuniarie soltanto all'ex segretario generale del Cnen e all'ingegnere milanese Mario Guffanti, i quali sono stati condannati a pagare multe rispettivamente di sette milioni e di 400 milioni e 200 mila lire. Ciò non vuol dire tuttavia che nel preparare i motivi di appello escluda di ricorrere contro tutta la sentenza che ha finito praticamente col dimezzare le richieste formulate al termine della sua requisitoria.

Oltre all'appello del pubblico ministero sono già stati presentati in Cancelleria i ricorsi di nove imputati, dei sette cioè che sono stati condannati e dei due che invece sono stati assolti per insufficienza di prove. Solo uno, il dott. Achille Albonetti, assolto con formula piena, è rimasto totalmente soddisfatto della sentenza.

La condanna inflitta al prof. Felice Ippolito continua ad essere oggetto di commenti. L'on. La Malfa, che già l'altra sera dichiarò che «il processo Ippolito comincia soltanto ora», ha scritto ieri un articolo per la *Voce Repubblicana* in cui afferma tra l'altro che «se la condanna detentiva per Ippolito è stata grave, la noncuranza che tutta l'impostazione del processo ha mostrato per le dichiarazioni delle autorità politiche preposte alla gestione e al controllo amministrativo dell'ente non poteva essere obiettivamente più offensiva.

«*Nel caso Ippolito* — prosegue l'articolo — *tutti gli uomini della classe politica, direttamente o indirettamente investiti dal processo (e noi non abbiamo difficoltà a comprenderci fra essi), non potevano essere da nessuno pescati con le mani nel sacco. Ma essi non possono essere trattati, né dalla magistratura né da chiunque altro, da uomini degni di interdizione. Se essi hanno dichiarato di essersi assunte determinate responsabilità, da questa dichiarazione bisogna prendere le mosse, non dalla svalutazione di questa dichiarazione, che altera e sovverte il rapporto che deve esistere fra autorità giudiziaria e autorità politica. L'on. Colombo ha assunto, al processo, le sue responsabilità. Se noi fossimo stati chiamati al processo, e l'abbiamo desiderato, avremmo assunto le nostre, dicendo quel che pensiamo dell'ordine delle responsabilità e ponendo al primo posto della gerarchia propria l'autorità politica.*

«*Da questo punto di vista, per i gravi problemi che pone del rapporto fra i vari poteri dello Stato, il processo Ippolito non è alla sua conclusione; è al suo inizio. Esso verrà, nel Paese e nel Parlamento, una discussione assai più ampia delle ristrette basi del processo penale*».

g. f.

Sull'autostrada Torino-Milano

Tre grossi camion si urtano a Carisio

Carisio, sabato sera.

(r.) Due autotreni e un camion si sono urtati questa mattina sull'autostrada Torino-Milano, presso il casello di Carisio.

In direzione di Milano viaggiava un autotreno targato Cuneo carico di mangimi e appartenente alla ditta Luigi Veglio, guidato dal trentottenne Gaspare Bonifacio, domiciliato a Bra. Il Bonifacio, dovendosi recare a Carisio, si è accorto in ritardo della strada di deviazione. Superato di un centinaio di metri il casello, il camionista, malgrado il divieto per tale manovra, ha fatto dietro-front sulla stessa autostrada per raggiungere il casello stesso. Alle sue spalle stava sopraggiungendo un altro camion targato Udine condotto dal ventinovenne Severino Bottago, domiciliato a Maron di Brumiera (Treviso) che, vista l'assurda manovra compiuta dall'altro veicolo, ha tentato una disperata frenata per evitare l'urto.

Ma era ormai troppo tardi. Il camion udinese si è così schiantato contro il rimorchio dell'autotreno e il Bottago è rimasto prigioniero nella cabina semidistrutta. A rendere più drammatica la situazione è sopraggiunto un altro autotreno della ditta di Aosta Fratelli Marte, condotto dal venticinquenne Miro Pregnolato, domiciliato a Montaldo Dora, che ha urtato i due veicoli fermi disponendosi successivamente di traverso alla autostrada, che è rimasta completamente bloccata per diverse ore.

Severino Bottago, rimasto ferito e soccorso dagli altri camionisti, è stato trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale di Santhià, dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite lacero contuse al volto, alla gamba destra, choc traumatico, commozione cerebrale.

Per tutta la giornata di oggi

Farmacie chiuse per protesta contro l'Ige

Escluse le farmacie rurali - In città funzionano quelle di turno, ma solo per casi urgenti - Un'altra settimana di scioperi dei ferrovieri della Cgil

Roma, sabato sera.

Dalle 8 alle 20,30 di oggi sono chiuse le farmacie in tutta Italia. Con questa serrata generale, i farmacisti intendono protestare per la mancata esclusione delle specialità medicinali dall'elenco dei prodotti esenti dall'aumento dell'Ige, aumento previsto dal disegno di legge governativo. I farmacisti lamentano che il provvedimento si tradurrà in una diminuzione di circa il 10 per cento sull'utile netto degli esercizi. Solo le farmacie rurali sono escluse dalla manifestazione, perché i titolari hanno giudicato «eccessiva» ed «intempestiva» la protesta.

Per tutta la giornata, le farmacie di turno assicureranno le prestazioni di pronto soccorso e la distribuzione di medicinali soltanto per motivi d'urgenza. La serrata di oggi prelude ad una più massiccia manifestazione di protesta che i titolari di farmacie attueranno a partire dal 9 novembre e che interesserà tutti i cittadini che godono dell'assistenza Inam. Da quel giorno i farmacisti praticheranno ai mutuati l'assistenza indiretta, che consiste nel far pagare per intero tutti i medicinali che oggi possono ottenere gratuitamente con la sola presentazione della ricetta medica e del tesserino.

Per tentare un accordo tra l'Inam e i farmacisti, è intervenuto anche ieri il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, Delle Fave.

Quanto alla vertenza dei ferrovieri, la segreteria nazionale del sindacato aderente alla Cgil comunica che, non essendo stata modificata la posizione negativa del governo in merito alle richieste della categoria, ha deciso all'unanimità di chiamare tutti i lavoratori delle ferrovie (compresi gli appalti e le assuntorie) ad attuare una nuova settimana di scioperi dall'8 novembre al 13 compreso.

Di conseguenza — aggiunge il comunicato — il personale di macchina e viaggiante fermerà la circolazione dei treni tutti i giorni dalle ore 9 alle 10,30, dalle 15 alle 16,30 e dalle 22 alle 23,30. Tutto il restante personale addetto alla circolazione dei treni sospenderà il lavoro tutti i giorni per tre ore e mezzo alla fine del turno del mattino e per tre ore e mezzo all'inizio del turno di notte.

Il personale degli impianti fissi e degli uffici si asterrà dal lavoro per tutta la giornata di mercoledì 10 novembre e del giorno 12. Allo sciopero parteciperanno anche gli assuntori secondo particolari modalità.

La Cisl non aderisce allo sciopero.

Continua intanto lo sciopero dei ricercatori e dei tecnici del Consiglio nazionale delle ricerche, iniziato ieri mattina. La manifestazione sindacale, alla quale ha aderito nella prima giornata circa il 90 per cento della categoria, è stata indetta per protesta contro l'iniziativa dell'amministrazione dell'ente di proporre ai ministri competenti un «contratto tipo» per il personale tecnico e di ricerca.

Secondo i ricercatori ed i tecnici — che riprenderanno il lavoro lunedì — il contratto renderebbe permanente la precarietà degli incarichi e l'instabilità del rapporto di lavoro.

Luca Giurato

Entro l'anno la legge sulla riforma delle pensioni

Roma, sabato sera.

Il ministro del Lavoro, on. Delle Fave, ha concluso nel termine prestabilito la consultazione cominciata un mese fa con tutte le organizzazioni sindacali interessate all'aumento delle pensioni in atto e alla riforma organica del sistema pensionistico, in conformità di quanto concordato tra il governo e i sindacati il 4 giugno 1964.

A conclusione di tale vasta ed approfondita consultazione, il ministro ha constatato con piacere che il tentativo diretto ad accreditare tra i lavoratori un'esistente minaccia sui limiti dell'età pensionabile e sui fondi speciali è caduto inequivocabilmente, ed ha ringraziato le organizzazioni sindacali le quali con serietà e senso di responsabilità hanno portato il loro apprezzato contributo di esperienza e di conoscenza per avviare a soluzione problemi così complessi e delicati.

Il ministro on. Delle Fave ha dichiarato che il disegno di legge sulla materia, come già concordato con i sindacati, sarà ad opera del governo definito, approvato e presentato in Parlamento, entro il termine del 31 dicembre 1964.

La mesta cerimonia domani

Il Papa in visita a un cimitero romano

Paolo VI celebrerà una Messa e pronuncerà un discorso - Il 2 novembre il Pontefice si recherà a pregare nei due piccoli camposanti del Vaticano

Roma, sabato sera.

Nel pomeriggio di domani, alle 16, Paolo VI si recherà al nuovo cimitero romano di Prima Porta, al 15° chilometro della via Flaminia, in forma privata, accompagnato da pochi ecclesiastici, per unirsi ai fedeli della diocesi nell'estremo omaggio ai defunti. Già l'anno scorso, il 2 novembre, il Pontefice, seguendo l'esempio fornito dal suo predecessore, si era recato al cimitero Verano pronunciando un discorso ai fedeli nella ricostruita basilica di San Lorenzo e poi impartendo l'assoluzione alle tombe dalla soglia dell'ingresso principale.

Domani pomeriggio, invece, la visita avverrà al cimitero di Prima Porta, che occupa un'area di 155 ettari contro i 80 del Verano e che costituisce la nuova zona cimiteriale di Roma, essendosi venuto a trovare il Verano, col passare degli anni, non più al margine della città, ma nel suo corpo stesso, fra vie e quartieri di abitazione particolarmente affollati.

Il Papa, giungendo dal Vaticano, troverà ad accoglierlo all'ingresso del cimitero i dirigenti ecclesiastici del vicariato di Roma ed alcuni esponenti del comune. Nell'attesa, alcuni addetti stanno disponendo presso l'ingresso ornamenti di piante e di fiori. Nessun altro preparativo è contemplato per una visita che vuole essere di austerità e di dolore.

Paolo VI indosserà le vesti sacre, con la pianeta violacea, che per il Papa sostituisce i paramenti neri, e quindi darà inizio alla Messa nella cappella del Cimitero. Al Vangelo, si ritiene, rivolgerà la sua parola alla folla. Infine, volto verso la distesa delle tombe, Paolo VI reciterà il «De profundis» e impartirà l'assoluzione.

Per la ricorrenza dedicata ai morti è stato annunziato che il Papa farà brevi visite anche ai due piccoli cimiteri esistenti in Vaticano: vale a dire il Camposanto teutonico, che sorge accanto alla basilica di San Pietro, e nel quale hanno sepoltura i fedeli di nazionalità germanica, austriaca, olandese e fiamminga che muoiono in Roma, ed il piccolo Cimitero di Sant'Anna, che si apre nei sotterranei della chiesa di Sant'Anna, unica parrocchia del piccolo Stato pontificio. In quest'ultimo, che meglio potrebbe definirsi una cripta, hanno le loro tombe le famiglie che godono della cittadinanza vaticana.

La mattina del 3 novembre, infine, il Papa prenderà parte ad una solenne funzione in San Pietro commemorativa dei Cardinali morti nel corso dell'anno. La cerimonia sarà oltremodo solenne, presenziandovi gli oltre duemila Padri conciliari, i membri del Corpo diplomatico e tutti i più alti dignitari ecclesiastici e laici della Città del Vaticano e della Curia romana.

f. p.

S'inaugura a Novara la mostra dell'artigianato

Novara, sabato sera.

(b.) Presenti le massime autorità cittadine, s'inaugura nel pomeriggio la Mostra provinciale dell'Artigianato. La rassegna, che rimarrà aperta fino all'8 novembre, è stata allestita nei locali della Borsa Merci, a Palazzo Morelli. Vi partecipano novantatré imprese, rappresentanti otto settori: oreficeria e bigiotteria, marmo e graniti, arredamento, casalinghi, abbigliamento, artigianato tecnico, mobili in legno o in metallo e attività artigiane varie.

Medico condotto truffato da due giovani meridionali

Cuneo, sabato sera.

(d. m.) Il medico condotto di Pradleves, dott. Antonio Pontoriero, ha denunciato per truffa due giovani meridionali, che sono ora attivamente ricercati. I due, avvicinato nella sua abitazione il dott. Pontoriero, sono riusciti a convincerlo ad acquistare per 30 mila lire un servizio di posateria, vantato come d'argento, mentre in realtà non è che di metallo volgare. Il dott. Pontoriero, avuta conferma a Cuneo di essere rimasto vittima di un raggiro, si è affrettato a sporgere denuncia ai carabinieri. Pare che i due meridionali abbiano effettuato altre truffe con lo stesso sistema a Cuneo, Caraglio e Dronero. Le denunce stanno infatti fioccando numerose.

Inchiesta a Milano

500 persone coinvolte in un traffico di patenti irregolari

Milano, sabato sera.

(c. b.) Nel luglio scorso, la Polizia stradale aveva scoperto un traffico di patenti irregolari e dalla conseguente denuncia era nata una inchiesta della Magistratura. Ora l'inchiesta ha portato alla luce i nomi di quasi 500 persone implicate, per un motivo o per l'altro, nell'affare; fra queste figurano alcuni medici assai noti a Milano. I più noti sono addirittura l'attuale medico-capo del Comune e il suo predecessore. In particolare, a questi due medici, si contesta l'addebito di «falso ideologico commesso da persone esercenti un servizio di pubblico interesse», vale a dire, si fa loro carico di aver firmato i verbali della visita psico-fisica per il rinnovo delle patenti senza averla fisicamente effettuata, ma delegando alla bisogna altri medici del Comune. Quindi i due medici sono praticamente accusati di avere delegato ad altri una funzione di loro competenza e gli altri medici sono accusati di aver accettato questa delega.

La questione è al tempo stesso delicata ed «elegante». Infatti chiama la Magistratura a giudicare l'efficacia pratica che può ancora offrire oggi la legge che stabilisce i compiti dell'ufficiale sanitario, poiché questa legge risale addirittura al 1880, cioè ad un'epoca in cui l'ufficiale sanitario non era chiamato ad assolvere, e quasi sempre di persona, a ben centocinquanta attribuzioni e compiti diversi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Sette vecchi bruciati vivi in un incendio in California

NEW YORK, sabato sera.

Sette pensionanti di un ospizio per vecchi di Colusa (California) sono bruciati vivi nell'incendio dell'edificio che li ospitava. Avevano tutti più di 70 anni e il più anziano aveva 92 anni.

Non si conoscono ancora le cause del sinistro.

Segue dalla pagina 13

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Fassini

Ne danno il triste doloroso annuncio la moglie Ada Coggi, la figlia Maria Assunta con il marito Wilmer Graziano e le adorate nipoti Monica, Michela e Marcella; Mirella con il marito Mario Cappa e figlia Paola; le sorelle Ida ved. [illegible] e Cina; i cognati, i nipoti Luigino e Licia e parenti tutti. Prende parte al lutto la fedele Emilia Camera. I funerali avranno luogo domenica 1° novembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via della Repubblica 48.

— Tortona, 30 ottobre 1964.

La S.p.A. Molino di Tortona prende parte al dolore della famiglia per la improvvisa perdita di

Vittorio Fassini

fondatore ed amministratore della Società.

— Tortona, 30 ottobre 1964.

La Società [illegible] & C. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Vittorio Fassini

suocero dell'amministratore Wilmer Graziano.

— Tortona, 30 ottobre 1964.

Dopo lungo soffrire serenamente ha lasciato questa vita

Angelo Ruffino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elda, il fratello Antonio e famiglia, la sorella Serafina e famiglia (Brasile), la suocera Eufilia Benchetti, la cognata Maria Benchetti, gli zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 ottobre alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette; la salma verrà tumulata nel Cimitero di Sezzè. Per desiderio dell'estinto pregasi non inviare fiori ma devolvere offerte in opere di beneficenza. Si dispensa dalle visite.

— Torino, 30 ottobre 1964.

Il Presidente, i Membri Effettivi ed Onorari della Sezione «N» del «Circolo Studi Sociali Filatelici» partecipano il decesso del loro ex Presidente

Angelo Ruffino

— Torino, 31 ottobre 1964.

Le Ditte A.L.A.T. e Microdia ed il Personale tutto partecipano commossi al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del Collaboratore

Angelo Ruffino

— Torino, 30 ottobre 1964.

Roberto Cascellino e Famiglia prendono viva parte al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'Amico e Collaboratore

Angelo Ruffino

— Torino, 30 ottobre 1964.

Giulia, Paolo, Lella Gilardo partecipano al dolore di Elda per la perdita del carissimo

Angelo

— Torino, 31 ottobre 1964.

Prendono parte al dolore di Elda Ruffino e famiglia gli amici Maria [illegible] e mamma, Irma Tomatis, Carla e Paolo Cada, per la scomparsa di

Angelo

— Torino, 31 ottobre 1964.

La Ditta Torluso di Cascellino & Cicero e suoi Dipendenti prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor

Angelo Ruffino

— Alba, 31 ottobre 1964.

Le famiglie Rossello, Bonis, Pozzi e Cellino si associano al dolore della Signora Elda per la scomparsa del carissimo amico

Angelo Ruffino

— Torino, 31 ottobre 1964.

La Ditta Fratelli Vergnano prende viva parte al dolore dei Famigliari per la perdita del signor

Angelo Ruffino

da lunghi anni apprezzato collaboratore.

— Chieri, 30 ottobre 1964.

Domenico e Gabriele Vergnano si associano al dolore per la scomparsa del signor

Angelo Ruffino

— Chieri, 30 ottobre 1964.

Gli Amici del Circolo «E. Pescetti» partecipano con dolore la scomparsa del loro Presidente

Angelo Ruffino

— Torino, 30 ottobre 1964.

Si è spenta cristianamente

Pierina Taffa

Con dolore profondo lo annunciano il fratello Camillo, la nipote Teresa, i fraterni amici Borello, Mapiece, Giolito, Nardi, Uranga, Lusi, di Bertolo, Ferroni, Direzione e Amiche Pensionato Grisca e tutti coloro che La vollero bene. I funerali avranno luogo il giorno 31 alle ore 14,45 Ospedale Molinette, via Genova 5.

— Torino, 30 ottobre 1964.

E' mancata ai suoi cari

Silvina Ottino ved. Ruffa

Ne danno il triste annuncio, la figlia Angela, fratelli, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 31 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Evangelico via Silvio Pellico 19. La presente serve da ringraziamento.

— Torino, 29 ottobre 1964.

Il gruppo Anziani Nebiolo annuncia l'immatura perdita del socio

Giuseppe Gramaglia

— Torino, 31 ottobre 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia per la morte di

Angela Mariotti Vercesi

i cognati: Mattea Vercesi e moglie, Giovanna Fiore e marito, coi figli Carlo ed Angelica.

— Torino, 31 ottobre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Castor S.p.a. si associano al cordoglio del Vice Presidente Signor Giuseppe Frua per la scomparsa del suocero Signor

Lorenzo Cribaudo

— Torino, 30 ottobre 1964.

I fratelli, cognati, nipoti ed amici annunciano la scomparsa della sorella, cognata, zia ed amica

Paola Dal Bon

Insegnante presso l'Ist. regionale Giochi dove ha speso per 33 anni la sua opera di educatrice, di consigliera e di amica.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 9,30 presso la sede dell'Ist. stesso.

— Torino, 31 ottobre 1964.

Nel 2° anniversario della scomparsa della compianta

Matilde Morre n. Piovano

la ricordano con rimpianto il marito e parenti. Santa Messa lunedì 2 novembre ore 9,30 nella chiesa di San Tommaso.

— Torino, 31 ottobre 1964.

Bruno Marchini

Perito Chimico

Imperituro ricordo di papà e mamma.

— Torino, 31 ottobre 1964.

I famigliari del

Cav. Ambrogio Caucino

sentitamente ringraziano quanti con scritti, fiori e di persona hanno voluto rendere omaggio al caro Estinto. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata venerdì 27 novembre alle ore 9 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 30 ottobre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 14)

LAVORANTE sartinistrica 22enne finita libera subito offresi. Telefonare 390-944. A113338
LINOTIPISTA libero subito offresi Torino. Scrivere a G. Beatrice, via Fiuggi 12/3, Milano. 26404
MILITESENTE 19enne imbianchino robusto volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 385-191.
OFFRESI a ditte 25enne carrellista autista con patente D-E [illegible]. Telefonare 768-952. A113193
OFFRESI autista cameriere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2687 — Torino».
OFFRESI cuoco 30enne. Saraia, via Venchiglia 14, Torino. A113455
OFFRESI giovane [illegible] giornata negozio elettrodomestici montaggio lampadari pratico installazione antenne, patente C, oppure officina meccanica come fornitore prima categoria. Telefonare 660-418. A113223
OFFRESI motorista e complessivista scoppio e Diesel. Telef. 489-839.
OFFRESI pratico cameriere ai piani anche pensione oppure aiuto cuoco. Telefonare 332-519. A113285
OFFRESI fattorino autista giovane 30enne pratico città, dintorni. Telefonare 682-902 ore 9 alle 11. Cassionando. A112471
OFFRESI 25enne militesente libero subito, patente auto, autista fattorino o [illegible] magazziniere. Telefonare [illegible] ore 13-17.
OPERAIO elettricista industriali e civili offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2675 — Torino».
OPERAIO piemontese serietà, lavoro manuali fiducia o manovale offresi subito presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2688 — Torino».

A.A. ORGANIZZAZIONE novvitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182. Pio Quinto 20. O382
A. INFORM. Investigando sapere testimoniando. Informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21, tel. 544-176, 528-031.
ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellonati, telef. 678-109. Accademia Albertina 1. O403
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial. Cavour 6, telefono 521-161.
CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 0, telefoni 41-100, 521-549, 524-874. Indagini prematrimoniali, private, [illegible], controlli. O186

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93. Occasioni: 2300 S, 1500 S, 1100 D, 600 D, 500 D, Flavia coupé, Flaminia Touring, Appia 3ª, Fulvia.
A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Sacchi 37
A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateamente. Corso Corsica 6. O250
A.A. LA TANTO ATTESA NSU 1000 A VOSTRA DISPOSIZIONE PRESSO CONCESSIONARIA O.S.S.A. CORSO FERRUCCI 80, PROVATELA, GIUDICATE. O507
A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Vigliardi, Vigone 44.
A 230.000 Dauphine, 4 L 380.000, R 8 650.000, Simca 1000 [illegible], Simca 240.000, A 40 485.000, Volkswagen 650.000 come nuove vendiamo. Vigone 44. O507

ALL'AUTOSALONE Accio, 5, Madielo 69, telefono 877-233. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.
ALL'AUTOSALONE dell'auto Lancia troverete Fulvia coupé, Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia. C.so Francia 341. O122
APPIA convertibile Appia III, Simca 1000, 1100 D, Austin A 40 combinata, Volkswagen, Fiat 1300 1800. Telefonare 510-462. O709
ARTICOLI per motori. Hamfestil, accessori, componenti, Mr. E. Hobt Hansen, Fa'ke Auto, Danmark desidera avere le quotazioni per questi articoli durante il periodo 30 ottobre, 2 novembre. Comunicare all'Hotel Ligure, Torino.
ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44.

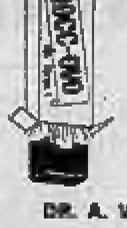
[Le restanti colonne di annunci economici sono illeggibili nella scansione.]

forza !

Responsabilità. Lavoro. Problemi da risolvere. Inevitabili, un'ora dopo l'altra, giorno dopo giorno, quasi senza sosta, impegni che bruciano le energie e logorano il sistema nervoso.
Bisogna pensarci in tempo.

forza! Da domani, ogni mattina, una buona tazza di Ovomaltina, per rinforzare muscoli e nervi, e mantenerci tutto l'anno in forma.

Ovomaltina
dà forza!



Avete già provato il Ciocc-Ovo?
E' Ovomaltina tascabile, rivestita di finissimo cioccolato. Ciocc-Ovo, come l'Ovomaltina, dà forza, ed è pratico in viaggio, a scuola in ufficio ed in tutti gli sport.
In vendita nelle drogherie e nei supermercati.

DR. A. WANDER S. A. VIA MEUCCI 29 MILANO

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
A. FANTACCINI: Unica Sede via Po, 37.
A. M. ALLORA: Via Nizza 0, telefono [illegible]
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13
DURANDO: Via Roma 77
Piazza Sabotino 1, unica filiale in Torino
LA BOTTEGUCCIA: Via San Tommaso 18, telefono 544.219
LA MODA: Via Garibaldi 4, telefono [illegible]
MARUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 18
Via Nizza 193
Via Chiesa della Salute 35
MASTER: Via Nizza 60
Piazza Statuto 10/a
Via Garibaldi 17
Via Madama Cristina 16
Corso De Gasperi 46 (ex Orbassano)
Boutique: Via Roma [illegible]
TRUZZI (confezioni): Via Garibaldi 2
TRUZZI (tessuti): Via Garibaldi 3

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono [illegible]
PROCHET: Via Pietro Micca 5

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 5 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 40 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre 55 angolo via Barbaroux - BIBI: Via A. Doria 2/c

DISCHI
IL DISCOBOLO: Via Volta 3, telefono [illegible]

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

FORNITURE IGIENICO-SANITARIE
LORENZINI Pietro: v. Pr. Amedeo 28, t. [illegible]

GIOCATTOLI E MODELLISMO
FANTASYLAND: Via S. Teresa 6, tel. [illegible]
LALLA e MILLY: Corso Peschiera 310
(Esposizione: corso Peschiera [illegible])

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 12 (fronte Tribunale)
VIDOR - Cashmere shop - via Roma 336.

MOBILI
CASARELLA: Via Garibaldi 4, tel. 521.107.
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: v. S. Franc. da Paola 15, t. 83.820
Corso V. Emanuele 19, t. [illegible]

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono [illegible]
PLATINO: Via Po 5, telefono [illegible]

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 3

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: v. Doria 8, t. [illegible]
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TUTTO PER L'INFANZIA
MOMBRINI: Via Rodi 2, telefono 40.734